

radiocorriere



Alla presenza del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Giuseppe Spataro, di numerose altre autorità e di rappresentanti insigni del mondo della cultura e dell'arte, la sera di martedì 16 dicembre è stato solennemente inaugurato l'«Auditorium» di Torino. Ecco un aspetto della sala sfelgorante durante il concerto inaugurale diretto da Mario Rossi

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

ANNO DI FONDAZIONE 1913



Dipendenze
in tutta Italia

DIREZIONE GENERALE
ROMA

Filiale
a Madrid

Uffici di Rappresentanza all'Estero:

NEW YORK - LONDRA - PARIGI - FRANCOFORTE s/M - RIO DE JANEIRO

REGALATE LIBRI!

Per un omaggio di stile, i libri d'arte della Edizioni Radio Italiana consentiranno una scelta facile e sicura. Segnaliamoli

TESTI SCELTI SU VENEZIA

Il fascino della gloriosa città rivive in una elaborata scelta di liriche e prose di ogni tempo. Edizione numerata con 20 facsimili di celebri disegni veneziani dal XV al XVIII secolo

L. 2500

LA MESSA NELLA MUSICA DALLE ORIGINI AL NOSTRO TEMPO

Ricca documentazione storico-critico-iconografica della evoluzione della musica sacra attraverso i secoli. Edizione numerata con 53 illustrazioni

L. 1700

TENET NUNC PARTHENOPE

Emilio Cecchi interpreta con acuta originalità l'anima di Napoli e Amedeo Maiuri illustra con dottrina di archeologo e sensibilità di artista le antichità classiche dei Campi Flegrei. Edizione numerata con 20 tavole fuori testo

L. 3000

LEONARDO A MILANO

A cura di Marziano Bernardi. Una completa analisi sull'attività di Leonardo da Vinci a Milano, nel periodo della sua piena maturità. Edizione numerata con 40 illustrazioni, delle quali 8 facsimili e 2 quadricromie

L. 5000

GLI STRUMENTI MUSICALI NEI DIPINTI DELLA GALLERIA DEGLI UFFIZI

A cura di Marziano Bernardi e Andrea della Corte. Un critico d'arte e un musicologo esaminano un gruppo di opere degli Uffizi, significative sia per il cultore di pittura che per quello di musica. Edizione numerata con 59 illustrazioni, delle quali 1 a colori

L. 5000

Questi libri sono in vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA Via Arsenale, 21, Torino, che spedisce i volumi franco di spesa. I relativi versamenti possono essere effettuati sul c/c postale n° 37800.

Richiedete alla Edizioni Radio Italiana il listino generale delle sue pubblicazioni.



Per le Feste la sorpresa più bella... FATELE TROVARE IN CASA UNA MAGNIFICA "BORLETTI"!

La sorpresa più bella nel giorno più bello! Regalate voi pure a vostra moglie, in occasione delle Feste, uno dei tanti magnifici modelli di macchine per cucire « Borletti ». Non potrete mai farle regalo più utile e desiderato! E non potrete mai trovare una macchina per cucire migliore di questa, veloce, silenziosissima, silenziosa, verniciata di verde per il riposo degli occhi, e racchiusa in mobili di stile diversissimo, così da intonarsi ad ogni ambiente! La « Borletti » — punti perfetti — è la macchina per cucire ideale!

Nessuna preoccupazione per la spesa!

La Soc. F.lli Borletti — che da oltre 50 anni produce ca-

BORLETTI
...PUNTI PERFETTI...

polavori di meccanica, tipo le vecchie Vegghe — vi garantisce ogni sua macchina per 25 anni! Proprio così! E permette a vostra moglie di confezionarsi in casa una quantità di belle cose, senza dare a voi la minima preoccupazione per la spesa. Infatti, grazie alle straordinarie facilitazioni di pagamento « Borletti », voi potete farvi portare subito in casa la magnifica macchina per cucire, che pagherete con vostro comodo!

Gratis per voi!

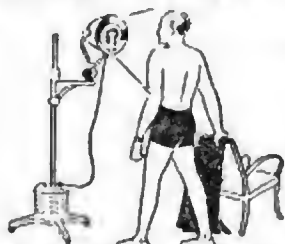
Riempite questo tagliando e spedite — in busta o in collato su cartolina — alla Soc. F.lli Borletti: Milano, Via Washington, 70. Riceverete gratis il catalogo e tutte le informazioni sulle facilitazioni di pagamento e anche sul cambio della vostra vecchia macchina per cucire.

3° Rad. 521111 S. **TAGLIANDO**

Senza spesa né impegno, desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere tutte le facilitazioni da voi concesse.

Nome
Cognome
Via
Città Prov.

SIETE STANCHI DEL LAVORO?



Allora irradiatevi regolarmente tutti i giorni per la durata da 3 a 5 minuti con il


« **SOLE D'ALTA MONTAGNA** »
Originale HANAU


Il mezzo più efficace per rafforzare, vivificare e mantenere sano l'organismo


« **SOLE D'ALTA MONTAGNA** »
Originale HANAU

Chiedere opuscolo gratuito numero 21 a:

QUARZLAMPEN S.p.A. - VIA AMPERE N. 97 - MILANO








RR 2352 Supereterodina 3 valvole
Bimlock 19.000.000
L. 29.000

due modelli
della nuova
produzione
radio
DUCATI
1952-53



RR 1350
Supereterodina 3 valvole
minut. - 1 gamma d'onda
Alm. su reti e c.a. e c.c.
L. 21.900



3500 PAGINE **90.000**
6000 ILLUSTRAZIONI
70 TAVOLE A COLORI *voci*

DIZIONARIO ENCIKLOPEDICO SANSONI

3 VOLUMI

chiedete l'opuscolo illustrato a:

UNIONE EDITORIALE S.p.A. - VIA XX SETTEMBRE 97/c - ROMA

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE			SECONDO PROGRAMMA			TERZO PROGRAMMA		
kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie
Stazioni singole 566 530 Caltanissetta 899 333,7 Milano I 1061 282,8 Cagliari I			Stazioni singole 845 355 Roma 2			Gruppi sincronizzati 1367 219,5 A 3 <div> Bari 3 Bologna 3 Bolzano 3 Catania 3 Firenze 3 Genova 3 Milano 3 Napoli 3 Palermo 3 Roma 3 Torino 3 Venezia 3 </div>		
Gruppi sincronizzati 656 457,3 A 1 <div> Bolzano I Firenze I Napoli I Torino I Venezia I </div>			Gruppi sincronizzati 1034 290,1 A 2 <div> Genova 2 Milano 2 Napoli 2 Venezia 2 </div>			Stazioni locali e ripetitrici 1484 202,2 <div> Bolzano 2 Cagliari 2 La Spezia Udine Alessandria Aquila Arezzo Ascoli Piceno Biella Bressanone Cuneo Foggia Merano Pescara 2 Potenza Reggio Cal. Salerno Savona Siena Trento Verona 2 Vicenza </div>		
Stazioni locali e ripetitrici 1331 225,4 B 1 <div> Bari I Bologna I Catania I Genova I Messina Palermo I Pescara I Roma I </div>			Gruppi sincronizzati 1115 269,1 B 2 <div> Bari 2 Bologna 2 Pisa </div>			Onde corte 3,93 76,34 Roma O. C. 6,24 48,08 Milano O. C.		
Stazioni locali e ripetitrici 1484 202,2 <div> Verona I Ancona I Brindisi Catanzaro Cosenza Lecce Perugia Taranto </div>			Modulazione di Frequenza 1578 190,1 <div> Monte Penice M. F. II Milano M. F. II Torino M. F. II </div>			Modulazione di Frequenza 90,9 Bologna M. F. 91,7 Monte Penice M. F. 91,9 Genova M. F. 92,9 Trieste M. F. 93,9 Firenze M. F. 94,5 Napoli M. F. 94,9 Venezia M. F. 98,9 Roma M. F. 98,9 Torino M. F. 99,9 Milano M. F.		
Autonome 818 366,7 Trieste			Onde corte 6,26 47,92 Palermo O. C.			Stazioni ad Onde Corta per l'Estero 6,01 49,92 9,78 30,67 15,40 19,48 7,11 42,19 11,81 25,40 17,77 16,88 9,57 31,35 11,90 25,21 17,80 16,85 9,63 31,15 15,12 19,84 21,56 13,91 9,71 30,90 15,32 19,58		

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	INGHILTERRA
ALGERIA			Paris II - Marseille II	1070	280	NORVEGIA			Programma onde corte
Algeri	980	306,1	Lille I	1376	218	Oslo (onde corte)	21670	13,85	Ore 5,00 - 8,30 metri 49,10
ANDORRA			Gruppo sincronizzato	1403	214	OLANDA			» 7,00 - 8,30 » 31,55
Andorra	822	365	» Progr. "Inter,,			Hilversum I	746	402	» 11,45 - 18,30 » 25,53
	5980	50,16	Nice I	1554	193	Hilversum II	1007	298	» 16,15 - 19,15 » 31,88
AUSTRIA			Allouis	164	1829	SVIZZERA			» 18,15 - 22,00 » 48,78
Salzburg	1250	240	Gruppo sincronizzato	1493	201	Motafa	191	1570,7	» 23,00 - 23,45 » 49,10
Linz	1394	215,2	GERMANIA			Horby	1178	257,7	
BELGIO			Mühlacker - Stoccarda	575	522	SVIZZERA			
Bruxelles I (Francese)	620	483,9	»	6010	49,75	Beromuenster	529	567,1	Orari del programmi in lingua Italiana
Bruxelles II (Fiamminga)	926	324	Francoforte	593	505,9	Monteceneri	557	538,6	Ore 14,30 Ogni giorno: Notiziario -
FRANCIA			»	6190	48,45	Sottens	764	392,7	m. 50,26; 49,75; 31,41; 196 e 384
» Programma nazion.			Monaco	800	375	INGHILTERRA			Ore 21,15 Rosario - Ore 21,30 Con-
Marselle	710	422	Amburgo e Langenberg	971	303,9	» Programma nazionale	692	433,5	versazioni varie - m. 196 e 384
Paris	863	347	Trasmettitore del Reno	1016	295,3	North	609	370,8	Ore 9 Domenica: Messa in collegamen-
Bordeaux	1205	249	Norimberga	1602	187,3	Scotland	881	340,5	to con la RAI - m. 50,26; 31,41;
Gruppo sincronizzato	1349	222	LUSSEMBURGO			Vvales	908	330,4	25,67; 19,84; 196 e 384
» Programma parigino			Lussemburgo (diurna)	232	1293	Vvest	1052	285,2	Ore 18 Giovedì: Concerto - m. 50,26;
Lyon	602	498	» (serale)	1439	206,4	» Programma leggero	200	1500	31,41; 25,67; 196 e 384
Limoges I	791	379	MONTECARLO			Droitwich	1214	247,1	Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per
Toulouse	944	318	Montecarlo	1466	204,6	Stazioni sincronizzate			i malati - m. 50,26; 31,41; 25,67;
				6035	49,71				196 e 384

PER I PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENCAATE VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIOFONICA

Direzione e Amministrazione
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 40.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:
G. I. P. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI
MILANO - VIA MERVILLI, 11 - TEL. 60.80.50
TORINO - VIA PUGNA, 20 - TEL. 45.916

1953, ANNO DELLA TELEVISIONE

Da alcuni anni la Radio Italiana, a fine dicembre, ha preso l'abitudine di dare un appuntamento all'innumerabile schiera dei suoi abbonati e a tutto il pubblico italiano.

Il *Radiocorriere* nell'ultimo numero di ogni anno dà l'annuncio ed illustra nelle sue pagine una nuova tappa raggiunta dalla nostra Organizzazione.

Nel 1950 annunciammo l'assetto definitivo del Terzo Programma e l'inizio degli studi per realizzare i programmi differenziati. Come il pubblico ben sa, questo annuncio seguiva una nostra lunga e metodica preparazione sia nel campo tecnico, sia in quello artistico.

Per dare vita al Terzo Programma si erano dovuti creare numerosissimi presupposti tecnici e artistici e si era dovuta costruire tutta una nuova rete di trasmettitori.

Nel dicembre del 1951 il *Radiocorriere* annunciò la riforma dei programmi con la differenziazione delle tre reti denominate Programma Nazionale, Secondo Programma e Terzo Programma.

Anni di fervore e di grandi realizzazioni che impegnarono il nostro Ente in un vasto piano di lavori al fine di potenziare la rete dei nostri trasmettitori e offrire, a sempre più vaste zone del nostro Paese, migliori possibilità di ascolto e di scelta tra i tre programmi nettamente distinti l'uno dall'altro nell'impostazione, negli intenti e nello spirito informativo.

Il pubblico italiano ha compreso questo nostro sforzo di rinnovamento e questa nostra ferma volontà di migliorare anno per anno i nostri servizi.

Il 1953 sarà l'anno della televisione, l'anno cioè in cui la Radio Italiana dovrà definitivamente risolvere il grave e complesso problema di dotare il nostro Paese di questo nuovo e modernissimo mezzo di diffusione d'idee, di cultura, di divertimento.

E' noto come da parecchi anni la Radio Italiana vada preparando in questo settore.

Dal 1949 funzionano a Torino una stazione trasmittente e uno studio sperimentale che hanno consentito ai competenti organismi governativi di svolgere tutti

se poi a settembre, che tanto interesse vanno suscitando nel pubblico delle principali città lombarde e piemontesi.

Si tratta naturalmente di programmi televisivi a cui la Rai vuole assolutamente conservare il carattere di esperimenti, at-

parazione, che prolungherà il periodo sperimentale ancora per parecchi mesi, l'Italia non è affatto in ritardo rispetto alla maggior parte delle altre Nazioni in Europa e nel mondo.

In Europa soltanto due Nazioni: l'Inghilterra e la Francia go-



Una scena del «Macbeth» messo in onda dalla TV di Milano

i necessari esperimenti per la scelta definitiva dello standard da adottarsi dal nostro Paese e a noi di preparare, con la sistematica costanza che il complicato mezzo richiede, i primi quadri delle maestranze tecniche destinate a far funzionare i trasmettitori, i ponti, gli studi del futuro esercizio di trasmissioni televisive.

Nell'aprile del 1952 entravano in funzione, sempre sperimentalmente, i nuovi studi e il trasmettitore di Milano che veniva collegato con quello di Torino mediante un ponte radio a microonde, costruito dalla Magneti Marelli e situato a Trivero.

Durante il periodo della Fiera di Milano incominciavano quelle trasmissioni sperimentali, ripre-

tate al solo scopo d'esercitare il personale tecnico ed artistico. Anche il profano ormai si è reso conto di quale metodica preparazione necessiti l'avvio d'un regolare esercizio di trasmissioni circolari televisive. Ogni improvvisazione o faciloneria, in un campo tanto complesso ed irto di difficoltà come quello della televisione, sarebbe, a nostro giudizio, un imperdonabile errore. Ed è proprio in considerazione di questo principio che la Radio Italiana intende prolungare per tutto il tempo necessario questa fase degli esperimenti, intensificandoli, via via, durante l'intero prossimo anno.

E' bene però che il pubblico sappia che, malgrado questa nostra metodica e sistematica pre-

parazione, che prolungherà il periodo sperimentale ancora per parecchi mesi, l'Italia non è affatto in ritardo rispetto alla maggior parte delle altre Nazioni in Europa e nel mondo.

In Europa soltanto due Nazioni: l'Inghilterra e la Francia go-

dono d'un servizio regolare di trasmissioni televisive e, fuori dell'Europa, solo gli Stati Uniti d'America conoscono un rigoglioso sviluppo della televisione. Nel settore tecnico il complesso di opere che la Rai si è imposta di realizzare per portare a compimento entro il 1953 il primo nucleo della rete nazionale di televisione è veramente imponente e paragonabile soltanto allo sforzo compiuto nel 1951 per raggiungere l'assetto definitivo della rete radiofonica.

via ragioni pratiche, economiche ed organizzative hanno consigliato alla Rai di fare ogni sforzo per sviluppare simultaneamente agli impianti previsti anche una parte considerevole di quelli che la convenzione contemplava soltanto dopo l'attivazione delle varie linee di cavi coassiali. A questo notevole anticipo si è stati indotti dalla possibilità che esso offriva di ottenere un rapido ed efficace collegamento mediante una rete di ponti radio fra le stazioni della

non previsto dalla convenzione e situato nel cuore dell'Umbria a Monte Peglia presso Orvieto consentirà, mediante un posto ripetitore, di collegare Monte Serra con Roma e nello stesso tempo diffonderà i programmi televisivi su una vasta regione dell'Italia centrale.

Roma e Milano verranno così ad essere collegate attraverso tre posti ripetitori intermedi equipaggiati con speciali ricevitori e trasmettitori a larga banda, sistema questo che potrà rispondere pienamente alle prime esigenze del servizio, anche se la qualità sarà lievemente inferiore a quella ottenibile con i cavi coassiali che sono destinati, in futuro, ad assicurare il collegamento definitivo.

Anche a Firenze Trespiano verrà installato un trasmettitore di piccola potenza il quale, collegato direttamente per via radio con Monte Serra, assicurerà un ottimo servizio nella città e nei dintorni non serviti dal centro di Monte Serra.

Infine, anche l'impianto trasmettente di Monte Venda sui Colli Euganei verrà notevolmente anticipato ed entrerà presumibilmente in funzione entro i primi mesi del 1954, sfruttando la possibilità del suo allacciamento via radio con quello di Monte Penice e rendendo possibile il collegamento con la stazione TV che sorgerà a Trieste.

Un ponte radio a microonde bilaterale fra Torino e Milano e fra Milano e Monte Penice consentirà inoltre la continuità del collegamento fra Roma-Milano e tutti gli altri centri della Valle Padana.

Tutti gli impianti trasmettenti su menzionati, ad eccezione di quello di Monte Venda per il quale sono ancora in corso le trattative per la concessione dei terreni, sono già in via di attuazione e, mentre si lavora nei cantieri, nelle fabbriche si apprestano le apparecchiature, in modo da assicurare, con la si-



Posto di controllo delle apparecchiature portatili

multanea entrata in servizio di questo imponente complesso di stazioni, una rete televisiva su scala nazionale che metterà il nostro Paese all'avanguardia fra le Nazioni europee.

Parallelamente agli impianti trasmettenti proseguono alacremente i lavori per creare un complesso di studi di ripresa capace di sopprimere alle necessità di un servizio continuativo di alcune ore giornaliere di trasmissione. Due studi sono già in funzione a Milano ed uno a Torino; un altro grande studio è in stato di avanzata costruzione a Milano e due studi grandi e uno più piccolo saranno allestiti a Roma e messi in condizione di funzionare presumibilmente entro il 1953.

Le apparecchiature di ripresa, complesse e costosissime, che prevedono quattro camere fisse per ogni studio principale, oltre agli organi centralizzati di smistamento e di controllo dei programmi, sono già ordinate e in parte consegnate, ma oltre al-

l'attrezzatura di studio, la televisione italiana dispone già oggi di due complessi di ripresa autoportati costituiti da tre camere ciascuno con relativi ponti radio di collegamento, e sono in corso di fornitura altre quattro simili apparecchiature mobili, che consentiranno la più larga disponibilità di mezzi per effettuare le telecronache e le riprese di attualità anche simultaneamente dalle più disparate località del Paese.

Questo il programma di televisione per il 1953. Alla fine dell'anno prossimo nel nuovo appuntamento che il Radiocorriere, fedele alla tradizione, darà al pubblico italiano, confidiamo fermamente di poter annunciare che la televisione è pronta ad entrare nelle nostre case, a rallegrare le ore di riposo, a portare un nuovo aspetto del mondo e della vita contemporanea nell'intimità della famiglia: da Roma a Milano, da Firenze a Torino, da Genova a Venezia.

SALVINO SERNESI

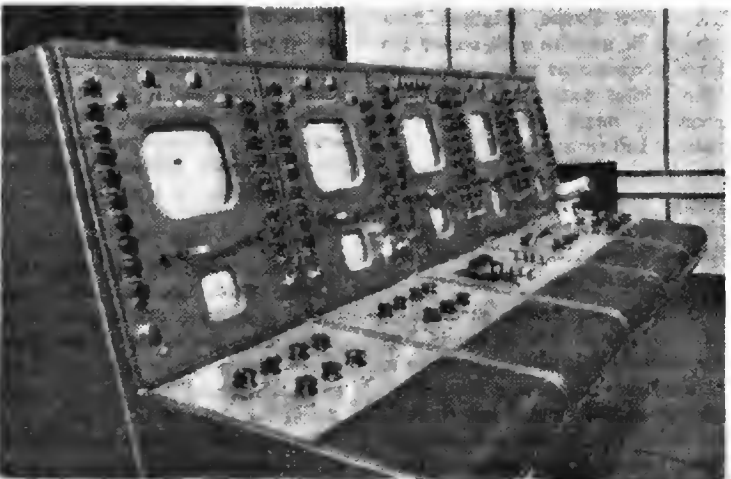


Antenna parabolica trasmettente usata nelle riprese esterne.

Valle Padana e la stazione di Roma, in modo da consentire lo scambio dei programmi fra la capitale e il Nord per la formazione di un unico programma nazionale.

Da Milano, attraverso un posto ripetitore a onde metriche installato a M. Beigua nell'Appennino ligure, il segnale televisivo viene trasmesso con un solo balzo fino al M. Serra e contemporaneamente a Portofino, consentendo così di anticipare l'impianto di questi due centri trasmettenti, che secondo la convenzione dovrebbero farsi in un secondo tempo.

Un terzo centro trasmettente



Posto di controllo dello studio TV di Torino.

I PROGRAMMI DELLA RADIO ITALIANA

PANORAMA DELLE PRINCIPALI INIZIATIVE NEL 1953

Scepire il fine della radio non è mai stata un'impresa difficile, anzi tale fine era elementarmente esplicito nella scoperta stessa della radiodiffusione ed è stato definito e lanciato come uno slogan: la radio ha una funzione informativa, ricreativa e culturale.

Purtroppo, in contrapposito a tanta facilità, sta la difficoltà della realizzazione del fine. E le ragioni di queste difficoltà sono abbastanza evidenti, come è evidente che tutti gli uomini tendono alla felicità, mentre è impresa titanica, e sempre incompiuta e incompleta, soddisfarne le esigenze (e il paragone ha ben altre analogie oltre a quella della difficoltà della realizzazione). Infatti dalla radio si pretende, e giustamente, che essa entri nel nostro spirito come una collaboratrice delicatissima e fedele che, modulando secondo le forme gradite alla nostra personalità, ci aggiorni sugli avvenimenti di tutto il mondo, allevii con la ricreazione le nostre stanchezze, potenzi, innestandosi, sulle individuali possibilità, la nostra cultura.

Al fine di realizzare, per quanto umanamente possibile, la triplice funzione del mezzo radiofonico, la Radio Italiana poneva a disposizione dei programmi tre reti. Delle infinite soluzioni che teoricamente si prospettavano, nella realtà due soltanto erano valide: affidare una funzione ad ogni rete oppure concentrare in ogni rete tutte e tre le funzioni. La soluzione prescelta — tenendo presenti anche le possibilità tecniche di diffusione — è stata di compromesso: per ogni rete una funzione predominante sulle altre due, ogni rete cioè soddisfatti in toto le complesse esigenze dell'ascoltatore, con accenti diversi però, sull'informazione, sulla ricreazione e sulla cultura, in modo che la scelta di una rete non comporti implicitamente l'esclusione di due delle tre caratteristiche.

Nell'ambito di questa soluzione sono state create le tre reti: Programma Nazionale, Secondo Programma e Terzo Programma.

Se siamo riusciti e come e quanto a realizzare ciò che era nei nostri voti e nel fervore del nostro quotidiano lavoro, lo diranno gli ascoltatori. A noi resta il compito di continuare l'azione incominciata, alla luce dell'esperienza e con la collaborazione dei consigli che ci pervengono dalla critica ufficiale e dagli ascoltatori stessi.

Che cosa prepariamo per il futuro? Desideriamo, com'è naturale, migliorare i programmi, ma con un preciso e particolare intendimento: migliorare il livello medio dei programmi. I successi — fenomeni assai difficilmente prevedibili, anche se fino ad oggi non ci sono mancati — non costituiscono e non possono costituire l'elemento fondamentale della validità dei programmi, come una trasmissione non riuscita non deve trasformarsi in nube gigante che getta ombra su tutto il vasto panorama. Ciò che invece costituisce il vero elemento di giudizio, scartate le vette e le valli, sono, diciamo così, gli altipiani. Almeno così crediamo, e ci auguriamo che il nostro pensiero sia condiviso.



L'edizione televisiva de « La ragazza del SS. Sarramento » di Mérimée nella interpretazione di Andreina Pagnani, Giuseppe Porelli, Guido De Monticelli e Alberto Lionello.

È il nostro compito finale, ora, il trasformare la cellula vitale il materiale che, per valore intrinseco o per modestia di realizzazione, non brilla di luce propria. E questo compito, certamente difficile, oscuro, intenso, comporta una maggior acutezza di giudizio, un penetrare maggiormente nella sostanza delle cose, una più oculata selezione, un più sapiente sfruttamento dei mezzi a nostra disposizione, un moltiplicarsi delle fonti di produzione, una più intima collaborazione tra i vari settori. Tuttavia, tale e tanta è la passione con la quale affrontiamo il nostro lavoro, che anche quest'opera correttiva, più che inventiva o organizzativa, sarà portata speriamo a termine con positivi risultati ed entro breve tempo.

D'altra parte, e parallelamente a quest'opera, pur mantenendo l'attuale orientamento delle tre reti, procederemo ad un sostanziale avvicendamento delle rubriche.

E adesso vediamo rapidamente l'impostazione generale dei programmi di ciascuna rete per l'anno prossimo.

...

Tra gli elementi di maggior risalto che presentano le trasmissioni

musicisti del Programma Nazionale nel corso dell'anno '53, sono da segnalare in primo luogo i concerti sinfonici del venerdì sera che costituiranno la Stagione Sinfonica Pubblica della Radio Oltre ai direttori stabili della Radio Italiana ed ai più quotati direttori italiani, è assicurata la partecipazione di eminenti nomi stranieri, quali Herbert von Karajan, Arthur Rodzinski, Dmitri Mitropoulos.

Nella stagione lirica, appare come la realizzazione più importante dell'annata, l'esecuzione della *Tetralogia* di Riccardo Wagner, nell'edizione originale tedesca, sotto la direzione di Wilhelm Furtwängler.

Si deve inoltre segnalare l'iniziativa di allestire una serie di concerti lirici affidati ad artisti esordienti o vincitori di recenti concorsi e rassegne; questi concerti avranno per titolo « Nuove voci ».

Il cartellone "A", prosa per il 1953 è formulato in modo da presentare non pochi motivi di interesse. Anzitutto proseguiranno le iniziative già felicemente sperimentate negli ultimi mesi dell'anno in corso. Così, per i « Grandi spettacoli di prosa e musica », dopo la realizzazione de *La tempesta*, sono previsti gli allestimenti de *L'Arlesiana*, di Daudet, em le musiche di Bizet e quello del *Peer Gynt*, di Ibsen, con le musiche di Grieg.

Anche il « Ciclo goldoniano » proseguirà con il consueto ritmo di due trasmissioni a trimestre alternando ad alcune commedie meno note, altre di gran rilievo, quali *La locandiera*, *I rusteghi* e *Le baruffe chiozzotte*.

Ma ciò che costituisce una vera innovazione è la presentazione spopolata, ma studiata e regolare, di *Novità assolute italiane*. Infatti hanno aderito all'invito di scrivere un lavoro, con particolare riguardo al mezzo radiofonico, alcuni tra i maggiori autori drammatici italiani i cui nomi sono tali da garantire



Anche le fiabe acquistano nuova magia per gli occhi dei piccoli e dei grandi attraverso la vivezza della trasmissione televisiva: ecco una bella inquadratura scenica della celebre favola « Hansel e Gretel » dei fratelli Grimm.

un cartellone di eccezionale interesse: Corrado Alvaro, Ugo Betti, C. V. Lodovici, Stefano Pirandello, C. G. Viola.

Una «prima assoluta» di grande rilievo, anche se il lavoro non è stato originariamente scritto per la radio, è quella de *Il ratto di Proserpina* di Rossini di San Secondo. Destinate pure ad un sicuro richiamo ci sembrano le anteprime delle trasmissioni cioè che precedono di pochi giorni l'attesa premiata teatrale: il primo trimestre del 1953 vedrà l'esecuzione di *Come un ladro di notte*, di Enrico Bassano e *La scuola dei padri*, di Stefano Pirandello.

Un'iniziativa assolutamente nuova è *L'Almanacco degli italiani*. Si tratta di un ciclo di conversazioni a cui parteciperanno personalità di fama nazionale in ogni campo di attività: scrittori, scienziati, architetti, medici, sportivi, ecc. In esse il conversatore dirà che cosa ha significato per lui essere nato e vissuto in Italia, come questo fatto abbia determinato la sua attività

esercizio o ciò allo scopo di non generare invidia e di non essere costretti a farlo dal naturale logorio di questi speciali programmi.

Nel campo della musica leggera propriamente detta (e cioè facendo astrazione delle canzoni) il proposito di incrementare sempre più una produzione squisitamente italiana troverà il suo massimo sviluppo nel prossimo anno con le iniziative: «Romanza d'apprendistato del Trio Carosone», «Giro del mondo con i radio Boys», «Vedute di Napoli», «Colonne sonore» (serie di variazioni su temi italiani della durata di 15 minuti), «Questo è il paese del sole» (rielaborazione per soli coro e orchestra delle più celebri melodie napoletane), «Ritratto di...» (variazioni su canzoni di un solo autore).

Il Festival di San Remo e la nuova iniziativa «Diari canzoni italiane da lanciare», che si propone di presentare al pubblico (per mezzo di un apposito referendum) un complesso di varie declinazioni di can-



Lo scrittore Arturo Lanocita e l'avvocato Arturo Orvieto, durante una interessante discussione della rubrica televisiva «Avvenimenti d'oggi».



Teleintervista: il maestro Victor De Sabata risponde sorridendo al fuoco di fila delle domande rivoltegli dalla telecronista signorina Giannini.

professionale, i suoi gusti, i suoi sentimenti, il suo modo di pensare. Il complesso delle trasmissioni risulterà un panorama della nostra società negli ultimi anni e una sintetica storia delle attività italiane in tutti i campi fatta da chi ne è stato testimone e qualche volta protagonista. Questa serie di conversazioni dovrebbe essere in ultima analisi un ragionato omaggio che i cittadini italiani tributano al loro paese.

...

La sequenza radiofonica che per tredici ore al giorno fa scorrere davanti al microfono del Secondo Programma innumerevoli programmi di breve durata, ma intensamente caratterizzati, lasciando che i grandi «spettacoli» di varietà, di rivista, di opera, di prosa, si concentrino nelle ore serali, avrà nel prossimo anno sostanziali modifiche.

La natura stessa del Secondo Programma comporta una rapida ed intensa usura delle varie iniziative progettate e realizzate, specie nel campo della rivista e del varietà. In genere le rubriche, anche di maggiore successo, sono ritirate dai cartelloni dopo 3 o 4 mesi di

zioni espressamente commissionate ai migliori autori italiani, ci consentiranno di arricchire i nostri repertori con un materiale ancora più scelto e di qualità.

Con l'anno prossimo il criterio informativo e culturale del Secondo Programma sarà ancora più accentratore e si tenderà a una maggiore diffusione di notizie e concetti intesi ad illustrare, alle vaste masse del pubblico, problemi e aspetti di vita attuale.

Fra le rubriche di carattere informativo e culturale che saranno realizzate ricordiamo: «Le pagine celebri del giornalismo» (rielaborazioni di alcuni dei più grandi scrittori del giornalismo mondiale); «Terza pagina» (una rubrica che si propone di presentare, in forma vivace ed accessibile a tutti, gli aspetti tradizionali e attuali del mondo letterario e artistico, cercando di riavvicinare il pubblico a queste forme di pensiero e di arte e, soprattutto, di rompere la strana barriera che talvolta sembra sussistere fra uomini di cultura e

di lettere e il pubblico); «Antologia dei tre minuti» (cinque personalità della letteratura, del pensiero e dell'arte saranno invitate a esporre il proprio pensiero in non più di tre minuti, su di un problema attuale); «Il romanzo del globo terrestre» (la storia della terra raccontata in radiomontaggi di 15 minuti ciascuno); «Selezione sorprendente» (informazioni, notizie culturali, considerazioni di carattere ottimistico, basate sulla realtà storica o attuale); «Scuola di vita», «Rime e ritmi» (lettura di poesia alternata con l'esecuzione di frammenti musicali appropriati).

...

L'innovazione di maggior rilievo del 1953, sul Terzo Programma, è data dall'istituzione di due grandi «quotidiani» di informazione e di orientamento: uno economico, l'altro politico-culturale. Il primo si intitolerà «L'indicatore economico» ed avrà la durata di un quarto d'ora; il secondo si chiamerà: «Il giornale del Terzo» e avrà la durata di mezz'ora. Gli scopi di queste due nuove sezioni del Programma sono ampiamente illustrati in altra parte del «Radiocorriere»; questa novità implica uno spostamento nell'apertura delle trasmissioni del Terzo Programma, la quale avverrà, dal 4 gennaio, alle ore 19.30 anziché alle 20.30.

Ne risulta un allargamento dell'orario riservato al concerto che finora era denominato «d'apertura» e che ora costituirà un lungo intervallo (di 45') fra la trasmissione del «Giornale» e l'inizio dei programmi culturali tipici del Terzo: novità, anch'essa, rilevante, se si pensa che questa maggiore durata consentirà l'impiego di un materiale musicale finora non sfruttato perché eccedente la mezz'ora.

Fra le iniziative previste nei vari settori di programmazione (musica, prosa, parlati culturali) ci limitiamo a scegliere i titoli più suggestivi. Nel settore musicale, i cicli più importanti saranno dedicati alle «Musiche di scena», alle «Musiche ispirate alla Bibbia», alle «Opere di Mendelssohn», alle «Cantate di Bach»; cicli che si



La varietà trae nuove impulsi dalla televisione: ecco una gustosa scena di «Addio tahrano».

LA RADIO: BILANCIO TECNICO 1952-1953

potrebbero denominare «a carattere monografico», laddove più propriamente a carattere «storico», appaiono i seguenti: «La musica e le Corti italiane», «L'opera romantica tedesca», «Il posto del primario nella musica contemporanea». Questi titoli non esauriscono il quadro, beninteso, ma danno una «ma» e approssimativa idea della vivacità e della varietà d'interessi dei programmi musicali. Il quadro poi è completato sia dalle consuete manifestazioni sinfoniche e operistiche, sia dalla prosecuzione di rubriche già note, come «Incontri tra musica e poesia», «Gli scrittori e la musica», «Piccola antologia musicale», «Ritratti», ecc.

Anche nel campo drammatico, dominano alcuni cicli di grande mole e impegno: ad esempio quello dedicato al Teatro di Pirandello (iniziato nello scorso del '52, quello dei «Dialoghi di Platone», quello sul Teatro tragico di Seneca», quello sulle «Storie inglesi di Shakespeare». In cui saranno ripresi i drammi di Shakespeare che trattano sistematicamente avvenimenti storici della nazione inglese. Peraltro, il piano annuale prevede la considerazione della produzione drammatica di ogni età e paese: dal teatro greco e latino, a quello italiano (con una «Collezione» di opere poco note, vere e proprie riscoperte), a quelli francese, spagnolo, portoghese, inglese, americano, tedesco, scandinavo, indiano, ecc. Molta evidenza sarà data a radiodrammi di sicuro valore (ne citeremo uno solo: «In quest'ora può farsi notte», di Jean Lescure, nella traduzione di Giuseppe Ungaretti). Citiamo di sfuggita rubriche già note: «Plejadi», «Retrospective della Radio», «Adattamenti», mentre delle «Trasmissioni a soggetto» diamo alcuni titoli, particolarmente interessanti: Cento anni di «giallo», La leggenda del conte Dracula. Nostra America, Un americano a Parigi, Homo gastronomicus, Uomo e Superuomo.

Le trasmissioni parlate culturali costituiscono un settore orientato verso una sempre più sicura precisazione dei propri fini e caratteri. Fermo restando l'impegno di produrre un insieme di programmi organico ed equilibrato, il traguardo specifico del 1953 appare quello di un perfezionamento del mezzo linguistico, tale da adeguarlo alla funzione ideale della cultura. A questo scopo, molto rilievo verrà dato ai quadri panoramici, alle rassegne di movimenti passati o contemporanei degni di attenzione: al qual proposito, ecco un ciclo di «Panorami della cultura del dopoguerra», un altro, molto impegnativo, sul «Risorgimento italiano». Figure di prima grandezza nel campo della cultura mondiale verranno presentate agli ascoltatori attraverso la rubrica «Omaggi e ritratti». Cicli più propriamente critici avranno per tema «Il simbolismo», «La lirica spagnola del '400», «La letteratura politica italiana del '900», «Il dolce stil novo». Nuove rubriche avremo in «Viaggi», «Saggi», «Pamphlets e discorsi», «Piccola antologia poetica». Un racconto verrà trasmesso ogni domenica, prima dell'opera lirica. Restano poi rubriche più note, come il ciclo scientifico, «La donna e il secolo», e «Nuova generazione».

Le trasmissioni ad onde corte per l'estero hanno raggiunto il massimo numero di ore giornaliere

Se il 1951 ha segnato un notevole aumento nel numero e nella potenza globale dei trasmettitori della Radio Italiana, il 1952 costituisce una tappa sostanziale nella sistemazione e nell'ampliamento degli impianti di ripresa.

Difatti, nell'ottobre di quest'anno, è entrato in funzione il nuovo palazzo della Radio di Milano, coi suoi numerosi e razionali studi per riprese musicali, drammatiche e di televisione e col suo modernissimo impianto di bassa frequenza e, in questi ultimi giorni, è stato inaugurato il nuovo grandioso «Auditorium» di Torino, di oltre 15.000 mc. di volume e capace di circa 2000 posti.

Il valore di queste due opere, da sole, rappresenta più della quarta parte del capitale tecnico della Rai, e già tale dato sta a dimostrare l'imponenza e l'impegno che si è messo per realizzarle.

Anche nel 1952, peraltro, non sono stati trascurati gli altri settori dell'attività radiofonica. Due nuove stazioni trasmettenti, della potenza massima rispettivamente di 50 e 25 kW, sono state installate a Genova-Portofino e a Pisa-Coltano, un nuovo trasmettitore da 50 kW piurionda è stato attivato a Roma (con esso si effettuano le trasmissioni del Terzo Programma su m 78.34 e quelle notturne dall'Italia su kc/s 845 pari a m 355) oltre ad altri minori, tra i quali uno da 2 kW a Bolzano, e vari ripetitori.

Nel campo degli impianti di registrazione si sono quasi raggiunte le 400 macchine (magnetofoni e incisione dischi) mentre corrispondentemente è aumentato il consumo dei dischi e dei nastri registrati nei nostri studi.

Nuove apparecchiature di studio sono state installate anche a Genova, Firenze, Bologna, mentre è aumentata di circa il 10% la lunghezza dei circuiti interurbani appositamente attrezzati per le trasmissioni musicali.

In accordo con le Società concessionarie di zona, è stato attivato a Roma, Milano, Torino, il servizio delle ultime notizie (Giornale Radio Telefonico).

L'anno che viene, il 1953, si prepara anch'esso a segnare varie importanti tappe nell'attività tecnica della Radio Italiana. Tra i nuovi impianti trasmettenti, che entreranno in funzione in quest'anno, basta ricordare, oltre ad altri minori, il nuovo centro di Venezia Campalto (contenente tre trasmettitori da 25 kW ognuno) e quello

a onde corte di Caltanissetta (due stazioni, rispettivamente da 25 e da 5 kW).

Sempre nel 1953, entreranno in esercizio nuovo stazioni a MF, e si provvederà al rifacimento, alla sostituzione o all'ampliamento di numerosi altri impianti esistenti.

Tra i nuovi centri di studio sono da segnalare in particolare quelli destinati al Giornale Radio, da installarsi a Roma, nel nuovo palazzo della Direzione Generale (ex Hôtel de Russie), e la nuova sede di Bologna, da sistemarsi nel nuovo palazzo delle Telecomunicazioni di quella città.

Tra le apparecchiature mobili il 1953 vedrà svilupparsi l'uso del radiomicrofono che consentiranno una maggiore indipendenza e mobilità dei cronisti anche in località poco accessibili o in ambienti affollati.

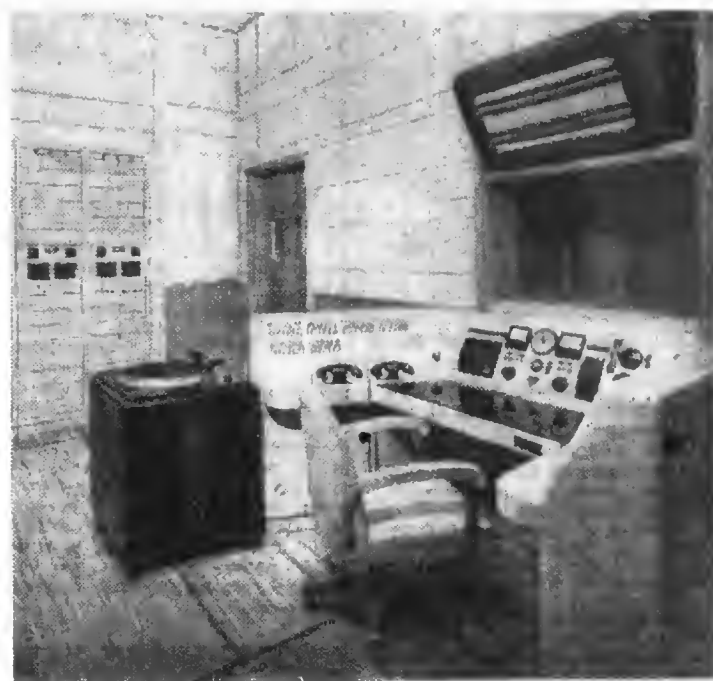
Infine, sempre nel 1953, è prevista l'entrata in funzione del nuovo Centro di Controllo di Monza, in sostituzione di quello attuale di

Sesto Calende, ormai insufficiente alle molteplici attività ad esso affidate.

Questa le grandi, grandissime linee dei nostri lavori nell'anno venturo.

Ma l'attività tecnica della Rai non si esplica solo su grandi impianti o su nuove realizzazioni: una notevole parte di essa è destinata ad ottenere piccoli miglioramenti nelle attrezzature esistenti e assai spesso costa più lavoro e più sforzo fare, in normale esercizio, un piccolo passo piuttosto che, in fase di costruzione, un complesso impianto o ad assicurare il normale e regolare svolgimento delle nostre trasmissioni.

Solo che ci si rifaccia per un momento a pochi anni addietro, dobbiamo riconoscere che notevoli decisivi passi sono già stati compiuti, altri nella stessa direzione e col medesimo fine potranno effettuarsi man mano che il nostro piano di nuovi impianti si andrà sviluppando.



Uno dei posti tecnici di commutazione e controllo del Palazzo della Radio di Milano.

di trasmissione consentito dalla attuale attrezzatura: 29 ore con 56 programmi in 28 lingue. Nel 1953, in attesa della revisione generale dei programmi che seguirà alle migliori tecniche previste (nuovo sistema irradiante) sarà proseguita l'opera di affinamento delle singole trasmissioni al fine di renderle sempre più aderenti alle particolari esigenze dei paesi cui sono dirette, coadiuvati in ciò dal numero crescente di lettere, che ci pervengono da ogni parte del mondo.

In taluna zone quest'opera di avvicinamento ideale ha già dato risultati lusinghieri.

Vi è ancora una trasmissione, di cui occorre far cenno per completare il quadro dei programmi della Radio Italiana. Al termine della giornata radiofonica quando, uno

ad uno, tacciono le voci e i suoni diffusi nello spazio dai trasmettitori, quando i complicati congegni elettrici e le innumerevoli valvole termioniche si raffreddano lentamente nel necessario riposo, una speciale antenna entra in funzione e comincia a trasmettere, precisamente alle 0,05, il «Notturmo dell'Italia».

E' un programma per chi veglia, o è costretto a vegliare nelle ore della notte, una voce amica che aiuta a passare qualche ora altrimenti troppo vuota o troppo occupata da fastidiosi pensieri: un programma che distrae, rasserena, informa.

Lo schema delle trasmissioni comprende vari elementi che si alternano opportunamente di mezz'ora in mezz'ora, e sono: la musica da ballo, la musica leggera, la musica operistica, la musica sinfo-

nica, la musica da camera e le canzoni.

Tra un genere musicale e l'altro il «Notturmo dell'Italia» intercala brevi notiziari in italiano che segnalano con estrema brevità e vivacità le ultime informazioni pervenute durante la notte, e notiziari in francese, inglese e tedesco che compendiano, per gli ascoltatori stranieri, i principali avvenimenti della «giornata» italiana.

Si, perchè questa trasmissione si propaga con maggior facilità nello spazio ormai libero dalle onde di altre stazioni, e può giungere molto lontano, al di là dei nostri confini. Dopo la chiusura dei suoi normali programmi la Radio Italiana mantiene ancora questa sua voce e realizza così, senza soluzione di continuità, la sua presenza nell'etere in ogni minuto del giorno e della notte.

IL GIORNALE DEL TERZO

Col nuovo anno, dal 4 gennaio, il Terzo Programma lancerà il suo «quotidiano», in una unica edizione serale di mezzogiorno (19.45-20.15), ma completo nel bilancio dei fatti a fine giornata e puntuale nei servizi da ogni parte del mondo. Sarà diverso dal Giornale radio del «Nazionale», diversissimo da quello del «Leggero», cioè nel gusto, nella misura, nello stile del «Culturale», e tuttavia non chiuso dentro il nobile castello delle dottrine, anzi rivolto esclusivamente alle vicende, agli

cercherò di trasferire gli avvenimenti politici, economici e sociali sul piano della riflessione, dell'esame tecnico, e per lo meno di intenderli al di là della pura cronaca, di dargli un certo ordine. Si propone infine di seguire tante manifestazioni culturali, dai congressi scientifici ai premi letterari, tante iniziative utili al progresso civile, dalla lotta contro l'analfabetismo al miglioramento delle condizioni igieniche, che nei notiziari del Primo Programma trovano appena una rapida segnalazione e nelle varie rubriche specializzate (comprese quelle del Terzo Programma) solo una saltuaria e tardiva collocazione.

Non è facile descrivere un giornale che deve nascere, e se ne parla per sera. Ma possiamo fissarne lo schema tipo.

Si suddivide idealmente in tre pagine, ogni pagina è composta di due parti, e ogni parte dura cinque minuti.

La prima pagina, più panoramica, delinea la situazione politica nazionale e internazionale; la seconda,

più analitica, accoglie i servizi di inviati speciali e di corrispondenti dall'estero su singoli argomenti o avvenimenti di attualità; la terza, più documentaria, segnala le novità del mondo culturale e i progressi civili in genere, o presenta i testi inediti, gli atti ufficiali, le fonti dirette, insomma le cosiddette «pezze d'appoggio», per valutare determinati eventi, accordi, patti ecc.



Luigi Emery durante una delle sue corrispondenze da Parigi.

Tre volte alla settimana, variando lo schema tipo, la trasmissione si apre con un commento firmato, sulla questione o il fatto più importante del giorno. Ripetiamo: «del giorno», e non semplice-

mente di attualità. Il tema può essere politico, economico o sociale, nazionale o internazionale. E' affidato, a turno, secondo le rispettive competenze, ai migliori articolisti italiani.

La giornata in Italia e nel mondo

Questo commento, trasmesso a giorni alterni, con titolo che varia di volta in volta, sostituisce l'avvenimento della settimana. (diffuso finora ogni domenica alle 21) col vantaggio di una maggiore immediatezza e di una migliore collocazione. I conversatori adottano però uno stile più da «corrispondente» e da «asterisco», che da «editoriale», per non appesantire in partenza la trasmissione con un pezzo troppo lungo. Tenderanno quindi a «centrare» il punto essenziale della questione, a scioglierne il nodo rapidamente, a concludere senza indugiare sulle di-

mostrazioni e sulla esemplificazione.

Dopo il commento iniziale, o in apertura quando non c'è il commento, due «panoramiche», sulla giornata in Italia e sulla giornata nel mondo. La prima fa il punto dell'attività governativa, dei lavori parlamentari, dell'azione dei partiti e della vita politica in genere, tirandone le somme sul cadere della sera. Non vuol essere un riassunto delle principali notizie (perché significherebbe ripetere o anticipare le trasmissioni del Programma Nazionale) e neppure un commento che presupponga la conoscenza delle notizie o colga un solo aspetto della giornata; ma qualcosa di intermedio: una nota informativa e orientativa, di impostazione organica, per approfondire il senso e il valore dei fatti, metterli in prospettiva, ricercarne gli antecedenti, scoprirne i rapporti di interdipendenza, prevederne gli sviluppi ecc. Non firmata, o firmata con pseudonimo, ma redatta sempre dalla stessa persona, per evidenti motivi di coerenza e di regolarità, dovendo ogni giorno proseguire il discorso del giorno prima, sulla trama dei fatti che continuano il loro svolgimento.

Segue, pure tutti i giorni, il «punto» della situazione politica internazionale, con particolare riferimento alle vicende e ai problemi che interessano più direttamente il nostro Paese. E' redatta con gli stessi criteri della nota sulla giornata in Italia. Così le due rubriche si integrano e completano a vicenda, tracciando due giri di orizzonte, come uno dentro l'altro, per spaziare dalla cerchia nazionale a quella internazionale.



Gianni Granzotto, corrispondente del Giornale Radio da New York

interessi, ai problemi, alle passioni, agli uomini e alle cose di più viva attualità.

Perché «Giornale del Terzo»? Se a qualcuno il titolo non piacesse, così nudo e crudo, vorremmo rispondergli con la bonomia del Manzoni al Cantù per il francesismo di lussure il sovrano: dopo averci tanto pensato su, non ci sovvenne di meglio. Redattori e collaboratori hanno discusso qualche dozzina di «testate», senza trovarne una che indicasse subito, con sufficiente esattezza, la sua fisionomia. Finché ci accorgemmo che, parlandone tra noi, per organizzarlo e caratterizzarlo, aveva già un nome, si chiamava il «Giornale del Terzo». Quel nome, venuto fuori quasi da sé, per un bisogno d'uso corrente, ci parve il più appropriato. Esprime infatti, con una punta di emblematico e di allusivo che non guasta nei titoli, i due concetti di maggiore importanza: che è un giornale ideato apposta per il Terzo Programma, conforme alle particolari esigenze del suo pubblico, e che è il terzo tipo di giornalismo radiofonico. In ordine di tempo, rispetto a quelli sorti prima per il «Nazionale», e poi per il «Leggero».

Mentre i servizi giornalistici degli altri due Programmi sono di impostazione esclusivamente informativa e redatti prevalentemente come resoconti di cronaca, il «Giornale del Terzo» vuol assolvere anche funzioni orientative, passando dalla notizia alla nota, dai fatti isolati di questo o quel paese, al panorama della giornata, della nazione e del mondo. In più



Stefano Terra — corrispondente da Belgrado — a colloquio con Anthony Eden durante il ricevimento offerto nel settembre scorso dal Governo jugoslavo al ministro inglese.

Dagli inviati speciali italiani e stranieri

Questo annuncio, o uno simile a questo, indica il passaggio alla seconda pagina che comprende due servizi speciali. Uno italiano e l'altro straniero, entrambi firmati, con titoli che variano di volta in volta. I due servizi non si differenziano solo per la nazionalità dei giornalisti. Quelli affidati ai redattori del Giornale radio all'estero sono « corrispondenze », da un osservatorio fisso, cioè dalle capitali europee ed americane. Invece gli altri sono « resoconti di viaggi » e « cose viste », di inviati che si spostano nei più diversi punti del globo o sono testimoni diretti di grossi avvenimenti.

I servizi speciali dei giornalisti stranieri riferiranno avvenimenti e non problemi, fatti accertati e non contrasti ideologici o tesi controverse, e sempre quando gli interessi italiani siano assolutamente fuori causa.

Le corrispondenze su problemi di attualità e su fatti che comunque tocchino anche l'Italia, verranno, a turno, dai redattori del Giornale radio all'estero. Naturalmente l'impostazione sarà diversa dal servizio quotidiano che essi svolgono per il Programma Nazionale: invece di raccontare i fatti dell'ultima ora, e con scopi esclusivamente informativi, isoleranno il tema predominante della settimana, o il più originale e caratteristico, per approfondirne il significato, indicarne le ripercussioni,

valutarne le conseguenze. Ecco, ad esempio, come potrebbero avvicendarsi le corrispondenze nel corso di una settimana: lunedì, Granzotto: « Come risolvere la guerra in Corea secondo i piani diversi di Truman e di Eisenhower »; martedì Orlando: « Giudizi inglesi sulla svolta della rivoluzione in Egitto »; mercoledì, Emery: « Risultati del Consiglio Atlantico sul piano economico »; giovedì, Oltone: « L'autonomia della Sarre dopo le elezioni »; venerdì, Valcinti: « La pace con l'Austria vista da est e da ovest »; sabato, Terra: « Perché Tito vuole rinviare la questione di Trieste ».

Il coordinamento fra i nostri vari corrispondenti dall'estero, per evitare ripetizioni e interferenze, avverrà attraverso la redazione romana del Giornale radio. Alle loro corrispondenze si agglungeranno, con frequenza quindicinale o mensile, quelle di collaboratori fissi da altri paesi. L'ordine e la periodicità delle corrispondenze dalle singole capitali varieranno in rapporto alla politica internazionale. New York, Londra, Parigi, Bonn saranno incluse ogni settimana, mentre Vienna e Belgrado si alterneranno con Madrid, Stoccolma, Istanbul, Buenos Aires ecc. Ma rimane ferma la regola quotidiana di un servizio a firma di un giornalista straniero e una corrispondenza a firma di un giornalista italiano.



(I corrispondenti Alceo Valcinti (da Vienna) e Ruggero Orlando (da Londra).)

Terza pagina

Questo annuncio, o altro simile a questo, indica il passaggio alla terza pagina che, anche nel contenuto, ha qualche analogia con la tradizionale « terza pagina » dei giornali italiani. Non nel senso di accogliere novelle, prose d'arte, articoli critici, recensioni ecc., che hanno già il loro posto in altre rubriche del Terzo Programma. Ma c'è tutta una parte dell'attività umana, spesso la più seria, utile e nobile ai fini del progresso ci-

vile, che la radio attualmente non sempre riesce a seguire con la stessa immediatezza e continuità della politica o dello sport. Basti pensare ai congressi scientifici, ai convegni o alle iniziative di carattere educativo, filosofico, assistenziale, religioso, giuridico, sanitario, alle invenzioni e scoperte, agli scambi culturali con l'estero, alle mostre della tecnica ecc. ecc. Ad esempio: gli astronomi di tutto il mondo, riuniti recentemente a Roma, hanno annunciato la scoperta di nuove stelle, altre leggi sulla struttura dell'universo? Il

Giornale radio del « Nazionale » non può rispondere a domande del genere. Deve limitarsi a segnalare per sommi capi l'inaugurazione e la chiusura dei lavori. Il Giornale del Terzo « trasmetterà invece, sera per sera, un resoconto preciso, riassumerà qualche relazione più importante, inviterà un astronomo a dire in cinque minuti quali sono state le conclusioni essenziali. C'è poi un'altra funzione che finora la radio non assolve: presentare agli ascoltatori i testi ufficiali, i documenti originali, i dati statistici ecc. su fatti e problemi di cui spesso si parla senza una conoscenza sicura.

Nel tre giorni della settimana riservati al commento di apertura, per non superare la durata complessiva di mezz'ora, sarà omessa una delle due parti che compongono la terza pagina. In altri due giorni (giovedì e domenica) con lo stesso procedimento, sarà inserita una rassegna delle riviste estere.

Questo il progetto. Lo edificio lo tireremo su giorno per giorno. E tutti potranno aiutarci con qualche consiglio o proposta, perfino con qualche protesta. Perché, in fondo, sono gli ascoltatori che devono abitarci, ogni sera, per mezz'ora.

« SUPERATI I QUATTRO MILIONI »

C'era una volta un giovane annunciatore. Seduto in auditorio, davanti al quadro di cristallo oltre il quale fluttuavano i candidi camici dei tecnici e degli operatori, guardava un po' smarrito l'algebra intricata dei fili, dei potenziometri, delle apparecchiature misteriose che dovevano permettere alla sua voce di correre sulle onde della Radio. Quel giorno, era alla sua prima prova. Tra le mani, nervose, il testo del nuntiaro che avrebbe dovuto leggere dopo pochi istanti, tremava leggermente. Si accese il quadrante con la scritta « Silenzio, Trasmissione », udì in lontananza sparire il classico canto degli « uccellini », e toccò a lui. « Chiusi gli occhi », rassicurerà dopo, « e mi sembrò di fare un tuffo in una enorme distesa d'acqua, senza conoscere la profondità di quell'oceano ».

Se volessimo tentare, con le « perliche » della statistica, un sondaggio dell'« oceano » in cui plombava la voce dello speaker, potremmo riassumerlo in 4 milioni e 200 mila famiglie in ascolto.

Tale, il numero degli abbonamenti raggiunto nel 1952. Cifra questa, che segna un notevole progresso nel campo della diffusione della radio. E che legittima, in un certo senso, l'emozione del giovane annunciatore; una sua eventuale « pàpera », infatti, avrebbe fatto sorridere 17 milioni di ascoltatori: qualche cosa come il 38 % delle famiglie italiane tenendo conto che ogni famiglia media è composta di 4 persone.

Ogni giorno, da Bolzano alla Sicilia, si accende in oltre 1000 case la voce nuova di un apparecchio radio; la grande famiglia dei radioascoltatori è in continuo aumento. Al termine del 1952 sarà forse interessante chiederli: « Quanti siamo? ».

In un rapido profilo, ecco qualche cifra di consumo, che potrà forse interessare i nostri ascoltatori.

Nel primi mesi del 1952, lo sviluppo degli abbonamenti si è mantenuto al di sotto dei dati raggiunti nell'anno precedente. In seguito, tuttavia, lo svantaggio è stato colmato e l'anno si chiude con un numero di nuovi abbonamenti pressoché uguale a quello dei due anni precedenti, nei quali erano state raggiunte cifre da « record ». nello sviluppo radiofonico. Questo progresso non è stato naturalmente uguale in tutte le regioni. Al 31 ottobre figuravano in testa la Lombardia con 76.000 abbonamenti in più del 1° gennaio 1952, il Piemonte con 43.000 e l'Emilia con 34.000; per ultime invece la Sardegna (3587) e la Basilicata (2211). Le percentuali d'incremento in rapporto al numero d'abbonamenti al 1° gennaio, vedono invece la « classifica » rovesciata, con la Basilicata al comando (13,84), seguita dalla Venezia Giulia (13,51), dalla Calabria, Abruzzi e Sicilia (12,93, 12,57, 12,44). Nelle regioni a densità radiofonica più elevata (Piemonte, Lombardia, Liguria), si hanno invece percentuali di aumento meno sensibili (rispettivamente il 9,40, 9,30, 9,78), il che è facilmente spiegabile, ma resta confermata in ogni modo la tendenza ad una riduzione delle differenze del grado di diffusione della radio nelle diverse regioni.

Soltanto negli ultimi tre anni, oltre un milione e mezzo di famiglie sono venute ad aggiungersi al grande pubblico dei radioascoltatori. La percentuale dei nuclei familiari italiani abbonati alla radio è salita dal 10 % del 1938 al 18 % del 1947 ed infine al 38 % odierno. Se teniamo conto delle circostanze di tempo non tutte certo favorevoli in cui ha avuto luogo questo considerevole sviluppo, non possiamo non concludere che l'interesse e l'amore per il mezzo di espressione radiofonico sono oggi, in Italia, più che mai vivi e sentiti.

INAUGURATO L'«AUDITORIUM»

Il primo spettacolo inaugurale del nuovo Auditorium della Rai si godeva in strada, la sera di martedì 16 scorso. L'edificio bianchissimo, illuminato con sapienti disposizioni di riflettori, sorreggeva come una massa fantomatica nel buio appena attenuato dai lampioni stradali. Alcuni riflettori azzurri a luce radente inondavano il lato nord, sul grande piazzale aperto

nel vivo dell'ex Giardino Reale, d'un impalpabile velo azzurrino. Era come una fantasia in technicolor, un gioco fatato che si accordava con il più complesso gioco di armonie che il M.^{re} Mario Rossi avrebbe di lì a poco iniziato in sala.

Il piazzale di accesso formicolava di gente; signore in abito da sera con strascico e preziose pellicce sulle spalle, signori in nero, scen-



Il ministro on. Spataro fra il prefetto Carcaterra e il presidente della Rai Ridomi.



La splendida sala gremita di folia elegante.

devano dalle macchine e si infilavano nelle venti porte in cristallo che si aprivano e chiudevano senza sosta, come luminosi, trasparenti ventagli. La prima occhiata degli spettatori era per il grande atrio marmoreo, illuminato al centro da un grande lampadario: una fragile opera policroma in cristallo da cui sbocciano composizioni floreali.

La grande sala dell'Auditorium, aperta, spaziosa e comoda, appariva come un'arena lucidata. Il Presidente della Rai, Cristiano Ridomi, ed il Direttore Generale della Rai, Salvino Sernesi, ricevevano i complimenti delle autorità convenute a Torino per l'inaugurazione. Si notavano il Ministro Spa-

laro, il Prefetto e il Presidente della Provincia, il Sindaco di Torino, i vice presidenti della Rai, Avvocato Paces e Prof. Carrelli, tutte le autorità cittadine. Numerosi i rappresentanti del mondo musicale italiano e dei suoi massimi organismi, dalla «Scala» al «Carlo Felice», dal «Verdi» di Trieste ai maggiori Conservatori (erano presenti Alfano, Ghedini, Rocca, Malipiero, Petrassi, Zafredò); molti i direttori di importanti quotidiani nazionali (tra cui Caputo e De Benedetti) ed una vera folla di critici e giornalisti.

Ma un elenco di tutte le personalità presenti sarebbe troppo lungo e comunque non mancherebbero di certo le dimenticanze: che l'inaugura-

zione dell'Auditorium torinese è stata nella realtà un avvenimento artistico e mondano quale da tempo non si vedeva a Torino.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal Sindaco di Torino avv. Peyron, il quale, dopo aver ricordato che la nuova grande installazione radiofonica della Rai non è solo un vanto cittadino, ma nazionale, ha detto: «Il nuovo Auditorium dal quale ho la ventura di parlare, è un miracolo di tecnica, un modello di perfezione acustica, un'opera d'arte veramente originale, caratteristica nel suo genere. Linee, forme, colori, accorgimenti conferiscono alla sala una impronta accogliente, sobria, signorile, mentre atri di ingresso e sale attigue hanno una distinzione che potrei definire lussuosa. Da Torino si diffonda, a mezzo della Rai, merce l'opera fattiva dei suoi collaboratori, dal più elevato al più modesto, un'azione che penetri e che sollevi, che educi e che unisca. Anelliamo ad una unione di spirito e di lavoro nei nomi di Dante Alighieri e di Guglielmo Marconi».

Cessati gli applausi, pochi istanti dopo è comparso sul podio il M.^{re} Rossi per dirigere il grande concerto inaugurale. Spente le luci, la grande sala sembrava emergere dal mondo di melodie che sgorgava dalla vasta, gigantesca conchiglia che ha sostituito il vecchio e modesto palcoscenico. Sullo sfondo, più scenografico di qualsiasi scenografia, il fantastico organo a dieci mila canne, un gioco di luci fredde, verticali da cui possono sgorgare torrenti di note.

Dalla sala circolare, che nell'attuale rifacimento ha mantenuto la linea fondamentale della vecchia «cavallerizza», fatta costruire da Vittorio Emanuele II nel 1856 l'occhio non ha impedimenti. Ma il vero colpo d'occhio, più che dalla platea, lo si può godere dalla prima galleria. Da qui si domina ve-



Teleintervista al vice presidente della Rai prof. Carrelli.



Il sindaco Peyron pronuncia il discorso inaugurale.

DI TORINO

ramente la sala, con l'occhio puntato diritto sul palco. La disposizione dei suonatori e delle masse corali, sullo sfondo del grande organo, aveva quella sera i delicati contorni di un disegno di Dufy.

I colori rossi delle poltrone giocavano un mirabile ruolo cromatico sul viola smorto delle pareti, sul tappeto giallo-oro della platea, sul nacre delle pareti, sugli ori e gli stucchi che adornano in un perfetto gioco scenico il grande boccasecena. Pare che il nuovo Auditorium della Rai sia il più grande d'Europa: forse bisognerebbe aggiungere che è anche il più bello, più moderno, più accogliente, più acusticamente perfetto.

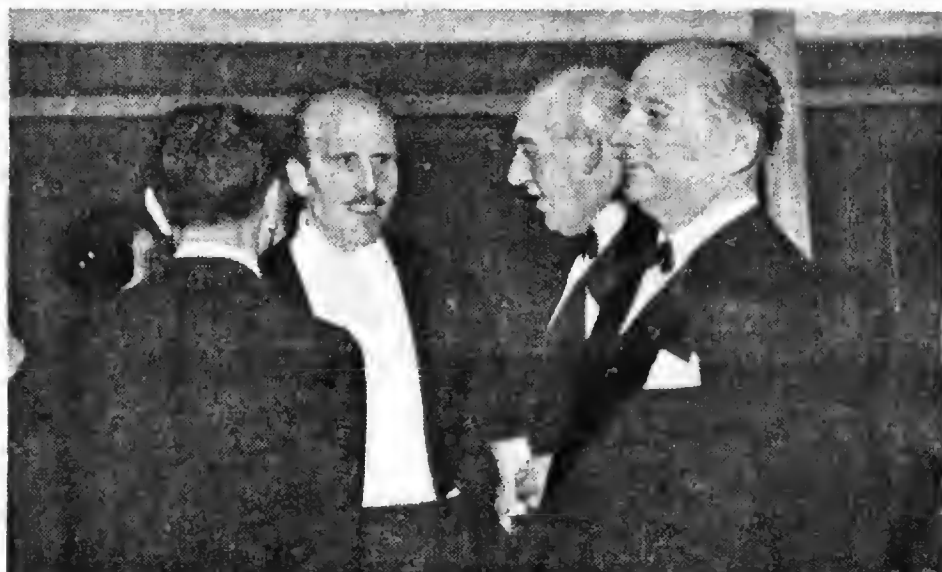
Nulla va perduto nella grande sala: il dettaglio si incastra mirabilmente in tutto l'insieme. È strana, e nello stesso tempo, bella e fortunata la storia di

trici d'arpa, per ringraziare. E Grock, il clown già vecchio, ripetere a pochi il suo famoso « Perché? ». E Odoardo Spadaro suscitare un mezzo putiferio di studenti perché, presentando il suo spettacolo non aveva attaccato con la marce d'obbligo.

Quel vecchio mondo è stato dissolto dal nuovo; il vecchio « Vittorio Emanuele » ha ceduto il passo a questa ardita, bella, armoniosa innovazione architettonica ed è tornato, in definitiva, alla sua vera funzione, cioè ad essere una sala di grande capienza per grandi concerti. Mentre si svolgeva la cerimonia inaugurale e durante il concerto, gli apparecchi da presa della televisione puntavano i loro obiettivi su questo o su quell'altro punto della sala. Tutto



Il M. Mario Rossi ringrazia il pubblico plaudente



Salvino Seresi a colloquio coi progettisti dell'Auditorium, architetti Marbelli (di fronte) e Molino (di spalle).

questo edificio: ha atteso di essere quasi centenario per trasformarsi bello e nuovo come se fosse nato davvero il 16 dicembre 1952.

Mentre l'orchestra eseguiva i Fuochi d'artificio di Stravinsky, il pensiero di molti ricorreva al vecchio « Vittorio Emanuele », sorto come teatro lirico e di concerti sulle basi della regale « cavallerizza ». Era una spoglia, fredda, immensa sala dove lo spettatore non riusciva mai a comunicare con il palcoscenico. Nel 1928 era stato rimesso un po' a nuovo, ma senza successo. Il « Vittorio Emanuele », restava sempre una specie di androne dove tutto si raffreddava. C'erano nell'aria tanti ricordi: e fra i più recenti — visibili da molti dei presenti — una « prima » pirandelliana di Come tu mi vuoi, con Maria Abba e con forse duecento spettatori nella grande sala, e Luigi Pirandello (con quel suo triste volto che la barbetta rendeva appena malizioso), uscire dalle quinte di destra, dove oggi si appoggiano due eleganti suona-



Fra le personalità presenti: il prof. Vallauri e l'avv. Pavesi

un più vasto pubblico poteva così essere presente a questa festa torinese della Rai; venti o trentamila persone raccolte intorno agli apparecchi dell'area televisiva di Torino e di Milano potevano seguire non solo la impareggiabile esecuzione dei vari brani in programma da parte dell'Orchestra e del Coro di Torino, sotto la guida del Maestro Mario Rossi e dei Maestri Benaglio e Maghini, ma anche vedere « corci d'ambiente, ascoltare interviste di autorità, udire commenti di spettatori che inquadrati nelle « camere TV », divenivano una volta tanto, e senza saperlo, attori essi stessi Meraviglie della televisione, che rendeva possi-

bile a tanta gente — che anche volendo non avrebbe potuto trovare posto nella pur capace sala — di vivere di attimo in attimo, lo svolgersi dell'indimenticabile serata torinese.

Terminato il concerto con lo Stabat Mater, accolto dagli applausi scroscianti di tutti i presenti, la Rai ha invitato le autorità ad un ricevimento nelle « stanze » dell'Auditorium. Ed anche qui si è potuto ammirare non solo il buon gusto dell'ambientazione, ma la ricchezza di locali di cui il nuovo Auditorium dispone. Dal 16 dicembre scorso l'Italia possiede una sala per concerti che davvero non ha uguali in Europa.



Un aspetto del ridotto durante l'intervallo.

CONCORSI ALLA RADIO

Caro nome

Venerdì ore 10
Secondo Programma

Trasmissione 10 dicembre

Personaggio presentato: IRIS

Sono risultate vincitrici dei tre frigoriferi SIBIR prodotti dalla Ditta ALLA di Milano posti in palio:

FIONA AGR MARIA, via Par-
tera 36, Bra (Cuneo)

ROSAL ESTER, via Tribunali
n. 150, Napoli.

ZACCARINI CLARA, via Fabio
Filzi 2, Velletri (Roma).

Autostop

Domenica ore 13
Secondo Programma

Estrazione del 21 dicembre

effettuata fra tutti coloro che
hanno contratto un nuovo
abbonamento alle radioaudi-
zioni per AUTORADIO nel
periodo 20 ottobre-15 dicem-
bre 1952:

Sono risultati vincitori

1) ANTONIO ANGELO ENO, via
Marconi 13, Portici (Napoli) -
Nuovo abbonamento per auto
NA-61913, contratto il 3 no-
vembre 1952

2) SAVIANO LUCI, corso
Gianusi 11, Genzano (Roma)
- Nuovo abbonamento
per auto Roma-14932, con-
tratto il 14 novembre 1952.

3) TONANI EUGENIO, piazza
Cavour 14, Fuggia - Nuovo
abbonamento per auto FG-
10649, contratto il 29 novem-
bre 1952.

A ciascun vincitore viene assegnato
un TRENO DI GOMME PIRELLI « il
pneumatico che vince la strada ».

Pesca dei motivi

Ore 21 Programma Nazionale
Ore 20,30, Secondo Programma

I vincitori della settimana

7 dicembre - Programma
Nazionale: GIOVANNI RE, Vi-
conago (Varese) - Secondo
Programma: PIERA ALBERTI,
via G. Govone 45, Milano.

8 dicembre - Programma
Nazionale: MARIA TERESA PA-
NELLA, via G. Santa Croce 6,
Napoli - Secondo Programma:
ELMA ROSSINI, via Pia-
cenza 104, Torino.

9 dicembre - Programma
Nazionale: NINA DI PRIMA,
via Consolare 17, Messina.

ABBONATEVI AL «RADIOCORRIERE»

Effettuando un rinnovo
abbonamento riceverete
puntualmente tutte le
settimane a casa vostra
il giornale ed avrete in
« omaggio » il Libro di
CASA - DONUS 1952
l'amico e consigliere
fedele della donna di
casa.

Secondo Programma TERESA
HILLMAN, via D. Alighieri 182,
Bari.

10 dicembre - Programma
Nazionale: IPPOLITO POZZI, Di-
stacco Marsala 4/5, Genova
- Secondo Programma: LUI-
GIA ALLIEVI, via Carlo Poerio
n. 24, Milano.

11 dicembre - Programma
Nazionale: ALESSANDRO NARDI,
via Chiantigiana 104, Ginestra
Fiorentina (Firenze) - Se-
condo Programma: GRAZIEL-
LA CURINO, via Campana 36,
Cilavegna (Pavia).

12 dicembre - Programma
Nazionale: ELISA VALENTINI,
viale Ceccarini 64, Riccione -
Secondo Programma: PIROU-
CIA AMBASIO, viale Padova 12,
Valenza (Alessandria).

13 dicembre - Programma
Nazionale: GIOVANNI LEONAR-
DI, Tuenno (Trento) - Secon-
do Programma: CAMILLA RO-
SSI, via Pisa 7, Torino.

Chi è? Che cos'è? Chi l'ha detto?

Vincitori del 10 dicembre

Sono risultati vincitori dei
premi posti in palio i seguen-
ti alunni ed insegnanti (solu-
zione del quiz: LA TORRE DI
PISA):

FILONI BONA, 4° cl. Scuola
elementare di Pieve di Bono
(Trento), Fraz. Frase, Inse-
gnante ACOSTINI VALENTINO.

BUZZI TOMMASO, 4° cl. Scuo-
la elementare di Soriano del
Timino (Viterbo) Fraz. Pian di
Carletto, Insegnante CILLI
GIRO.

SEMINARA ALFIO, 3° cl. Scuo-
la elementare di Aci CATENA
(Catania), Fraz. Aci San Fi-
lippo, Insegnante FILETTI GIU-
SEPPE.

A ciascun vincente viene assegnata
una bicicletta per ragazzi marca
GLORIA, a ciascun insegnante un
apparecchio radiorecente « Serie
Aria » a 5 valve DUCATI.

La radio in ogni scuola

Vincitori del 18 dicembre
(Quarta estrazione)

NAVARI PALAMINI MARIA, Scuo-
la elementare di Forte dei
Marmi (Lucca).

TURA ELISA, Scuola elemen-
tare di Dueville (Venezia).

BROGGI ARMANDO, Scuola ele-
mentare di Lusia (Rovigo).

MONTALCANTO AMMONIO, Scuo-
la elementare di Isnello (Pa-
lermo).

A ciascun vincitore viene assegnato
un apparecchio radiorecente « Serie
Aria » a 5 valve DUCATI.

«VENEZIA 1952»

Il V fascicolo di questa
rivista d'arte, turismo e
mondanità, del gruppo Ed.
« Marco Polo » (GEMP) di
Venezia-Lido, diretta da
Salvatore Marafra e Lori
Mangano, che contiene tra
l'altro, una ricca cronaca
delle manifestazioni della
stagione '52 nella « Sere-
nitadima », si trova in vendi-
ta presso le principali li-
brie a L. 700, ma si può
richiederlo direttamente al
GEMP (Venezia Lido, 24
Prizzo) inviando sole L. 500.

BASTA COL

RAFFREDDORE



I progressi della scienza offrono oggi il
mezzo per debellare fin dall'inizio questa
noiosa affezione, l'ACORIZIN ERBA che
contiene due classici rimedi antireumatici, un
tonico cardiaco e soprattutto un moderno e
potente farmaco che agisce direttamente
sull'istamina, sostanza responsabile della
secrezione nasale e degli altri sintomi
infiammatori. Sono rarissimi i casi
refrattari all'azione dell'Acorizin. Molta
importanza ha la tempestività.



QUINDI AL PRIMITIVO INSORGERE UN DISCORSO DI
ACORIZIN



nell'influenza
e nelle comuni
forme reumatiche



CARLO ERBA

MITI E REALTÀ DELLA MODA ECONOMICA

Si è detto spesso, e sempre a torto, che il surrealismo rappresenta la fantasia, la follia e la frivola fortuna del nostro tempo. Ai versi di Eluard e di Aragon, lotti di colombe, scheletri e pugnali; ai quadri di René Magritte o di Leonor Fini traboccanti di rose, ragni e regine; ai film di Dali e di B. esplosivi di vesperi, verni e vergi-

DI IRENE BRIN

Ho citato Aragon? Perché non suggerire anche Pouson du Terrail, e Perrault? Incantevoli miracoli di mendicanti trasformati in principi, di centventole candide al trono si assiegnano sotto titoli affettuosi quali

«Per voi, signore...». Il salotto delle amiche... «Quattro chiacchiere tra noi...». «Chiedetelo a me e chiedetemi tutto...».

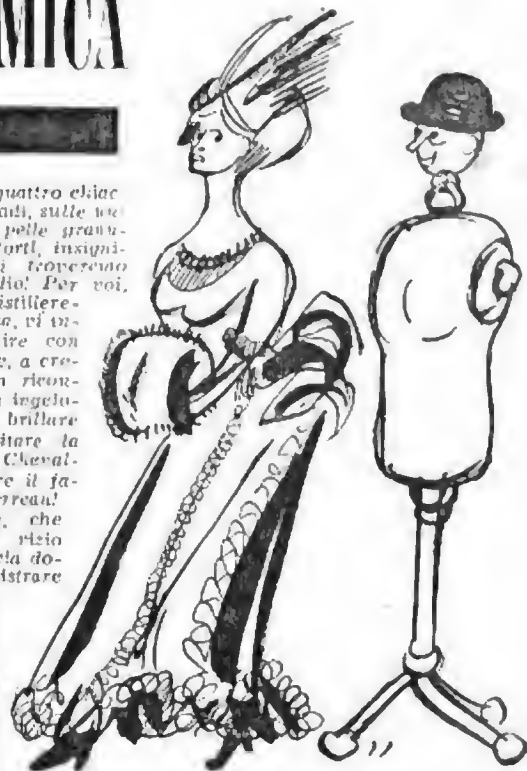
Chiedetemi, oh, chiedetemi come utilizzare la tela di sacco ereditata dallo zio dioghliere e le due pelli di agnello ereditate dal nonna pastore, i bottoni neri della nonna virtuosa, i bottoni dorati della nonna civetta. Chiacchieriamo di fodere ancora in buono stato, di pastrani da rivoltarsi, di penne di struzzo appena appena mangiate dalle tarme e di ventagli appena appena spacciati in due! Riuniamoci nel nostro salotto fricavato da un soloio, arredato con botti intagliate, tappezzato di stracci intessuti, decorato delle mattonelle dipinte dalle nostre figlie e dai

fasci di foglie autunnali che i nostri figli prendono nel giardino pubblico), riuniamoci nel nostro

salotto e facciamo quattro chiacchiere sui capelli radi, sulle unghie fragili, sulla pelle granulosa e sui denti storti, insignificanti difetti cui troveremo prontamente rimedio! Per voi, per voi, signore, distilleremo la nostra scienza, vi insegneremo a vestire con trenta lire il mese, a crescere di statura, a riconquistare i mariti, a ingelosire i fidanzati, a brillare in società, ad evitare la pistola di Yvonne Cheralier e ad acquistare il fascino di Jeanne Perreau!

Stupende cresie, che considero il mio rizio prediletto. E tuttavia dovrò per onestà registrare anche le amabili, le discrete verità di «Casa serena», che riconduce le radio-ascoltatrici ad un clima reale. Anche qui, ogni tanto, ascolteremo dalle morbide voci delle diverse redattrici qualche fiaba: «Se avrete un abito da sera troppo scollato o troppo pomposo tagliatene lo strascico per farvene un giacchettino...». Sappiamo che lo strascico, primo a logorarsi, non potrà mai diventare giacchettino, primo a cadere sotto gli occhi di chi l'osservi. Ma sappiamo anche che la benzina, la pazienza, l'illusione, possono operare miracoli, e li aspetteremo come tali.

In compensa l'ora stessa della trasmissione, così mattinata, evoca piacevolmente l'immagine delle massaie che, in una cucina avvilmente ricarata da una cucina, avvilmente arredata di oneste credenze, avvilmente decarata di pentole e di mattarelli, imparano lavorando quali siano i fatti del



giorno, i libri da leggerci, le ricette da eseguirsi e le novità da imparare. Per loro «Casa serena» non rappresenta una romantica stravaganza, un patetica gioco; è, dopo il caffè latte mattinale, prima delle trasmissioni dedicate alla politica o al melodramma, il vero, il giusto omaggio alla reclusione di chi interminabilmente stucca patate, rammenta calze, prepara, aspetta, ripara.

Niente chimere di vecchi paucioti trasformati in adorabili camicette, per loro. Ma la consapevolezza di esser seguite piuttosto che guidate, e comprese piuttosto che illuse.

IRENE BRIN

(disegni di Enotrio Pugliese)

ni, preferiremo sempre i miti, stravaganti e acquisiti, che si compaiono nelle rubriche di moda madesta.

Chi, come me, ebbe vent'anni fa l'incarico di una «pagina femminile», è perfettamente in grado di apprezzare questo genere di lavoro. Conosco le esigenze politiche: «Esaltare le donne grasse, la salute, la demografia, i corredi da sposa, i corredi da giovane madre, i corredi da giovane balla!». E conosco le esigenze autarchiche: «Lodare la lana-latte, la carta-seta, la paglia-raso!». E le esigenze belliche: «Raccomandare una dignitosa economia, una serena parsimonia, l'impiego nella vita borghese delle camicie maschili ormai inutili ai richiamati!».

Il dopoguerra, il pericolo del comunismo la necessità di appoggiare le creazioni italiane... Certo, sono stati esami difficili per le giornaliste specializzate che, superandoli brillantemente, serbano ora tradizioni esemplari. Mi piace vederle affrontare, ogni anno, il «Problema Pelliccia», per consigliare alla lettrice di Bolzano l'impiego, assai più raffinato, di una sciarpa sferruzzata dalla nonna. Mi piace vederle evitare, ogni anno, lo «Scoglio Grande Ballo», suggerendo alla lettrice di Callanissetta che, certamente, sua madre conserva ancora un modellino di trent'anni fa e che, mirabile caso!, un ricorso storico le consente di usarlo tale e quale.



Moda alla televisione

Tra le varie trasmissioni appositamente ideate per le signore, un posto particolare meritano quelle dedicate agli avvenimenti della moda. La presentazione dei nuovi abiti e delle più moderne acconciature affidata alle più rinomate case italiane ha suscitato il più vivo interessamento.

SVOLTE E TRAGUARDI DELLO SPORT ITALIANO

DI BRUNO ROGHI

Con l'ena instancabile lo sport incalza i suoi addendi che corrispondono ai risultati delle gare: è una colonna sempre più lunga e più fitta perché costante è la forza d'impulso e di espansione di una attività popolare che forma col teatro e col cinema il triangolo dello spettacolo moderno.

Di quattro in quattro anni lo sport tira la riga e fa la somma degli addendi. Questa operazione aritmetica coincide con le date delle Olimpiadi che, rinate nel '98 sgorgando da un mito antico hanno tra l'altro marcato il passaggio dal periodo del pionierismo alla fase della coordinata organizzazione internazionale dello sport.

I conti tornano. Muovendo dalla partecipazione di 13 Nazioni per lo sport e 285 concorrenti ai Giochi di Atene ('96) e arrivando alle 69 Nazioni per 17 sport e 5857 concorrenti (573 donne) ai Giochi di Helsinki ('52), l'Olimpiade ha realizzato una doppia vittoria ideale e pratica: s'è palesata quale vincolo di incontro, di comprensione e di amicizia tra i popoli della terra ha configurato uno specchio limpido nel quale essi hanno proiettato i risultati e le figure della rispettiva efficienza atletica. Si può aggiungere quest'altra benevolenza che per noi italiani ha un'importanza particolare: l'Olimpiade ha salvato dalla

decadenza e liberato dal pericolo dell'oblio talune discipline che, povere di contenuto spettacolare, avrebbero sofferto l'ingiuria dei tempi nuovi, volti ad altre forme di diletto e di divertimento, se la loro classicità intrinseca non avesse trovato nel Giochi quadriennali il titolo ed il fascino della sopravvivenza.

E l'Olimpiade, tuttavia, non è esauriente agli effetti di misurare il potenziale sportivo di un popolo. Ancorata ai principi di un dilettantismo la cui convenzionalità può essere sviata dai compromessi ma non impunemente negata o scavalcata, l'Olimpiade ignora gli atleti e le prove del professionismo ufficiale, si che, per fare l'esempio più appariscente, è estraneo alle sue pagelle il nome di un Coppi che, per la tempera della classe patrizia e per la eccezionalità delle imprese (Giro d'Italia, Giro di Francia, Gran Premio del Mediterraneo), è tra i personaggi di prosaio del teatro sportivo 1952, sulla linea di uno Zatopek.

La stessa esclusione degli sport del motore dai programmi olimpici restringe l'angolo visuale degli apprezzamenti circa i valori assoluti dello sport italiano. Una classificazione

internazionale di codesti valori sarebbe monca e lacunosa se, per il solo fatto di una Olimpiade che non li conosce, i nomi di un Ascari, di un Masetti, e di un Lorenzetti fossero cancellati o dimenticati. I tre moschettieri del volante e del manubrio, innamandoli le loro figure intrepide nei metalli e nei congegni di una Ferrari, di una Gilera e di una Guzzi, hanno rischiato nei titoli mondiali, per piloti e per marche, da essi conquistati le doti di prodezza individuale e di genialità costruttiva e industriale che appaiono miracolose a quanti misurano l'intervallo tra questi traguardi e l'indomani di una guerra perduta.

La molteplicità degli impulsi e l'originalità delle tendenze in apparenza eterogenee e contraddittorie che distinguono il nostro popolo, confinandolo da tutti i cataloghi che elencano i luoghi comuni sui caratteri e gli indirizzi delle genti e delle razze, trovano una ben curiosa conferma proprio nell'accostamento delle nostre imprese in campo motoristico e dell'unica vittoria ottenuta dai nostri colori nello stadio di Helsinki. Tra le ruote vertiginose di Ascari e le scarpette ritmiche di Dordoni, l'automobilista e il marciatore, corre un'analogia interiore e astratta che potrà far sorridere soltanto gli uomini del cronometro.

L'uno e l'altro sono gli esponenti di un popolo che sbriglia la sua immaginazione nei cieli aristocratici e nello stesso tempo è attaccato alla soda, umile e fondamentale realtà della terra. Vola e cammina. Sa essere primo guardando



Giuseppe Dordoni, intervistato a Helsinki, dal nostro inviato Roberto Bortoluzzi dopo la vittoria nella «50 chilometri di marcia».

le mete della velocità folle lungo lo sperone di un cofano ultramoderno, e so essere primo sfruttando gli elementi naturali e i modi elementari della marcia, degano degli sport antichissimi. Né può sfuggire il contenuto sociale dell'accostamento peregrino di un Ascari campione del mondo e di un Dordoni olimpionico. Sta nel midollo popotano dello sport nazionale (quale altro midollo ha lo stesso ciclismo?) che, continuamente sollecitato dal dinamismo inquieto proprio alla nostra gente, esplode negli slanci e sventa nei vertici della genialità (non è geniale una macchina, quale la Ferrari, nata nel laboratorio di un artigiano?).

Torniamo alle somme tirate dallo sport all'Olim-

piade finlandese il cui faro albagante ha lasciato nell'ombra la più gran parte dei risultati conseguiti dai nostri atleti nelle manifestazioni dell'annata, irte e fitte come agghi su un puntaspilli.

I risultati di Helsinki si possono valutare alla maniera dell'Ag Khan, tanto oro quanto pesa. Il peso dell'oro torna: otto medaglie, quante nella precedente Olimpiade di Londra. Ma se facciamo la giunta dell'argento e del bronzo, il piatto della bilancia londinese si abbassa. S'è dunque abbassato il livello qualitativo e quantitativo dello sport italiano nel corso di quattro anni? E' questa l'opinione dei molti che si sono soffermati su parecchi dati alquanto delusori della compies-



SPORT E TELEVISIONE

Microfoni ed obbiettivo associati offrono agli appassionati dello sport nuove prospettive ed emozioni. Qui il telecronista Carlo Bacarelli intervista Quinto Lodi prima dell'incontro da questi sostenuto con Serga Ceustermans. A destra, una ripresa televisiva dell'incontro di boxe Festucci-Boulogroune.



siva prova azzurra, e hanno sorvolato il fatto di un allargamento del fronte di gara (presenza dei russi, ritorno dei tedeschi e del giapponese) che ha allungato la distanza dei tra guardi.

«Sempre trippa, sempre trippa», brontolavano i figli del pellicano che si strappava le viscere per nutrirla. «Sempre scherma, sempre ciclismo», brontolano gli sportivi che sono sazi dei successi ottenuti in due specialità che costano molto in assiduità di preparazione e in dedizione di dirigenti e di atleti, ma che hanno la colpa, sia pure felice, di inserirsi quasi automaticamente nella tradizione dei primati atletici nazionali.

Sull'onda di queste reazioni psicologiche, tanto diffuse quanto irragionevoli, le cinque vittorie olimpioniche di Edoardo Mangiarotti, della fioretista Camber, della squadra di spada, del velocista Sacchi e del quartetto dei ciclisti non sono apparse sufficienti per ripagare molti sportivi del disinganno patito per le sconfitte crude dei canottieri, per la troppo rapida eliminazione dei calciatori, per l'eccessivamente modesta prestazione collettiva dello squadrone dell'atletica leggera.

Rimanendo equidistante dalle grossolane gonfiature rettoriche e dalle acide e ottuse stroncature di un medesimo fatto, abbastanza semplice e nitido per essere visto di testa e di croce come una comune moneta, sembra a me che due chiari elementi di giudizio siano emersi dalle Olimpiadi di Helsinki (e di Oslo) per quanto riguarda i Giochi Invernali, consi-



Radiointervista con Alberto Ascari, campione del mondo.

derate come il compendio di un determinato periodo di attività e di sviluppo dello sport italiano: un elemento negativo, o meglio di ambigua ma pericolosa natura, un elemento positivo.

Non è di conforto il rilievo che due discipline fondamentali, e cioè l'atletica leggera e il nuoto, antefatti di tutto lo sport, stentino a trovare in casa nostra le condizioni di ambiente, le palestre e gli stimoli necessari per allargare il cerchio del loro campione e, di conseguenza, per elevare l'indice della loro qualità internazionale. Si fa giusto alludimento nei benefici che lo sport potrà

l'acqua sulla soglia di casa.

L'elemento positivo, a sua volta, è dato dalla versatilità che caratterizza la grande famiglia degli atleti italiani. A parte i successi olimpici degli schermatori e dei ciclisti (tribaditi ed estesi nei campionati mondiali dell'annata), il nostro Paese ha avuto in Cold, in Straulino, in Bolognesi e nello stesso Dordoni quattro medaglie d'oro in quattro sport diametralmente opposti per struttura, indirizzo, carica emotiva, temperamento e stile di personaggi. Uno sciatore, un marinaio veleggiatore, un pugile, un marciatore: ecco una testimonianza di versatilità che verosimilmente si sarebbe rafforzata se un penoso infortunio protocololare non avesse tagliato le gambe, prima ancora di entrare in pista, al tenente Piero d'Inzeo, vedetta dei nostri cavalieri.

Per un aspetto questa versatilità fa da spia a quanto di fortuito e di improvvisato accompagna la evoluzione del nostro sport e allo sboccio dei suoi campioni nei settori più diversi. Ma per altro aspetto è segno indubbio d'una costante ed esuberante vitalità di massa, quindi di popolo. Noi sportivi italiani siamo sempre alla vigilia della scoperta di un asso nuovo, senza sapere da quale palestra e da quale orizzonte verrà. Non è questa l'ultima ragione idonea a spiegare la bravura dei nostri radiocronisti che per fronteggiare le esigenze di immediatezza dei loro servizi devono avere della materia una conoscenza pronta ed estesa, dovendo spesso improvvisare, cronache e medaglioni di risultati e dei vincitori imprevisibili (ricordo ancora la velocità e la felicità onde i miei amici del microfono raccontarono da Helsinki la pleiadesca avventura della trilestina Camber, trionfatrice a mezzanotte in un torneo che in partenza pareva precluso alle sue possibilità di affermazione).

BRUNO ROGHI



L'olimpionico Enzo Sacchi.

Il numero 1 di

Selezione Medica

Guida mensile per una vita sana nella vostra famiglia

CONTIENE:

S ranezze della cloromicetina * Il genio è ereditario? * Battere in velocità l'occlusione intestinale * I prodigi della chirurgia del cuore Vittoria della medicina contro le sinusiti * L'itterizia e i pericoli delle siringhe * Aborto spontaneo e aborto provocato * La dieta nel periodo della gravidanza * I metalli ionizzati nella cura delle più gravi infermità * Questo esaurimento nervoso * Le malattie delle articolazioni * Curare le nevriti * Le vaccinazioni preferiscono l'inverno.

OLTRE ALLE RUBRICHE DI:

- * Consulenza medica
- * Consulenza di terapia estetica
- * Consulenza di psicologia e psicanalisi

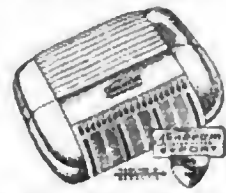
CHE OFFRONO SEMPRE A TUTTI

UN CONSIGLIO MEDICO GRATIS

SELEZIONE MEDICA, N. 128 PAGINE A COLORI, IN TUTTE LE EDICOLE 150 LIRE

FATE ATTENZIONE AL MARCHIO!

Il rasoio elettrico americano
Sunbeam Shavemaster
è garantito dalla Casa solo
se porta impresso sull'apparecchio il marchio **EXPORT**



Unico distributore per l'Italia **ROMANO PAOLO**
Milano - Via Carretta, 3 - Telef. 203.767

aggiornate la vostra radio
con il registratore a nastro

PHILMAGNA

potrete così riudire i programmi da voi registrati

CHIEDETE UNA DIMOSTRAZIONE AL V/S RIVENDITORE DI FIDUCIA OPPURE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO ALL' A.R.A. Via del Campo 10, GENOVA - Tel. 290441
CONCESSIONARIA S.E.C. P.R.O. ITALIA
F. ALESSIO Via Bonifazi 7, TORINO - Tel. 46.000
CONCESSIONARIA S.E.C. M.E. e P.E. MONTE

Ersilia cominciò a tingersi i capelli nell'inverno che seguì quello che, dentro di sé, ancora chiama « il suo grande amore ». Si disperò e si tinse i capelli.

Fino allora non le era importato di apparire quello che era, una piccola manicure senza freschezza, già brizzolata, che non aveva mai fatto figura di giovane; se aveva accettato di far la stagione a Viareggio, nella succursale estiva del parrucchiere Adelmo, era stato per la salute e, forse, anche per indolenza. « Vacci che ti fa bene », l'aveva consigliato la madre, « magari lavori tutto il giorno, ma almeno cambi aria e qualche bagno in potrai fare, è un'occasione ». Lei guardava la madre e rispondeva stracca stracca: « Per me non c'è né male né bene; tanto se muoio io, nessuno piange ». Perché non l'aveva mai perdonata d'aver ripreso marito quando lei aveva quindici anni.

Alla fine, per non sentirsi più chiacchierare, si lasciò convincere e partì senza farsi neppure un vestito nuovo. Se lo fece in ritardo, dopo due settimane di mare, che il principale non la riconosceva più, proprio per quell'asprezza del chiedere la domenica libera e di rifiutare un'ora di straordinario. Era infatti una novità inusuale che quel grilletto frusto dai grandi occhi sporgenti, sempre pronta a qualsiasi strapazzo, avesse ora, l'innamorato, un tipo vestito da signore che ogni sera l'aspettava all'uscita. Anche Ersilia aveva difficoltà a crederci, e appunto perché non ci credeva, sulle prime, non aveva mutato costume né acconciatura, forastica e strafottente come una bellezza di vent'anni. Non era una stupida e s'era ben guardata intorno, caso mai l'amico fingesse di corteggiarla per avvicinare le altre lavoranti più giovani e più carine. Poi dovette persuadersi, era proprio lei che piaceva a Riccardo, lei coi suoi capelli neri e pepe le scapole magre e gli occhi di cavalletta intelligente.

Allora s'abbandonò, e non volle perdere un minuto del suo romanzo. Col vestito nuovo, un modello di liquidazione che pareva fatto a suo dono, non rinunciò a una passeggiata né a un cinema. In negozio, anche nel fitto del lavoro, con le clienti sedute ad aspettare sotto il ventilatore ronzante, aveva sempre gli occhi all'orologio, e quando aveva detto no, era no, seppure la cliente la pregasse a mani giunte e dicesse, per ingraziarsela: « Ma come le sta bene, Ersilia, l'abbronzatura ». Puntuale come un orologio, Riccardo si presentava alle ore fissate, tenero come il primo giorno e via, se ne andavano sotto il sole mordente del lungomare, o nel crepuscolo ancor lucido, a braccetto. Lei parlava come nei giovaletti e nel film, « amore », « diavoletto mio », « zazzarina ». Era anche geloso, chiedeva: « Non hai fatto le mani a qualche giovanotto? ». Di matrimonio non discorrevano, ce n'era forse bisogno? Ma, il quindicesimo settembre, al momento di salire in treno per tornare a Roma (Adelmo aveva serrato da due giorni la succursale) che strazio, che abbracci, che lacrime. Il viaggio passò in un lampo, tanto Ersilia era occupata a ripetere l'indirizzo di lui, Via Garibaldi 63; e colla matita copiativa si fece la lingua viola per scrivere, fra uno scossone e l'altro, la prima lettera d'amore; che avrebbe messo pulitamente in bella e spedita per espresso, appena a casa.

Ne spedì, di lettere, ma non ne ricevette nessuna e si tormentava, immaginando i più facinorosi di-

Affetti difficili

RACCONTO DI ANNA BANTI

sgraziati postali e anche una diagrazia non mai una infedeltà. Visse stralunata e distrutta fino al Santi, prese il treno una domenica all'alba e arrivò, col cuore a martello, a Viareggio. Faceva freddo, la mare di piombo, le strade diritte e deserte spazzate dal vento, lei non pensava neanche a stringersi addosso il cappottino delle feste. Al numero 63 di Via Garibaldi c'era un bar pieno di marinai che la guardavano, mentre lei non smetteva di domandare com'era possibile che nessuno conoscesse il signor Riccardo Boninsegni. Dopo, entrò anche in tutti i portoni della strada e chiedeva: « Abita qui il dottor Boninsegni? ». Quel titolo di « dottore » l'aveva inventato lì per lì, fra la disperazione e la vergogna.

Si era tinta i capelli prima di partire, per fargli una sorpresa; e coi capelli tinti ritornò, a notte alta, che ci avrebbe buttato sopra la varechina per riaverli sale e pepe, anzi bianchi del tutto, da vecchia, che non pensa più a certe cose. Ma, tinti, i capelli rimasero. Ersilia fu ormai costretta a ritoccarli ogni mese alla radice, perché i capelli crescono lentamente e con quella striscia bianca sulla fronte nemmeno in negozio faceva

buona figura, Adelmo non gliela avrebbe permessa. Piangi e soffrì: e finì che per darsi una ragione e mettersi a confronto di chi l'aveva tradita (lei non era, dopo tutto, da buttar via) prese l'abitudine di truccarsi con cura, di vestirsi più assestata. Così trovò marito davvero, non certo un innamorato giovane, ma un uomo serio e riguardoso, senz'altra passione che quella di metter su famiglia e aver figlioli. Si sposò in fretta, non volle viaggio di nozze, un giorno di permesso le bastò; e alle clienti che la complimentavano sorridendo, in fretta ripeteva un'unica frase: « E' buono e mi vuol bene, anche troppo ».

Di quel gran bene non aveva maggior prova che d'essere stata chiesta e sposata dopo appena un mese di conoscenza, tutto il contrario di quanto le era avvenuto con quel traditore di Riccardo. Adesso non pensava che ad accontentare il marito, avrebbe un figlio di sicuro, maschio o femmina non importa, sebbene Augusto preferisse una femmina, perché — dice — fanno più compagnia. Le clienti sono curiose, anche più delle compagne di lavoro. Chiedevano: « E a suo marito vuol bene? ». « Certo, se lo merita », ri-

spondeva Ersilia senza mutar la voce che aveva detto: « Che smalto ci mettiamo? ». Del resto lei parlava sempre sommessamente e senza timbro, come si addice alle manicure dei locali di lusso, e chinandosi sempre più basso sotto la lampada forte; perché i suoi occhi cominciavano a essere stanchi e non voleva mettere gli occhiali. Soltanto alle clienti sicure confidava: « Al quinto mese mi ritiro dal negozio, mio marito dice che mi affaticherò e il bambino potrebbe soffrirne ». « Per quando lo aspetta? », domandava allora la cliente con femminile compiacenza; e lei doveva confessare che ancora non era rimasta incinta.

Ogni stagione, si sa, le clienti cambiano; e le nuove non potevano accorgersi che questa manicure anziana di Adelmo s'era messa a non parlare se non per lo stretto necessario, mentre quando si levava in piedi per cambiar l'acqua della bacinella o per spostare il tavolino, si muoveva con sforzo, come stronca. Ma già, cosa conta una manicure nella giornata di una cliente? Magari erano gentili. « Come sta, Ersilia? », « Benissimo ». La credevano madre di famiglia, piena di pensieri, e anche Adelmo aveva scordata la sua storia quando si sentì chiedere un permesso straordinario di una settimana. « Devo fare un viaggio », spiegò la donna colla stessa asprezza con cui aveva preteso, a Viareggio, la domenica libera.

Ritornò come era partita, forse un tantino più pallida e secca; ma, adesso, parlava. « Ho una bambina », dichiarava quasi ad alta voce; e aggiungeva tranquillamente che era andata a prenderla in un brefotrofo lontano, quarantott'ore di viaggio, perché era stufa di spendere soldi in cure e medici; l'ultimo, un professore, le aveva detto chiaro e tondo che era sterile di nascita, nessun rimedio le avrebbe giovato. Così avevano deciso di adottare una trovatella. « Pare un animaletto selvaggio », mormorava curvandosi sotto la lampada che accendeva bagliori metallici nei suoi capelli tinti. Si alzava, andava a cambiar l'acqua della bacinella, e continuava: « Ha due anni, mangia come una scimmietta, bisogna insegnarle tutto. Ma è carina, dicono che mi somiglia ». Apriva la bottiglietta dello smalto, puliva accuratamente il pennello. « Sa, a me non importava, mi bastava che Augusto mi volesse bene. Ma lui non ragiona, lui voleva una figlia a tutti i costi. Bisogna vederlo, adesso, come è contento ». Rimaneva sospesa, in una espressione di incredulità indulgente, quasi di ironia, mentre la cliente agitava le dita a ventaglio perché le unghie si asciugassero più presto. « Capisco, a due anni i bambini? Io credo di sì, già mi chiama mamma ». Passati due mesi, risultò che la bambina non era proprio abbandonata come credevano: la madre vera la reclamò; era persino una signora sicché bisognò restituirla. Per la prima volta Ersilia si lasciò pubblicamente della sua sfortuna; senza lacrime, ma in un fitto e amanozioso sussurro, raccontava come fosse graziosa la cameretta che le avevano comprata, e i vestitini, i giocattoli, i progressi della pici-na. « E ora è finita. Dire che bisognerà ricominciare a cercarne un'altra, se no Augusto non mi dà pace. Non ci posso pensare ».

Ormai il caso di Ersilia era comunemente discusso in negozio. Pare che fosse assai difficile metter la mano su una vera trovatella, una, senza speranze di genitori e di parenti: quasi difficile come, per Ersilia, avere un figlio di suo. (I



« Una bella bambina coi capelli neri lustrati ed il fiocco celeste... » (disegno di Anna Salvatore).



Anna Banti

commissi più giovani e sborati ridavano a questa storia). «C'è una richiesta enorme», spiegava la donna senza accorgersi come la proposizione sembrasse strana a chi l'ascoltava. «Tutti chiedono bambine, ci sono maschietti bellissimi e nessuno li vuole. Credi di aver trovato, e invece c'è una coppia prenotata che li passa avanti, anche li bisogna essere raccomandati, avere delle amicizie. Lei non sa, per caso, un posto buono dove potrei rivolgermi? Ogni domenica è uno strapazzo, viaggi, spese. Faccio una vita...».

Così ogni lunedì mattina era la solita domanda fra pietosa e canzonatrice: «L'ha trovata, Ersilia la bambina?». Seria, seria lei rispondeva: «Macché!», collo stesso iroso disappunto come avesse cercato un grammofono, una giacca d'occasione. Era chiaro, tuttavia, che di questa lunga difficoltà Ersilia non soffriva a fondo. Adesso era persino un poco ingrassata e veniva in mente che si lagnasse per scarico di coscienza e — chissà — per scaramanzia. Con qualcuno cominciò a parlare di una sua nipotina povera; sua sorella carca di figli, gliela avrebbe ceduta volentieri, ma Augusto non voleva saperne. «Invece è un amore, una bambola. E poi non è meglio far del bene a una del proprio sangue? Io spero sempre che si convinca».

Dispiacque, ad Adelmo, perdere questa manicule esperta che aveva una clientela affezionata: di punto in bianco, una mattina Ersilia si licenziò e piangendo abbracciò tutti, dal padrone all'ultima spazzacappelli. Duse che aveva trovato una nuova pupilla, Chiaretta di cinque anni. L'aveva trovata da un mese e aveva combinato di tenerla in prova, sperando di liberarsene. Macché, Augusto ne era pazzo e ormai non c'era niente da fare, aveva già cominciato le pratiche per l'adozione, mentre a lei proibiva di lavorare perché avesse il tempo di custodirla. Ritornò in negozio dopo qualche giorno, e colla scusa di fare i conti coi principali, si ritirò nel retrobottega, dove si preparano gli scampo e le tinture; i lavoranti andavano e venivano buttando là un'osservazione, un consiglio, lei rispondeva a tutti senza più riserve, ma a voce bassissima. Si potevano vederla, l'aveva lasciata al banco della

profumeria, seduta in poltrona, col giornale; una bella bambina col capelli neri lustrati e il fiocco celeste. Bisognava parlar piano, l'aveva guardata in un certo modo e le aveva detto: «Perché mi lasci? Sai che papà non vuole?». Era maliziosa da non crederci, riportava tutto, non era mai contenta. «Ora chissà cosa gli dice, ad Augusto, quando ritorniamo a casa: sto sempre col batticuore». Intasò i soldi, si asciugò gli occhi, si sollevò il naso e disse: «Si vede che lo pianto?».

In seguito, la incontravano spesso, in giro, colla sua valigetta da manicure; faceva le clienti a domicilio e adesso non doveva curarsi molto di custodire Chiaretta a casa: alla blimba pensava il marito che aveva chiesto apposta il turno di notte.

Le sue clienti erano tutte gentili, neppure curiose, poteva con-

fidarsi e sfogarsi liberamente. «L'avevo capito subito quando me la proposero, non la volevo assolutamente. Ma Augusto era già stregato. «Guarda che capelli, guarda che occhi!». Non ci fu verso, volle portarsela a casa. Cosa potevo fare? Per disgrazia è proprio abbandonata, la trovarono che basava in un fossato, non aveva neppure le fater, era mezza asfissata. Non mi vuole chiamare mamma, dice che sono troppo brutta, e Augusto ride. Lui l'ha chiamato papà fin dal primo giorno. Bisogna vedere come lo sa prendere, con che smorfie da donna fatta. Riangere il suo passo per le scale, gli corre incontro, gli abbraccia le ginocchia. La mattina, appena desta, vuole andare in camera nostra, a giocare sul nostro letto: se le dico di far silenzio, che il papà s'è addormentato da poco, strilla, lui si sveglia e si arrabbia: «Te l'avevo detto, non far piangere la bambina».

Un poco imbarazzate, le signore cercano di consolarla, le dicono che non ci si fa, che la bambina cambierà, le vorrà bene. La esortano a trattarla con dolcezza, a carezzarla di più. Ersilia scuote la testa. «Non serve, signora, ci ho provato: e poi, carezze lo non so farne che col cuore: e il cuore l'ho chiuso. Quando la pettino, mi trema la mano, lei piange per nulla, per farsi sentire da Augusto. Adesso, la domenica, escono loro due, subito dopo mangiato per via del sole, io rimango a lavare i piatti. Lei...».

la carezza pare un gatto. Li fotografano insieme, per la strada, e lei viene sempre bene, lui la vede a tutti quelle fotografie, ce ne ha un pacco, l'ultima la tiene nel portafoglio, in una busta perché non si sciolga. Finisce che non m'azzardo neanche a toccarla, lei se ne accorge e dice: «Tu non sei buona a nulla, aspetta che diventi grande e vedrai come lo contento, papà. Lui ride, e mi canzonano. Pure, mi piacerebbe anche a me che mi volesse bene, una così bella bambina. A volte penso che se Augusto non ci fosse, tutto sarebbe più facile. Poi mi penso ho paura di largli il malaugurio».

«Meno male che ci ho il mio lavoro: qualche regaletto glielo posso fare di mio. Allora le dico di non parlarne a papà, e lei si zitta. E poi, colla scusa del lavoro, cammino mi svago. Qualche volta mi ricordo di quando ero ragazza e credevo di essere disgraziata da morire perché il mio fidanzato mi piantò. Era meglio se me lo tenevo da conto, quel dispiacere, dopo tutto ho avuto il mio bel tempo, belli parole delicate e anche delle poesie scritte, perché lui era una persona istruita. Allora chi ci pensava, ai figlioli? E come fu bello dopo, soffrire d'amore, immaginarsi di morire, e che lui lo sapesse troppo tardi. Vuol credere? Quando traverso Villa Borghese, con quel verde, mi figuro di averlo alle spalle e che mi riconosca. Come gli perdonerei volentieri lui, almeno, gelosia non me ne ha data».

ANNA BANTI

LA «EDIZIONI RADIO ITALIANA»

L'esperienza va ormai persuadendo del successo delle pubblicazioni a cura della Edizioni Radio Italiana. Tale successo ha la sua prima ragione di essere in un fattore che ci sembra preminente in una impresa editoriale: il fattore di necessità. Si può riuscire editori in molti modi e con diversi scopi, inclinando all'eclettismo, indulgendo ai gusti correnti, inventando mode, imponendo gusti, volubilmente e senza seguire una precisa direttiva al di fuori della convenienza commerciale; ma si è certamente editori, nel senso di collaboratori degli uomini di cultura e delle esigenze maturate alla luce dei problemi stessi della cultura contemporanea, quando si definisce il proprio compito, si precisa un indirizzo, e si viene incontro a un bisogno spirituale dei lettori, non subendolo, ma eccitandolo e stabilendone un rapporto col pubblico, che, in definitiva, è un controllo, un affinamento, un motivo, per l'appunto, di necessità.

Le pubblicazioni della Edizioni Radio Italiana possono sembrare a tutta prima di ordine vario e quasi spagato, ma in realtà esse seguono non soltanto una linea di programma suggerita dall'occasione (l'interesse di certe trasmissioni radiofoniche), ma anche una linea di programma, prestabilita da una generale impostazione di cultura viva e moderna.

Nella fortunata serie dei Quaderni della Radio siamo già al 26° titolo, e con essi si offre al radiamatore la lettura di cicli radiofonici di particolare importanza. Nei Saggi (di cui sono a disposizione tre titoli ed altri due sono in corso di stampa) si fa più esplicito il proposito culturale nel senso non di informazione, ma di formazione, ed è di conseguenza più importante la presenza dell'autore, di cui cioè che criticamente imposta il suo problema: opere dunque di consultazione che vivono al di là della breve durata dell'interesse cronachistico ed ameno.

Tanto l'una che l'altra di queste «collane», sono ovviamente destinate ad arricchirsi di anno in anno, talché verrà sempre più ad ampliarsi la formazione di quella «biblioteca radiofonica» che riteniamo di vivo interesse per l'ascoltatore.

Coi Libri d'arte, poi si hanno vere e proprie

eccezioni nel campo della cultura artistica. Essi, infatti, traggono la loro ragione da particolari manifestazioni della Radio Italiana e da interessi di estrema peculiarità: tuttavia l'origine «occasionale» ed in qualche caso «extravagante» di tali opere non toglie nulla alla loro scrupolosa serietà critica ed al geniale carattere di discorso figurato. A tutt'oggi sei pubblicazioni di questo genere sono comprese nel catalogo della Edizioni Radio Italiana. Questa, nel settore dei Libri, l'attività della Edizioni Radio Italiana la quale, per la verità, comprende anche le pubblicazioni di Corsi di lingua redatti dagli stessi docenti che li tengono alla Radio e numerosi opuscoli di propaganda. Un accenno, infine, alle diverse pubblicazioni periodiche di specifico interesse per l'ascoltatore.

Accanto al Radiocorriere (ne diremo ancora gli scopi e le funzioni?), ecco Elettronica e Televisione Italiana che informa su tutte le novità e le realizzazioni nel campo della tecnica elettronica e della televisione; ecco L'approdo che pur nel suo carattere antologico, legato a particolari trasmissioni dell'omonima rubrica del Programma Nazionale, si rivolge al pubblico colto con un accento di distinzione spirituale e di raffinata personalità critica; ed ecco, infine, La Radio per le Scuole che illustra con riferimenti storici, estetici e culturali le trasmissioni dedicate alle Scuole elementari.

Nel prossimo anno non mancheranno nuove iniziative per rendere sempre più probante l'attività della Edizioni Radio Italiana che, integrando quella della Rai e svolgendosi parallelamente ad essa, tende a smentire sempre più l'antico motto «verba volant...», che sembrerebbe costituire il limite e la congeniale debolezza della Radio. Così come il Radiocorriere non ritiene concluso il suo ciclo di trasformazione e di miglioramento specie per quanto riguarda la sua veste tipografica. Nel 1953 dovrebbe concludersi, infatti, il nostro progetto — ormai in fase di avanzata realizzazione — di trasformare il Radiocorriere in un modernissimo settimanale in rotocalco con copertina e pagine interne a più colori.

PROGRAMMA NAZIONALE

UN ATTO DI THORNTON WILDER

Felice viaggio

SABATO ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

Thornton Wilder è uno tra i pochi scrittori che rappresentano in America una cultura di tipo europeo. La sua innata disposizione umanistica ha avuto modo di maturare e di precisarsi durante lunghi e studiosi soggiorni in Europa, e se talvolta essa si rivela con scoperta evidenza fin nella scelta dei soggetti, è poi sempre presente nella sua opera, anche quando ha carattere apparentemente nazionale. È una consapevolezza culturale fin troppo presente, anche negli accorgimenti tecnici e formali che tanto scalpore hanno destato nella sua opera teatrale, dove rivoluzione e polemica apparivano sempre filtrati attraverso una ben assimilata civiltà letteraria. Così dicasi della celeberrima *Piccola città*, così di quest'atto unico che presentiamo. Vale la pena ricordare taluni concetti basilari che hanno presieduto alla loro realizzazione in teatro: e cioè l'assenza di ogni apparato scenico che imponesse allo spettatore un determinato tipo di realtà ambientale. Rivoluzione più apparente che sostanziale, novità più sorprendente che originale, intesa a far più stretta la complicità tra platea e palcoscenico, imponendo allo spettatore uno sforzo d'immaginazione più personale e sincero; e nello stesso tempo, restituendo alla parola il suo valore assoluto. E da ricordare ancora come, nell'opera teatrale di Wilder, il regista partecipi alla vicenda rappresentata, si faccia anzi mediatore tra pubblico e attori vinti scorrendo, vuoi con la sua

ben visibile presenza fisica.

Per venire ora a *Felice viaggio*, non è facile riferirne il fatto; poiché nulla accade nella commedia di quanto, per consuetudine, dà materia all'azione scenica. Gli avvenimenti che vi son colti, son tra i più quotidiani e dimessi, tra i meno spettacolari che si possano immaginare. È un frammento di comunissima vita, bagnato nella luce di una dimessa e tenue poesia. Non un carattere, non un contrasto, non un fatto, non una parola singolare ne emergono. Una famiglia di quattro persone s'avvia, in automobile, a trovare la figlia e sorella maritata nella città vicina; hanno saputo che la giovane ha corso pericolo per malattia, ma quando l'azione ha principio, anche quest'apprensione è già caduta. Durante il viaggio, si scambiano le solite parole che corrono tra i membri di una brava famiglia in vacanza. Quando il viaggio si compie, la figlia li accoglie, guarita, e senza alcuna sorpresa se non forse quest'assoluta mancanza di sorprese, la commedia ha fine.

Ovviamente, poiché nulla contiene che abbia convenzionale rilievo, la commedia vive di ogni parola pronunciata o tacita, di ogni atto compiuto o rinunciato. E ogni cosa nella sua breve parabola, ch'è poi piuttosto una linea retta, si dispone in una quieta armonia che non è ultima ragione del senso poetico che ne scaturisce. I personaggi, per non sporgere artificialmente, son più tenuti a serbare in ogni loro momento umanità e verità.

E quando l'ultima voce tace, è come se si fosse sollevato il sipario sopra una qualsiasi esistenza in un qualsiasi momento; e ciò che v'ha di poetico, di esemplare, di superlamente vero nella quotidianità della vita, ne emerge.

Alla radio poi, sembra particolarmente adatta la commedia, per essere premeditatamente spoglia di ogni espediente scenico; e affidata quindi al puro valore della parola la quale, come ognuno sa, nella solitudine del microfono, acquista rilievo e magicamente si esalta.



Thornton Wilder a Pisa, in occasione del suo viaggio in Italia nel 1951.

Nella produzione di Guido Cantini, tutta colori tenui, ritrosie e pudori (basta considerare la imprevedibile grazia che scaturisce dalla non facile situazione di *Ho sognato il Paradiso*) questo *Niente di male* è forse uno fra i lavori più significativi, dove l'autore — chiaramente rinunciando ad una complessità drammatica — meglio ha realizzato il suo piccolo e compiuto concerto di sentimenti.

Ad accelerare e chiarificare il processo del conflitto che agita il cuore di una donna è chiamato un misterioso signore, dal simbolico nome di Dhovevry, il quale finge non da coloso dispensatore di precetti moralistici, ma da antichevole invito al buon senso, alla correttezza, alla dignità, a tutti quei principi che

NIENTE DI MALE

TRE ATTI DI GUIDO CANTINI
MARTEDÌ ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

spesso si scrivono con l'iniziale maiuscola, ma che Cantini ha voluto in tutte minuscole, rendendoli così più vicini e più simpatici. «Il mondo è povero di specchi», afferma Dhovevry; ed egli stesso si fa specchio per gli altri, conducendoli alla riflessione. Il soggetto che ora l'appassiona è rappresentato da Elena, una ancor bella e giovane signora, ospite di una marchesa — falsa o vera, poco importa — che, dietro il pagamento di una retta, accoglie nella sua villa la cosiddetta buona società. Elena sta per cadere fra le braccia di un insistente corteggiatore, un giovane molto ricco che spesso giuoca la sua vita nelle gare automobilistiche.

che, forse proprio perché la sua vita non vale molto. La donna ha voluto bene al marito, sì, ma ormai la sua felicità coniugale ha perso lo splendore dei primi momenti e quell'anziano signore troppo perso dietro il proprio lavoro e troppo sicuro della sua fedeltà ha finito col divenire per lei un'immagine lontana e sfocata.

Quando ecco che nella strana villa-pensione della marchesa scende l'estraneo, il signor Dhovevry, il quale, nonostante abbia i capelli bianchi e non sia armato di desiderio verso la bella signora, riesce benissimo a battersi col giovane, giacché conosce il linguaggio un po' malinconico, ma sereno della tenerezza, del calore, dell'affetto.

Senza perdersi nell'astrazione del simbolo — che Cantini ha saputo felicemente conservargli sostanza umana e realtà di personaggio — questo distinto signore mezzo mago e mezzo filosofo appare, più che un «salvamariti», come la qualificata all'indomani nella «prima», milanese, nel 1938), uno scudiero della dignità della donna. E se da questa virtù discende la felicità coniugale, tanto meglio.

Cantini, e per malizia di autore e per vera e comune partecipazione alla vicenda, non ci dice quale fra i due richiami abbia il sopravvento nel cuore di Elena. Ognuno è libero di scegliere la soluzione che preferisce. Noi puntiamo, però, sul signor Dhovevry,

I dopoguerra ha lasciato agli italiani cinque gravi problemi da risolvere: la casa, l'alimentazione, la scuola, l'assistenza e l'ordine pubblico. Essi sono altrettanti motivi per una serie di documentari che i radiocronisti Antonello Marescalchi e Massimo Rendina hanno realizzato per gli ascoltatori del Programma Nazionale. Il primo «Una casa per tutti» è di Marescalchi.

Sono trascorsi sette anni dal giorno in cui l'Italia si ritrovò a contare, muta e dolorante, le proprie ferite. I bombardamenti a tappeto degli americani e le bestiali distruzioni dei tedeschi in fuga, avevano distrutto oltre il dieci per cento delle sue case e la gente, lasciati i rifugi in campagna e in montagna, tornata nelle città e nei borghi, si trovò senza un letto. Nacque allora il tremendo fenomeno della coabitazione, fonte di enorme malcontento. Quando si riunì il primo governo italiano tripartito, fu immediatamente discusso il problema della ricostruzione nazionale e Romita, ministro dei Lavori

UNA CASA PER TUTTI

DOCUMENTARIO DI ANTONELLO MARESCALCHI
SABATO ORE 22,30, PROGRAMMA NAZIONALE

fondamenta delle prime case. Dopo Roma, fu la volta di Fanfani — famoso per il suo piano di costruzione in massa — ed oggi quella di Aldisio. L'Italia, grazie al suo spirito di vitalità, agli uomini di governo che la guidano, grazie allo sforzo di tutti i suoi figli e all'aiuto dell'ERP, sarà una per una le sue ferite. E oggi è a buon punto. «Molto c'è da fare» ha detto recentemente De Gasperi — ma nessuno al mondo può negare che molto si è già fatto.

«Una casa per tutti» ricorda le tristi condizioni edilizie dell'Italia di ieri e quelle dell'Italia di oggi. Alcune interviste, poi, con personalità politiche e tecniche danno nerbo a questo documentario che intende fare il punto sulla situazione generale e inquadrare quella del prossimo futuro.

pubblici, si assunse il merito di assicurare ai senza tetto, almeno un ricovero. Se da una parte sorsero i discorsi Centri Profughi, dall'altra furono gettate le

CAPPELLO A CILINDRO

VARIETÀ A CURA DI GINO MAGAZZÙ
GIOVEDÌ ORE 18, PROGRAMMA NAZIONALE

Il cappello a cilindro, quella specie di copricapo che i londinesi chiamano «top hat», i francesi «haut de forme», e gli italiani più semplicemente «cilindro», ha suscitato fin dal suo primo apparire contrastanti polemiche. Non per niente infatti il suo creatore fu subito imprigionato dal Lord Mayor di Londra con l'imputazione di «sovvertitore del costume e della morale». Molti dicono che il cilindro è il cappello meno artistico, ma più dignitoso apparso sulla faccia della terra: prova ne sia che ancora oggi lo calzano solo quelle classi privilegiate che forniscono ai rotocalchi i «servizi» sui Gran Derby di Ascot, sulle visite dei plenipotenziari ai capi di stato e sulle inaugurazioni delle stagioni operistiche. Molti altri affermano che il cilindro è invece il cappello più artistico e più spericolato che sia mai stato creato dalla fantasia dell'uomo: prova ne sia che ancora oggi lo calzano, con maggior obbligo delle classi di cui sopra, i ballerini jazz e i prestigiatori di tutto il mondo. Resta comunque, nella polemica un fatto innegabile: le due teorie s'incontrano felicemente al centro di quella traiettoria che lega ribalta e platea in uno spettacolo di «gran gala».

Ecco perché il programma allestito per il pomeriggio di giovedì prossimo si annuncia con un titolo che, mentre rende omaggio agli interpreti e agli spettatori di questo scintillante «gala», porge nel più elegante e tradizionale dei modi uno spumeggiante augurio all'anno che nasce.

I riflessi di questo eccezionale «Cappello a cilindro» superano gli otto



Ugo Tognazzi



Carlo Dapporto

della tradizione e raggiungono il numero di dodici. Ciascuno di essi ha un nome famoso, un nome che è sinonimo di buon gusto, di eleganza, di festosità, di stile.

La «gran gala» dei più rappresentativi «assi» del nostro teatro di rivista, da Dapporto a Tognazzi, da Scotti a Macario e Billi e Riva, e delle più luminose «stelle» di tutte le ribalte, da Chevalier a Dick Haymes e al Trio Carosone, schiude i suoi traslucidi battenti. L'appuntamento è per il 1° gennaio 1953, alle ore diciotto in punto sarà sollevato il sipario su questo radiospettacolo per dare un comune saluto, in una atmosfera di golezza, al nuovo anno.



Nino Taranto

VENT'ANNI

Ero il settimo questo del concorso quindicinale (Giovedì ore 22.15 - Progr. Nazionale) per una conversazione radiofonica riservata ai giovani al disotto dei 21 anni?

«Lo sport si va facendo sedentario».

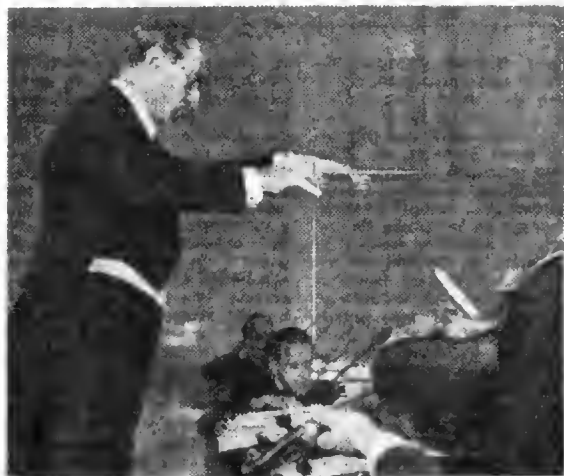
Ci sono oggi più sportivi spettatori, che sportivi praticanti.

Da che cosa vi sembra motivato il fenomeno?

E quali conclusioni vi suggerisce?».

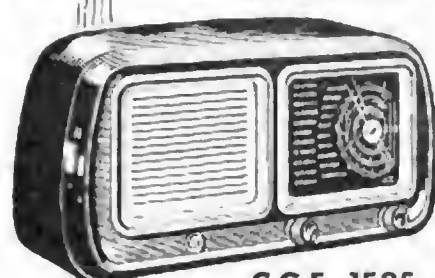
I testi delle risposte (non più di cinquanta righe dattiloscritte) debbono pervenire alla Rai - Servizi Parlati Culturali del Programma Nazionale - Via Botteghe Oscure, 54 - Roma, entro il giorno 2 gennaio 1953, con la firma e l'indicazione dell'età dello scrivente.

Gli autori delle risposte prescelte riceveranno un premio in buoni per l'acquisto di libri dell'ammontare complessivo di lire 25.000, offerti dalla Casa Editrice Mondadori.



RIPRESA OPERETTISTICA Con il «Sogno di un valzer» di Oscar Straus in onda mercoledì alle 21 sul Programma Nazionale riprendono le trasmissioni operettistiche della Rai. Nella foto il M° Cesare Gallino, al quale è affidata la concertazione della popolare operetta viennese.

CGE
una radio CGE
a £.29.000



CGE 1525

Serie ANIE - 5 valvole
3 gamme d'onde

(VENDITA ANCHE A RATE)

Abbonamento gratuito alle
radioaudizioni per un anno

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ-MILANO

Gli Amici

non osano
dirvelo,
ma in voi...



Gli amici non osano dirvelo ma c'è in voi qualcosa che veramente non capiscono. Ma com'è? Essi pensano - e possono - che una signora così elegante trascura un particolare tanto importante del suo abbigliamento.

E adesso svelate il vostro polso e, parzialmente, esaminate il vostro orologio. Siete talmente abituati a vederlo che non ci fate più caso. Ma non vi agitate all'orologio che dei vostri amici. Dovete riconoscere che è ormai tempo di cambiarlo. Chiedete a un buon orologiaio di mostrarvi qualcosa degli splendidi orologi che UNIVERSAL ha creato per voi. Sono meraviglie di tecnica e di precisione.

Ref. 18322
In oro 18 K. Lit. 38.000

Catolico a catalogo n. 27 al
Ufficio Propaganda Universal
Casella Postale 797, Milano



Orologio
svizzerissimo
naturale

UNIVERSAL
GENÈVE

La MONTE U al gran stile montano

sul mondo intero, trovano ogni orologio che possiede pezzi di ricambio d'origine

Una novità di Vittorio Rieti nel concerto di Mario Rossi

VENERDÌ ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

Vittorio Rieti è un musicista di cui — dopo il suo trasferimento negli Stati Uniti d'America, dove dal 1910 regge la sezione della composizione presso il « Chicago Music College » — si hanno frequenti notizie, ma della cui densa operosità si hanno pochi segni diretti.

Oriundo di Alessandria d'Egitto, oggi poco più che cinquantenne, Rieti era uscito dalla scuola italianissima di Ottorino Respighi; ma aveva presto orientato le esigenze della propria personalità svincolandosi dalle suggestive quanto facili eredità respighiane, e differenziandosi dagli altri allievi in quella corrente detta progressista, che ascoltava altri suggerimenti e spinte della attualità musicale. Perciò anche Malipiero e Casella ebbero peso nella formazione di Rieti; e peso maggiore ebbe la conoscenza diretta e l'inserzione nel fervidissimo mondo intellettuale parigino, con tutto il suo fiorire di estetiche e di linguaggi. Del resto, anche come indole Rieti si trova affine al particolare acume, al razionalismo ed alla spiritualità che aveva legato e guidato il gruppo parigino del « Sei ». Più volte egli è stato accostato specialmente ad un Poulenc o ad un Auric. E se un « ammiratore » italiano gli si può pretendere, questo va ascritto a una certa moda di rossinismo moderno.

I balletti di Rieti L'arca di Noè del 1923 e Barabab del '25 furono realizzati a Parigi da Diaghilev. Nella produzione successiva emersero Concerti per pianoforte e per violino, una Sinfonia e la Sinfonia tripartita del '42, un Concer-

to per clavicordo e orchestra.

Recentissimo, firmato Chicago maggio 1951, è il Concerto per due pianoforti e orchestra che sarà presentato dal Duo Gold-Fizdale nel concerto sinfonico di questa sera diretto da Mario Rossi. L'opera è suddivisa in tre tempi. « Allegro moderato ». Tema con variazioni. e « Allegro fugato ». Nella costruzione generale si osserva il chiaro lavoro tematico, l'eleganza e la preziosità della scrittura. Nel primo tempo il materiale musicale si svolge su due temi principali, talora in una chiara preminenza dei due solisti, talaltra in una buona distribuzione discorsiva tra questi e l'orchestra o tra gruppi strumentali. Procedendo i due pianoforti di conserva, l'uno canta e l'altro fiorisce, in un carattere per lo più virtuosistico, ma raffinato e non esibizionista. Così pure, raffinato appare il sapore dello strumentale, agrio e asciutto. Nel secondo tempo, il Tema (Allegretto) in sei ottavi è esposto dal primo

pianoforte mentre il secondo fa il controcanon; ripetuto dal flauto, è poi ripreso di nuovo dai due pianoforti soli. Ben saldato e giustapposte appaiono le cinque Variazioni, dalla prima in cui, sotto i virtuosismi del clarinetto, il controcanon passa a due viole sole mentre i pianoforti arpeggiano accordi e da questa sonorità tenue e dolce, ad una stringersi di movimento e di colori nella seconda Variazione, allo spiccato pianistico della terza, al crescere di giochi strumentali delle seguenti; fino al ritorno del Tema e a lunghi moti cadenzanti dei pianoforti. Si attacca di qui il tema, esposto dal violino solo, del « Fugato » del terzo tempo, che nell'abilità contrappuntistica sembra assommare le pretese ed i valori dell'opera.

Il concerto si apre con una breve ed effervescente pagina di Stravinsky, Scherzo alla russa. La seconda parte è invece occupata interamente da un capolavoro della letteratura sinfonica, quale la Prima sinfonia di Brahms.

A. M. B.

«L'OSTERIA PORTOGHESE» DI LUIGI CHERUBINI

OPERA IN UN ATTO - GIOVEDÌ ORE 17
PROGRAMMA NAZIONALE

Luigi Cherubini, pontificando sulla musica europea nella prima metà dell'Ottocento, toccò tutti i generi di composizione: dall'opera seria alla

comica, dalla musica sinfonica alla mimeristica ed alla sacra. Nei generi della musica pura, come anche nelle composizioni sacre della sua avanzata maturità, ebbe

grandezza riconosciuta solo dalla crisi più recente. Nello stesso campo teatrale, poi, la sua fama era confinata alle grandi opere drammatiche e tragiche come la Medea o la Lodoiska, piuttosto che alle brevi opere comiche. Appunto un felice atto comico si è rivelata L'osteria portoghese, dalla ripresa scenica che ne fece il Maggio Musicale Fiorentino nel 1949.

Con L'osteria portoghese di Luigi Cherubini — scrisse in quella occasione Giulio Confalonieri — il pubblico si trovò ormai di fronte tutti i problemi dell'Ottocento e, con sua grande sorpresa, ne vide precorse, in buona parte,



«IL SOGNO DI UN VALZER» visto dal pittore Monachesi

Il sogno di un valzer, di Oscar Straus, che sarà trasmesso mercoledì dal Programma Nazionale, viene illustrato in galleria Colonna a Roma dal pittore Monachesi. Sante Monachesi è nato a Macerata il 10 gennaio 1910 e vive a Roma. Dalla prima mostra personale nel Palazzo Municipale di Recanati quando aveva poco più di vent'anni, a quella allestita proprio in questi giorni alla Galleria Aureliana di Roma, l'attività del pittore è stata un vero turbine nel quale confluiscono sia il temperamento naturalmente animoso, sia la volontà di incidere con l'esempio, più la parola e la pittura nelle vicende della giovane arte italiana. Presente ovunque ci fosse da polemizzare, discutere, chiarire problemi, Monachesi si è meritata la definizione di pittore « il cui cuore ha sempre qualche battito di più, la cui testa pensa sempre più in là ». Tuttavia ogni parola è stata detta ed ogni sogno è stato collocato con una limpidezza ed una semplicità tali da apparire persino facili mentre in realtà sono lo specchio di un animo candido e sinceramente credente nel dovere dell'artista di non cedere ai confusi arzigogoli e di ridurre i problemi plastici ai termini elementari.

le più difficili risoluzioni. Avvertì nel fatto tecnico il segno di nuove inquietudini e la speranza di nuove vittorie; sentì nel piglio buffonesco l'ombra di una nuova crudeltà umana, nelle effusioni amorose una sconosciuta compiacenza personale la proposta di un inedito e superbo eroismo. Capi come la musica europea, e proprio per merito di Cherubini, incominciassero a costruirsi i suoi esili ideali, i suoi paesi, le sue geografie: qui un Portogallo tutto inventato, cadenza che segue a passo a passo le velleità poliziesche dell'oste Rodrigo, il cercarsi e non trovarsi dei due innamorati Gabriela e Carlos.

Rappresentata la prima volta a Parigi il 25 luglio 1728, L'osteria portoghese nacque su testo francese. La vicenda è imperniata sul tipo di un oste ricco

di fantasia ed assetato di avventure, il quale in ogni ospite che capita nella sua locanda crede di scoprire un qualche personaggio misterioso, animato da fini segreti. Su questo gustoso intreccio, Cherubini costruì un atto di corpose proporzioni; e piuttosto che ricercare effetti o inseguire trovate, egli preferì la pura costruzione musicale di aria e di concerti, che però si ingranano nel ritmo rapido proprio dell'opera buffa. La versione attuale in lingua italiana dell'opera, e la riduzione alle esigenze odierne, è opera di uno studioso appassionato del grande musicista fiorentino, Giulio Confalonieri. Tale edizione, seguendo l'uso del tempo come pure il modello di altre opere cherubiniane, ha eliminato le parti parlate dell'originale, contribuendo alla snellezza dell'opera e all'illuminazione dei suoi più valori.



Bozzetto di Gianni Vagnetti per «L'osteria portoghese» di Luigi Cherubini.

COLOROFILLA*

ALLO STATO NATURALE
IN OGNI SAPONETTA PALMOLIVE



OGGI STESSO!

Per la vostra carnagione... iniziate la Cura di Bellezza Palmolive... la risaltate la vostra bellezza, mentre deterge la vostra epidermide

ESISTONO LE PROVE!

Medici eminenti hanno dimostrato che la Cura di Bellezza Palmolive dona alla maggioranza delle donne una carnagione più attraente in soli 15 giorni!

Massaggiate per 60 secondi la vostra epidermide con la delicata e pura schiuma del Sapone Palmolive. Scioglietevi con acqua tiepida e poi ancora con acqua fredda, indi asciugatevi delicatamente. Fate questo trattamento tre volte al giorno: sentirete voi stesse che è la cosa più giusta da farsi al meglio che possiate fare per la vostra epidermide.

Non avete bisogno d'altro per la vostra bellezza. La Cura di Bellezza Palmolive può dare alla vostra pelle il suo più bello e adorabile aspetto!

COLOROFILLA*

meraviglia
della natura

Le sue proprietà purificanti e rigeneratrici delle cellule dell'epidermide - solo recentemente e pienamente rivelate da moderne ricerche scientifiche - fanno della Colorofilla una delle maggiori meraviglie della natura. La Colorofilla, sostanza vitale di ogni pianta, dà al Sapone Palmolive il suo piacevole colore verde - dà a voi la freschezza della natura stessa!



36 EMINENTI DERMATOLOGI OPOI 1285 ESPERIMENTI HANNO PROVATO SENZA POSSIBILITÀ DI DOUBBIO, CHE LA CURA DI BELLEZZA PALMOLIVE PUÒ DARVI UNA EPIDERMIDE PIÙ LISCIA, PIÙ MORBIDA, PIÙ GIOVANILE

È LA
COLOROFILLA
DELLA NATURA
CHE RENDE VERDE
IL SAPONE PALMOLIVE

STESSA CONFEZIONE
STESSO PREZZO



PALMOLIVE - IL SAPONE "VERDE COLOROFILLA" DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA!
Formato medio: L. 65 - Regolare L. 100 - Bagno L. 140

Natale dei calciatori azzurri a Palermo impegnati con la Nazionale Svizzera

RADIOCRONACA DELL'INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO ITALIA-SVIZZERA
RADIOCRONACA NICOLO CAROSIO DOMENICA ORE 14.15, PROGRAMMA NAZIONALE

Per la prima volta nella storia del nostro calcio, i giocatori azzurri dovranno forse restare completamente assenti per Natale dal focolare domestico, o per lo meno lasciarlo servendosi di un veloce aereo nel momento più patetico, e trascorrere così collegialmente la nostra più grande festività a Palermo, in attesa del trentesimo confronto italo-svizzero che avrà appunto luogo nella Conca d'Oro domenica 28 dicembre. In queste giornate piene di nostalgia e di fascino, i calciatori non saranno naturalmente soli, perché ad essi si uniranno dirigenti, tecnici, giornalisti e radiocronisti. Il mal comune, se così può essere chiamato, sarà ancora una volta mezzo gaudium, ma non mancherà comunque il Presepe, l'albero di Natale, e tutti quei conforti che la solennità della circostanza richiede. La Federazione calcistica, a mezzo del suo Presidente Ingegner Barassi e del Segretario dottor Valentini, ha infatti consentito e predisposto che insolitamente le famiglie dei giocatori facciano carovana comune con quella azzurra, trasferendosi in Sicilia, e tutto ha organizzato in modo che la notte del Redentore, la "Stille Nacht", questa soprattutto per i graditi ospiti elvetici, non lasci malinconico nessun cuore, a causa delle solite e purtroppo forzate esigenze del calendario calcistico internazionale.

La Svizzera è la nazione che gli azzurri hanno affrontata più d'ogni altra fra quelle praticanti il calcio nel mondo, ed il bilancio è in bello attivo per noi. Tanti furono in passato gli incontri prettamente amichevoli, e non ve ne sarebbe invece per il momento bisogno di altri, se non per continuare una tradizionale collana di amicizia e di sinceri rapporti. Ma il nuovo avvenimento di Palermo, trascende per significato ed importanza il solito comune incontro, essendo lo stesso inserito nella lotta per la conquista della combattuta anche se, forzatamente a causa di eventi bellici, lenta seconda edizione della Coppa Internazionale. La prima, venne vinta dall'Italia, che conquistò due volte il primo posto nelle tornate del 1927-30 e 1933-35. L'avversaria più pericolosa, classificata poi seconda, fu l'Austria. Col nuovo torneo, iniziato nel 1948, sono ora impegnate: Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Svizzera e Italia. A completarlo restano i seguenti incontri: Cecoslovacchia-Svizzera, Italia-Ungheria, Italia-Svizzera, Italia-Ce-

coslovacchia e Cecoslovacchia-Italia. Chi, entro il 30 giugno 1953 mancherà ai propri impegni di calendario, verrà considerato sconfitto. Per intanto noi, nell'attesa d'incontrarci in Italia con l'Ungheria, a Praga e poi ancora in Italia con la Cecoslovacchia, ospitiamo ora gli svizzeri. Avvenimento pieno di fascino dunque, sia per l'estrema importanza della posta in palio, come per essere gli svizzeri sempre pericolosi da tempo nei nostri confronti. Non è caduto nel dimenticatoio l'ultimo pareggio impostoci dagli elvetici a Lugano nel novembre dello scorso anno. Quando questi nostri simpatici confinanti giocano con gli azzurri, che temono e rispettano con uno strano timore riverenziale, a volte trascendente le nostre reali capacità, si adoperano in tutti i modi, si impegnano, usano le tattiche più impensate, non ultima e molto difficile da battere, quella del cosiddetto "chiavistello", una tattica che contempla ermetica difesa a riccio e saltuario, improvviso, quanto pericoloso contrattacco.

Il ruolino di marcia dei nostri avversari, non è per l'anno in corso troppo brillante. Nella scorsa primavera furono piegati dall'Inghilterra a Zurigo con un secco 0-3 e, dopo aver vinto il facile confronto con i turchi ad Istanbul per 5-1, pareggiarono con l'Austria, 1-1, a Ginevra. Seguirono poi per gli elvetici due sonore sconfitte, una in casa e precisamente a Berna con l'Ungheria per 3-4, e l'altra, la più recente, contro i tedeschi ad Augusta nello scorso novembre per 0-5. La tabella di marcia dei nostri prossimi avversari, è alquanto insufficiente ma, ripetiamo, quando la si mette vicino ad una prova con gli azzurri, non può essere più presa a raffronto. Questi nostri simpatici amici, scendono ora alla tanto amata, anche se da taluni connazionali inopportuno, definita scioccata Palermo, con animo di combattenti sportivi oltre che di turisti. Cercheranno quindi di accoppiare come al solito l'utile al dilettevole, e di metterci in difficoltà.

Ecco dunque perché l'incontro di Palermo avrà un significato ed un'importanza del tutto particolari. Gli azzurri d'Italia, reduci dal lusinghiero pareggio di Stoccolma, affrontano il loro secondo cimento internazionale della stagione con animo sereno. La squadra, basata per la formazione su linee generali del recente passato e rinforzata da nuovi, giovani elementi, dovrebbe questa volta offrirci una netta, indiscutibile affermazione.



Un'acrobatica parata di Moro.

Dovrebbe, diciamo, perché non è fuori luogo raccomandare, in simili casi, molto impegno e grande spirito di bandiera. Il clima di Palermo poi, quello sentimentale vogliamo dire, perché non riteniamo dannoso di questa stagione un eventuale quanto inatteso sciocco, gioverà ai nostri calciatori. La passione e l'ardore dei nostri fratelli isolani, creerà nella cara Palermo, ove per la prima volta viene disputato un grande incontro internazionale di calcio, la più appassionata e frenetica delle giornate sportive italiane. Quella giornata che, nel sempre iperbolico ma tanto caro e perdonato gergo sportivo, potrebbe essere definita dei "Vespri", naturalmente nel segno della nostra tradizionale ospitalità, e soprattutto verso gli svizzeri, per la gara che disputeremo, come sempre, sotto l'insegna della più assoluta lealtà.

NICOLO CAROSIO

PROGETTO RETE TELEVISIVA DE



Monte Beigua: Tralicci per antenne ponti-radio.

DATI RIASSUNTIVI SERVIZIO I

TRASMETTITORE	AREA servizi kmq.	ABITANTI			ABBONATI	
		Abitanti serviti	Percent. (1)	Densità media kmq.	Abbonati serviti	Percent. (2)
Torino - Eremo quota 720 mt.	18.000	2.668.186	5,6	148	376.935	10,1
Milano - Torre del Parco q. 230 mt. (3)						
Monte Penice quota 1420 mt.	32.330	7.883.868	16,8	243	1.004.377	27,1
Monte Venda quota 700 mt.	20.604	4.897.821	10,4	237	405.835	11,1
Portofino quota 500 mt.	1.188	938.994	2	790	137.057	3,3
Monte Serra quota 1000 mt.	3.406	1.775.628	3,8	521	169.636	4,4
Firenze-Trespiano quota 300 mt.	1.716	611.109	1,2	356	96.609	2,3
Monte Peglia quota 940 mt.	9.063	936.790	2	103	62.261	1,5
Roma - Monte Mario q. 236 mt.	2.663	2.361.934	5	886	241.551	6,4
Zone comuni a vari trasmettitori (da dedurre)	8.372	1.830.975	3,8	218	200.950	5,5
Totali I fase	80.598	20.243.355	43	251	2.293.311	63,1

DATI RIASSUNTIVI SERVIZIO II

TRASMETTITORE	AREA servizi kmq.	ABITANTI			ABBONATI	
		Abitanti serviti	Percent. (1)	Densità media kmq.	Abbonati serviti	Percent. (2)
Napoli - Castel S. Elmo q. 350 mt.	1.245	1.736.525	3,7	1.394	135.146	4,1
Gargano - Monte Calvo q. 1150 mt.	9.950	1.372.657	2,9	137	77.234	2,1
Murge - S. Paolo quota 550 mt.	4.573	855.390	1,8	187	41.272	1,1
R. Calabria - M. Cendri q. 1600 mt.	2.353	1.014.990	2,2	431	75.138	2,1
Palermo - M. Pelle- grino q. 700 mt.	660	547.308	1,1	829	46.066	1,1
Totali II fase	18.781	5.526.870	11,7	294	374.856	10,5

TOTALI I E II FASE

AREA servizi kmq.	ABITANTI			ABBONATI	
	Abitanti serviti	Percent. (1)	Densità media kmq.	Abbonati serviti	Percent. (2)
99.379	25.770.225	54,7	259	2.668.167	74

(1) La percentuale degli abitanti serviti è riferita al totale della popolazione pubblicato nel Bollettino mensile di statistica n. 12 de dicembre 1951, e cioè a 47.100.000 abitanti. (2) La percentuale degli abbonati alle radioaudizioni serviti è riferita al totale degli abbonati al 31-12-51, e cioè a 3.593.948 abbonati. (3) L'area di servizio del trasmettitore di Milano è completamente incorporata in quella del trasmettitore di Monte Penice.

ALLA RADIO ITALIANA

FASE

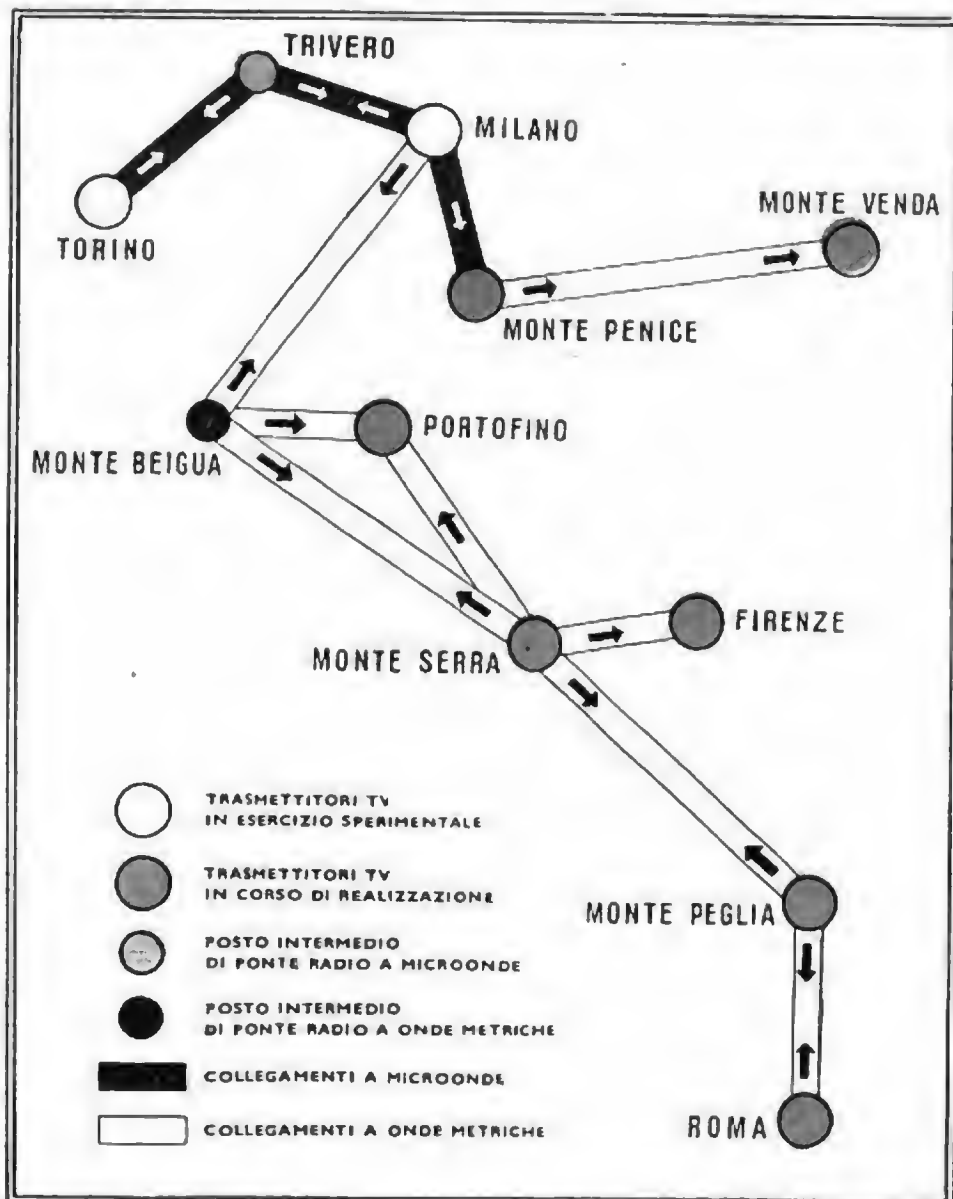
ent. (%)	Densità media kmq.
4	21
9	31
2	19
8	115
7	50
6	56
7	68
7	90
5	24
5	26

FASE

ent. (%)	Densità media kmq.
1	108
2	7
1	9
	32
	69
6	20

Densità media kmq.
27

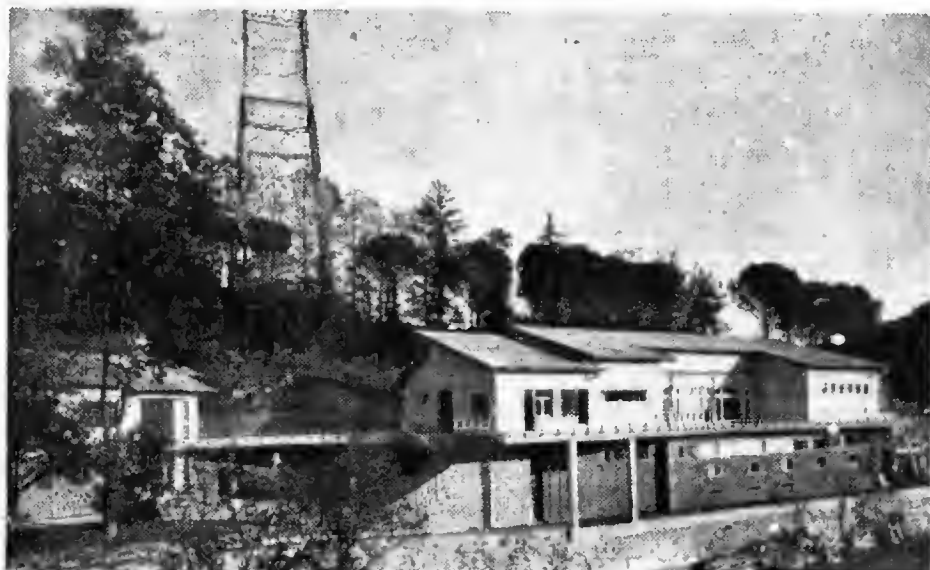
zione pub-
47.020.536
è riferita è
rea di ser-
quella del



Edificio del trasmettitore di Monte Penice.



L'antenna trasmittente sulla torre del Parco a Milano.



L'edificio del trasmettitore di Portofino.



Cantiere per la costruzione del ponte-radio di Trivero.

SECONDO PROGRAMMA

IL CONCERTO DEL SABATO

MUSICHE DI HAENDEL E DVORAK DIRETTE DA HERBERT VON KARAJAN

SABATO ORE 18,30, SECONDO PROGRAMMA

Anche questa settimana il Secondo Programma trasmette un concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan. Dopo la Settima di Beethoven, la famosissima sinfonia di Dvorak detta « Dal nuovo mondo », preceduta da quella dell'opera di Haendel *Wasser musik* scritta per i tradizionali festeggiamenti sul Tamigi in onore del re d'Inghilterra.

La Sinfonia in mi minore, la quinta in ordine di composizione, fu battezzata « Dal nuovo mondo », perché scritta durante la permanenza di Dvorak in America e inviata ad un gruppo di amici che reclamavano notizie e impressioni dal laconico musicista avaro di lettere. In essa il compositore boemo ha inserito canti e ritmi degli indiani d'America, precorrendo con questo procedimento i giovanissimi compositori americani Gilbert, Cadman e Farwell.

I quattro tempi della sinfonia, di solida ed equilibrata costruzione, si snodano con naturale spontaneità in un periodare chiaro e piacevole che conferisce al discorso musicale una linea di continuità logica e di efficace espressività. E' un'America vista da uno slavo che non dimentica la Patria e pensa a lei non nascondendo desideri e nostalgie. Bellissimo il secondo tempo, il « Largo », elaborato su di un « Spiritual » originale. Nello « Scherzo », un ritmo di « Ragtime », ha interessato l'auto-

re che ne sfrutta, molto abilmente, le caratteristiche di vivacità.

La *Wasser musik* di Haendel è una composizione occasionale, una specie di serenata scritta, come si è detto, in occasione di una regale festa sul Tamigi. Anche in questo lavoro, l'autore degli Oratori non smentisce il formidabile senso architettonico che dà forza e respiro a tutte le sue composizioni.

Parlare di Karajan e delle sue doti di direttore e musicista ci sembra del tutto superfluo. Quando un esecutore ha conquistato una celebrità come quella

che circonda il maestro tedesco è preferibile lasciare agli ascoltatori il piacere di apprezzarlo e di gustarne le superbe interpretazioni senza distrarli con giudizi ed apprezzamenti. Ospite graditissimo della Rai nello scorso dicembre, ha dimostrato ancora una volta in tre concerti per il Terzo Programma, le sue straordinarie capacità, la completezza del senso musicale e della preparazione, passando da autori classici quali Haendel, Mozart, Beethoven, Brahms ad autori come Stravinski, Roussel, Martinu, Blacher toccando in ognuno alti vertici di un'arte superiore.



Herbert von Karajan, qui fotografato con la pianista Marcelle Meyer, dirigerà la « Wasser musik » di Giorgio Federico Haendel e la « Sinfonia in mi minore » (dal « Nuovo Mondo ») di Anton Dvorak.

TERZA PAGINA

Se volessimo rappresentare il normale contenuto di una mente e di una cultura sotto forma di un giornale, dovremmo dedurre che anche nello spirito umano esiste una prima pagina, dedicata ai rapporti col mondo sociale politico e alle attualità di grande rilievo, una pagina dedicata alla cronaca, una allo sport e agli spettacoli e una Terza pagina che tradizionalmente è consacrata alla varia cultura, letteraria, artistica, musicale, filosofica.

In questo ideale giornale, alla cui costituzione tipica potrebbe essere condotta per similitudine la formazione mentale media attuale, è innegabile che la Terza pagina è oggi la più sacrificata, quella ridotta a più modeste dimensioni.

La vita letteraria, i problemi legati all'invenzione poetica, lo stesso teatro e le arti figurative, sono isolati dalla normale cerchia delle preoccupazioni etiche ed estetiche della massa.

In questa rubrica intitolata appunto Terza pagina, il Secondo Programma si propone di presentare in forma vivace e accessibile a tutti, gli aspetti tradizionali e attuali del mondo letterario e artistico cercando di ravvicinare il pubblico a queste forme di pensiero ed arte che sono eterne e che solo momentanee eclissi possono oscurare e far dimenticare.

Si cercherà soprattutto di rompere la strana barriera che si è creata tra uomini di cultura e di lettere e pubblico, attingendo quindi largamente, per esempi e discussioni, ai modelli classici i quali hanno costituito e costituiscono un sostanziale nutrimento per le menti e le coscienze di ogni essere civile.

Le trasmissioni di questa nuova singolare rubrica avranno inizio a partire da martedì 6 gennaio, alle 19, sul Secondo Programma.

LA COLLANA SCOMPARSA

RADIOGRAMMA GIALLO DI DENNIS BADDEN
SABATO ORE 22, SECONDO PROGRAMMA

La collana scomparsa è la storia di un celebre furto, quello appunto della collana Mayer, accaduto nel giugno 1913, che mise in subbuglio le polizie di Inghilterra e di Francia per la perfezione con cui fu eseguito e l'impossibilità di trovare dapprima un qualsiasi indizio che potesse contribuire a sciogliere il mistero. La collana apparteneva al signor Max Mayer, famoso gioielliere. Era composta di 61 perle così perfette nel colore e nella gradazione che rappresentavano il risultato di una scelta fatta su più di cento milioni di perle. Una soltanto aveva il valore di 20 mila sterline e tutte insieme valevano più di 135 mila sterline. Al principio di luglio il signor Mayer, che aveva mandato la collana al suo agente di Parigi per farla mostrare ad un probabile acquirente, si vide rinviare il pacchetto contenente i preziosi gioielli. I sigilli con il timbro convenzionale erano a posto e il gioielliere disfece l'involtolo per riportare il contenuto nella cassaforte. Ma una sgradita sorpresa attendeva il signor Mayer: la collana era scomparsa, al suo posto vi erano solamente tre piccole zollette di zucchero.

Il proprietario non poteva sospettare del suo agente né dei suoi collaboratori più diretti e d'altra parte i funzionari della posta e della dogana avevano eseguito normalmente il loro compito che era quello di far recapitare il pacchetto. Chi dunque poteva essere il misterioso individuo (o i misteriosi individui) che aveva aperto la preziosa scatola confezionandola poi nuovamente imitando alla perfezione i sigilli del signor Mayer?

Qui ha inizio il lavoro affannoso dei personaggi principali della vicenda che, in collaborazione con la polizia dettero la propria opera non solo per acciuffare i ladri — ormai non vi era dubbio: il furto doveva essere opera di una « gang » ben organizzata — ma anche per tornare in possesso delle perle. Si trattava di metterli in contatto con i furfanti, far finta di voler comprare i gioielli, tirare a lungo le trattative e dar modo così alla polizia di intervenire al momento opportuno per cogliere i componenti della banda in possesso della refurtiva. Per questo lavoro si offrirono tre gioiellieri; e grazie alla loro abilità e al loro coraggio — ed anche ad un po' di fortuna — si arrivò, attraverso varie vicende che non raccontiamo per non togliere agli ascoltatori il piacere di seguire le fasi dell'indagine, alla scoperta dei responsabili, al recupero della famosa collana e al soddisfacimento della giustizia con una condanna esemplare.



SERATA D'ONORE

A una recente trasmissione della popolare rubrica radiofonica, che ha suscitato vivo interesse e simpatia tra gli ascoltatori, hanno partecipato gli attori Ivan Desy e Serge Reggiani che sono stati assai festeggiati.



La terrazza della villa di Puccini a Torre del Lago. La prima puntata biografica sul cantore di «Mimi» verrà trasmessa domenica alle ore 15 sul Secondo Programma, a cura di Corsi e Monicelli.

Ci sono episodi nella vita dei grandi artisti che valgono ad illustrarne il carattere forse più delle loro stesse opere: semplici episodi di vita quotidiana in cui la loro

umanità diviene anche, per così dire, un mezzo immediato ed essenziale per arrivare alla esatta comprensione e valutazione della loro opera d'arte. Per Giacomo Puccini par-

lano le sue creature musicali: esse dovrebbero bastare, da sole, a farne comprendere l'animo sensibile, limpido e generoso; Lù, Mimi e Cio-Cio-San, con la loro amorosa devozione spinta fino al sacrificio, sono un indice chiaro ed esplicito di un certo ordine di sentimenti di cui l'animo di Puccini era traboccante. Ciò non di meno la conoscenza delle vicende di un artista tanto ricco di umanità, quale è stato Giacomo Puccini, non può non costituire un elemento prezioso ed importante; è nel nome di Giacomo Puccini infatti che il Secondo Programma inizia da domenica 28 una serie di trasmissioni cicliche dedicate alla vita di grandi musicisti. Il primo ciclo di 10 trasmissioni è dedicato appunto al grande musicista toscano; le fasi più significative della sua vita saranno ricostruite in un clima di scrupolosa aderenza storica a cui conferiranno ancora maggior interesse le vive testimonianze di personaggi che ebbero la fortuna di partecipare o intimamente o per semplice incidenza al manifestarsi ed all'affermarsi della sua arte.

«TUTTIGIORNI» ritorna completamente rinnovato

ORE 9, SECONDO PROGRAMMA

Dopo una vacanza di cinque mesi, Tuttigiorni ritornerà ad apertura del Secondo Programma, a partire dal 1° gennaio.

— Ci saranno variazioni di impostazione nella sua rubrica? — abbiamo domandato a Riccardo Morbelli.

— Variazioni sostanziali — egli ci ha risposto. — Anzitutto, la durata: da mezz'ora è stata portata a un'ora. Questo fatto ha determinato un mutamento integrale di tutta quanta la trasmissione che, evidentemente, deve poggiare su vari piloni costituiti da rubriche fisse e da varie rubriche settimanali.

— Ma dello schema precedente che cosa è rimasto?

— Praticamente nulla: abolite le rubriche di carattere leggero — come gli auguri agli sposi e ai compleanni — ho tuttavia mantenuto il compendio delle notizie curiose. Ogni giorno della settimana, poi, avrà una sua rubrica fissa: così il lunedì ci sarà il Notiziario scientifico; il martedì Conosci te stesso; il mercoledì i Viaggi in poltrona; il giovedì, dedicato anticamente al sabba più infernali, sarà dedicato all'astrologia con la rubrica intitolata L'alambicco; il venerdì Guida pratica per gli innamorati; sabato, corso accerato di umorismo, intitolato Tecnica del sorriso.

— Quali altre innovazioni?

— Parecchie. Ma quella che più mi sta a cuore è la rassegna settimanale dei

più noti operisti, drammaturghi, poeti.

— Come sarebbe a dire, «settimanale»?

— Si dedicherà un quarto d'ora al giorno, per una settimana intera, ad illustrare la vita e le opere principali di un determinato autore. Così avremo la settimana rossiniana, la settimana scespiriana, la settimana verdiana, ecc.

— E poi? — E poi... Poi c'è una sorpresa che, per essere tale, deve mantenere l'incognito. Ad ogni modo sono certo che sarà bene accolta da tutti gli ascoltatori. A risentirci dunque il primo dell'anno, alle nove in punto...



NEI PAESI INONDATAI DEL CENTRO-SUD

Durante le inondazioni che recentemente hanno funestato alcune regioni dell'Italia Centro-Meridionale, «Radiora» ha trasmesso speciali servizi dei propri inviati nelle zone sommerse dall'acqua. Nella foto una «macchina attrezzata» della Rai è intenta a superare un tratto di strada allagata alle porte di Subiaco per raggiungere la zona ove i Vigili del fuoco stavano operando salvataggi a mezzo di natanti.

UN GRANDE SETTIMANALE PER RAGAZZI

IL VITTORIOSO

sulla linea di una sempre attuale educazione e di una vera tradizione artistica?

AI RAGAZZI

Offre l'avventura avvincente e serena, gli eroi generosi ed umani, le trovate più allegre, i disegni artisticamente più adatti, le novità più interessanti.

AI GENITORI

Dà la garanzia di una linea educativa sicura, che fa dell'avventura e del racconto una scuola di lealtà, di gioia, di onore, di ogni virtù bella e nobile.

IL VITTORIOSO edita anche gli interessanti A.B. di CAPITAN WALTER.

L'abbonamento al "VITTORIOSO", L. 1.100 per un anno, 1 foglio a settimana, è IL MIGLIOR REGALO PER LE FESTE

Un regalo che dura cinquantadue settimane ed è sempre nuovo

preferite anche voi



NEL MIO PAESE, COME IN TUTTI I PAESI DEL MONDO, L'OROLOGIO AVIA È RICERCATO PER LA SUA OTTIMA QUALITÀ ED IL SUO PREZZO CONVENIENTE. È PRODOTTO DA UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI FABBRICHE SVIZZERE ESPORTATRICI DI OROLOGI NEL MONDO. ANCHE VOI SARETE SODDISFATTI DE



l'orologio

Avia

FABBRICHE DEGOUMOIS & C. S. A. - NEUCHÂTEL

Il romanzo d'appendice di Carosone e il suo «trio»

VENERDI' ORE 22,30, SECONDO PROGRAMMA

Renato Carosone è un ragazzo napoletano e come molti ragazzi napoletani ha della genialità che unita, nel suo caso, a uno spiccato buon gusto, all'allegrìa e ad un profondissimo senso musicale (retaggio anche questo, in parte del suo paese) lo ha spinto a creare quel simpatico ed originale complesso musicale che porta il suo nome. (Ricordate le gustose parodie di *Tahiti, Maitland, Luna rossa?*). Renato Carosone, che ha studiato e si è diplomato in pianoforte al Conservatorio di San Pietro a Majella, in Napoli, oltre che pianista è anche il direttore artistico del suo complesso. Complesso formato cinque anni fa e che, debuttando a Capri, ha presto raggiunto, con le sue brillanti esecuzioni, una grande notorietà in moltissime città d'Italia. Nato come trio, oggi il complesso si ripresenta al pubblico articolato su quattro e talora cinque elementi. Alla batteria è sempre Gegè Di Giacomo, altro napoletano. Contrabbassista e cantante brillante del complesso è Ray Martin, italo-americano, che ha cantato con Louis Armstrong. Solista di chitarra è di violino, l'ungherese Alexis Bacsik, ed, infine, l'uk' no acquisto del complesso: Silvain

Tortorelli, di origine francese, ex pittore, ex scultore di Montparnasse, attualmente forse dell'itallivamente! solista di saxofono e di clarinetto.



Renato Carosone e il suo complesso

Cinque ragazzi in gamba: questi i componenti del complesso di Renato Carosone. Complesso fuso ed affinato, le cui esecuzioni intelligentemente dosate e per-

fette dal punto di vista musicale, anche se pervase da un continuo, scanzonato ma mai irritante umorismo, non possono non incontrare il favore del pubblico.

Renato Carosone e il suo complesso riappariranno ai microfoni della Rai in una nuovissima e gustosa creazione che dal romanzo d'appendice deriva il programma. Programma parodistico, naturalmente, nel quale i luoghi più scontati e comu-

FACCIAMO LA RIVISTA

Il sogno di molti spettatori, sepolti nel buio della platea, è sovente quello di potersi confrontare cogli attori che, illuminati dal riflettore, concentrano su di sé l'attenzione dell'intero teatro.

Facciamo la rivista fornirli alla vasta categoria dei «patiti» del teatro di rivista l'opportunità di esordire come autori per intanto, rivestendo di idee, di battute, di versi scherzosi, i nudi schemi che verranno loro di volta in volta proposti, in modo che ogni copione risulterà alla fine composta dall'opera di persone che fino al giorno prima non si conoscevano nemmeno di nome.

L'attrazione esercitata dalla formula di questo programma consiste nella possibilità che ascoltatori lontani che vivono sullo stesso pianerottolo o alla distanza di migliaia di chilometri, possano collaborare insieme alla riuscita di una stessa trasmissione, mentre spetterà a Guasta, papà degli umoristi italiani, affiancato da Ricci e Romano, sedersi ad arbitro e proporre i canovacci a questo regolare concorso fra gli umoristi italiani editi ed inediti che daranno vita a Facciamo la rivista.



La via dei trionfi

Gianna Pederzini

VENERDI' ORE 22,30, SECONDO PROGRAMMA

Nella trasmissione di questa settimana è di turno Gianna Pederzini, suberba cantante e grandissima attrice che ha creato con intelligenza personaggi indimenticabili. Fra i tanti, citiamo la «Carmen», di Bizet, che la Pederzini presentò per la prima volta alla Scala nel 1936 sotto la direzione del M. Ghione.

Due note di fascino con la stessa Cipria: per tutto il giorno se usata con spugna umida; sempre con ammirabile effetto se usata con piumino asciutto come una comune ottima cipria.

la vita è bella
quando bellezza
accompagna

VELLUTO DI

HOLLYWOOD

la meravigliosa cipria di

PAGLIERI

Formato grande L. 700
Formato medio L. 430

VEDUTE DI NAPOLI

CANTA ROBERTO MUROLO

GIOVEDÌ ORE 22, SECONDO PROGRAMMA

Più che una collana di bozzetti musicali dedicata alle strade e alle piazze della più discussa città del Mediterraneo, questa serie di concerti (possiamo ben dire) è dedicata a quei poeti e a quei musicisti che, cantando le glorie della città, hanno contribuito ad immortalare il mito. Essi vibrano infatti nel cielo della città come piccole stelle lontane; vegliano sulla città dalle notti serene, cantano nel

vento che caracolla sul golfo, gemono nella tempesta che scuote le case. Non si ascolterà in questa serie di medaglioni né un eterno idillio né una eterna serenata perché Napoli non è così. Nell'ordine concentrico del mondo c'è questa minuscola immensità: a questo bivio si accavallano cento misteri. Napoli è qui con la sua gloria, la sua ebbrezza, i suoi peccati; i suoi spasimi, il suo riso squillante. Il suo

pianto convulso; ma non è uguale mai. Napoli genera, culla, seppellisce e corre, corre nel tempo senza nulla mutare della sua violenta originalità che è data dall'urto dei venti e dal contrasto del clima.

Siete mai stati a Napoli quando scende il maelstrom? La città è chiara, fresca, bianca e azzurra come il mantello di una Madonna. Ma se lo scirocco la tortura, tocca i suoi nervi, opprime la sua vita, allora la città è inquieta e dolente senza sapere il perché. Questo è il suo mistero. Questa la ragione per cui i suoi poeti e i suoi musicisti sono volta a volta leggiadri e drammatici, elisi e sospirati, tragici potenti e strabilianti umoristi. Questa la ragione per cui la loro ispirazione spazia dal rosso e nero fumoso di Giuaparra all'arietta dissetante di Reginella, dalla funebre malinconia di Manasterio e Santa Chiara alla estrosità maliziosa di Tuzza e café, dal surrealismo di Chinea all'amara densità veristica di Catari, dall'appassionata invocazione di Anema e core al desolato grigiore di Scalinatella. Saranno queste le « vedute » di Napoli che il suo massimo acuto contemporaneo tradurrà in limpide immagini dal 1° gennaio



IL TRIO DO-RE-MI

MARTEDÌ ORE 15,30 SECONDO PROGRAMMA

Un pomeriggio di mezza stagione di due anni fa due noti compositori francesi di musica leggera, Hubert Girard e Roger Lucchesi, insieme a una giovane stella del cinema, Annie Rounre, si presentarono a Maurice Chevalier per proporgli una nuova composizione. « Sur l'Avenue de Foch ». Trascinati dal ritmo i tre attori si misero a cantare i versi in coro e alla fine Chevalier, arrotondando lo spartito, disse testualmente: « Mi piace molto. Ne farò la mia canzone d'entrata. Ma voi... vi siete mai accorti di essere un trio musicale eccellente? Perché non vi presentate al pubblico come interpreti oltre che come autori? ».

Sedici settimane dopo Girard, Lucchesi e Annie Rounre debuttarono in una « boîte » e iniziavano quella brillante carriera che in pochi mesi doveva fare del loro trio uno dei più affiatati e apprezzati piccoli complessi europei. Vincitori del Premio della Canzone al Festival di Deauville e del Grand Prix Pénard di Radio Lussemburgo, il Trio Do-re-mi è arrivato in Italia preceduto dagli echi di notevolissimi successi ottenuti in Spagna, Inghilterra, Belgio, Germania, Africa del Nord e Indocina. Il loro progettato giro del mondo sarà portato a termine l'anno venturo a conclusione dei contratti che li impegnano in Canada, negli Stati Uniti e nell'America del Sud.

« El Liston » è la tradizionale passeggiata di Piazza San Marco, dove i veneziani si ritrovano, fin dai tempi del '700 a scambiarsi le argute « ciacole » della città. E « El Liston » è il titolo della trasmissione che, aprendosi con i solenni rintocchi dei suoi, dà quelle « ciacole » prende lo spunto per presentare allo sgarbo degli ascoltatori l'attualità e i problemi cittadini, in una serie di rubriche e di macchiette concepite nella tradizionale gaietzza e bonomia dei veneziani.

« La famiglia Vianello », il principio della famiglia media veneziana, è stata quindiciennalmente al microfono con le sue più mentalistiche avventure domestiche, che trovano la loro soluzione nella diabolica ingenuità del piccolo Nini. « Sior Marco e Sior Todaro », tipi eterni di cui gli autori immaginavano di captare un dialogo che si svolgeva tra cinquant'anni, nella Venezia del 2002, rievocano come antiche memorie la nostra attualità di oggi, che essi possono trattare con la libertà e la serenità del poster, portandoci al tempo stesso in un mondo in cui i prodigi di una tecnica rivoluzionaria sono causa delle più gustose situazioni e riflessioni. La tradizione musicale veneziana, le leggende, il teatro e la poesia veneziana sono spesso agli onori della sceneggiatura del « Liston ». « Il mi-

« EL LISTON »

DOMENICA ORE 22, SECONDO PROGRAMMA

crofono tra i se-
stieri: Interviste
volanti tra calli
e campielli,
porta agli ascol-
tatori la viva
voce di gondole
e figure ti-

liera, merlettate, ispirazzese e figure ti-

La trasmissione è chiusa dal « Liston » illustrato, notiziario con cronache in versi e musiche diverse che presenta paradossalmente i fatti più curiosi della cronaca cittadina.

« El Liston » è diretto da Adolfo Zariotti, con la collaborazione di Baccardi, Cappellaro e Maffioli. Interpreti delle sue « ciacole » sono Virgilio Baccardi, Marina Fara, Giuseppe Maffioli, Luciana Masin, Clara Meloncin, Mirko Petternella, Lily Scarpa Cagnaccio, Miria Simionato, Renato Zanetto e per le musiche il maestro Mario Cariani.



Gli interpreti de: « El Liston » da sinistra a destra: la piccola Marina Fara, Giuseppe Maffioli, Mirko Petternella, Virgilio Baccardi, Luciana Masin, il regista Adolfo Zariotti, Renato Zanetto, Clara Meloncin, Giangiacomo Cappellaro, Lily Scarpa Cagnaccio, Miria Simionato e, al centro, il maestro Mario Cariani.

IL MIGLIOR GIUDICE E' IL RE

DI LOPE DE VEGA - TRADUZIONE E RIDUZIONE DI NINO NELONI
LUNEDÌ ORE 20.30 SECONDO PROGRAMMA

Protetto da un Inquisitore Generale, amatore di riamato in Madrid, Valencia e Toledo, volontario nella invincibile Armata, prigioniero nelle carceri della capitale, uomo dalle profonde crisi religiose, Lope ebbe certamente la possibilità di conoscere, attraverso l'esperienza propria, gli aspetti più vari della Spagna del tempo: si da divenire, con vera cognizione di causa, pittore forse non profondo, ma sensibile a tutti i suoi echi. Attraverso quanto è rima-

sto della vastissima produzione, possiamo distinguere alcuni motivi intorno ai quali si raggruppano più opere del grande autore. Uno di questi, estremamente sentito in un'epoca che vedeva la nazione fiorire su fondamenta ben più vaste di quelle della vecchia aristocrazia feudale, è il motivo della lotta fra i signori corrotti ed il popolo sano che auspica l'intervento possente della monarchia a ristabilire la giustizia e la tranquillità. Tale tema è principalmente svol-

to in *Peribáñez y el Comendador de Ocaña*, *Fuente Ovejuna* ed in questo *El mejor alcalde, el Rey*.

La giovane Elvira, promessa sposa di Sancio ha, con la sua bellezza, acceso il desiderio di don Tello, il prepotente signore feudale. Questi, nel giorno stesso in cui si dovevano celebrare le nozze fra i due fidanzati, rapisce la donna. Sancio per quanto umile villano di Gallizia, si presenta al Re per informarlo del sopruso ed il Re gli affida un ordine scritto col quale ingiunge a don Tello di abbandonare le sue ingiuste pretese. Ma il signorotto rimane nel suo proposito ed anzi riesce con la violenza ad infrangere la virtù della ragazza. Di fronte a tale temerarietà interviene il Re in persona che ordina al nobile di sposare la contadina e di farle dono della metà dei suoi beni. Poi il carnefice punisce di morte colui che ha osato disobbedire al volere del Sovrano ed Elvira potrà, non più povera fanciulla ma ricca vedova, unirsi all'amato Sancio.

...e Carolina diventò regina

RADIOFIADA DI MARIO POMPEI
LUNEDÌ ORE 17, SECONDO PROGRAMMA

Alla schiera di allegri personaggi cui Mario Pompei ha dato vita in una serie di radiofiade in versi si aggiunge oggi una fanciulla timida dalle trecce rosse e dal cuore pieno d'ingenua bontà: Carolina.

Carolina fa il suo ingresso come servetta in un immenso palazzo gentilizio, le cui stanze deserte il rimandano l'eco dei suoi passi, e comincia a lavorare sotto gli sguardi della nobilissima padrona e di un vecchio e svaporato maggiordomo. Dall'alto del loro quadri gli antichi possessori del castello la guardano con alterigia: cosa sarà mai Carolina per tutta la vita, se non una volenterosa servetta che attenda, con le sue distrazioni, alla integrità delle porcellane di famiglia?

Ma in una cassa polverosa c'è un abito da ballo della marchesa e in un castello vicino abita il re... Basta un caso perché Carolina si ritrovi vestita di quell'abito e per di più incoronata con un diadema regale. Col consueto garbo Mario Pompei narrerà questa storia al piccolo ascoltatore, colorando il linguaggio dei personaggi con le sue rime scherzose e facendoli agire con la grazia un po' stilizzata di personaggi da balletto.

I RADIO BOYS

I Radio Boys sono Cosimo Gill, Enrico Alfieri, Alfredo Forlani, Aldo Prandi e Sergio Ponalini: cinque amici appassionati di canzonette, che cinque anni fa si erano detti «proviamo un po' a vedere che effetto fa se cantiamo tutti insieme la stessa canzone» e che da allora avevano avuto un unico sogno, quello di affermarsi come complesso vocale. Si erano messi di impegno e avevano studia-

to molto sotto la guida del M° Prato e poi del M° Passero, debuttando alla Radio nelle trasmissioni di «Torino '48». Da allora la loro collaborazione ai microfoni è continuata ininterrotta attraverso vari cicli di trasmissioni con le orchestre dirette da Barizza, Angelini, Gallino, e Nicelli. Da oltre un anno i Radio Boys fanno parte dell'organico vocale dell'Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina e si sono creati un gustoso repertorio originale. Il loro successo è stato consacrato, quest'anno, dall'ambita «Maschera d'argento», assegnata ai Radio Boys, poco più di tre mesi fa.

Prima che complesso vocale i Radio Boys sono una affiatata compagnia di amici buontemponi e allegri: questo carattere è alla base del loro gruppo e sostanzia anche la loro formula musicale, dando il tono alle loro creazioni.

I loro numeri sono la somma delle loro trovate individuali, il risultato di un accurato lavoro collettivo, passato attraverso il vaglio di cinque critici spietati. «Perché ogni battuta di una nuova canzone, ogni gesto proposto da uno di noi deve soddisfare gli altri quattro» — affermano i Radio Boys. — Il primo pubblico delle nostre canzoni siamo noi stessi.



Gli indovinati «Radio Boys» in una umoristica interpretazione musicale

Viaggerete tranquilli

se oltre al biglietto porterete con Voi un tubetto di pastiglie di

Formitrol

Il Formitrol è di grande efficacia per prevenire il contagio causato da miriadi di germi infettivi disseminati nell'aria degli ambienti affollati.

IN TUTTE LE FARMACIE:
Tubetto con 30 pastiglie L. 130
Tubetto con 15 pastiglie L. 80

Dr. A. Wander S. A. - Milano

Aut. Act. n. 20400 del 3-10-1952

solo Nivea contiene Eucerite

TERZO PROGRAMMA

“La Dama di Picche,” di Ciaicovski

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI E SETTE QUADRI DI PUSKIN PAROLE DI MODESTO CIAICOVSKI
MUSICA DI PETER CIAICOVSKI - DOMENICA ORE 21.15, TERZO PROGRAMMA



Peter Ciaicovski

Nella produzione operistica di Ciaicovski due lavori si staccano nettamente per importanza da tutti gli altri, e sono l'Eugenio Onegin e La Dama di picche, entrambi su libretti derivati da Puskin. La Dama di picche è della piena maturità del compositore e fu scritta a Firenze in due mesi dell'estate 1890, su ordinazione del Teatro dell'Opera di Pietroburgo; qui nel dicembre di quell'anno l'opera, incontrò il più lieto successo, a differenza di quanto era accaduto nove anni prima a Mosca per l'Eugenio Onegin.

Il libretto era già stato apprestato, per un altro compositore che poi non se ne servì, da Modesto Ciaicovski, fratello del musicista. Hermann, giovane ufficiale spiantato ma ambizioso, è innamorato segretamente della nipote d'una vecchia Contessa soprannominata La Dama di picche: di lei si vociferava che in giovinezza avesse avuto la mania del giuoco e non avesse esitato a servirsi della sua bellezza per farsi rivelare il segreto d'una combinazione di tre carte sicure. Hermann, inopinatamente ricambiato dalla giovane Lisa, che pure è fidanzata senz'amore al generoso e ricco principe Eletzky, approfitta d'un segreto convegno concessogli dalla fanciulla, per introdursi nelle stanze della vecchia contessa e cercare di estorcere il suo segreto. La minaccia con la rivoltella, e quella inure di spavento. Il giovane è ormai ossessionato dall'idea delle tre carte, e in una notte tempestosa, mentre è solo nella sua squallida cameretta in caserma, vede apparire il fantasma della vecchia Contessa, che gli rivela il segreto: sette, asso e tre. Si precipita allora al tavolo da giuoco, trascurando Lisa, che, disperata, si dà la morte gettandosi nella Neva. Al giuoco, le prime due carte arricchiscono l'avidio ufficiale, ma la terza, contro il principe ch'era stato fidanzato di Lisa, lo tradisce: non il tre esce, ma la Dama di picche, e il fantasma della vecchia appare nella sala. Il giovane Hermann, disperato, si uccide con una pugnale.

Rispetto al racconto originale di Puskin, le modificazioni intendono serrare più drammaticamente la vicenda: in Puskin, Lisa non è nipote della Contessa, ma solo sua dama di compagnia, e non fidanzata ad alcun principe; inoltre non si uccide, ma sposa felicemente un bravo giovane; né si uccide Hermann, bensì finisce in manicomio. Inoltre l'opera è ravvivata da scene pitto-

resche: nel primo atto le premesse dell'azione e le presentazioni dei personaggi si svolgono in un giardino pubblico; tra giochi di bambini, in un quadro che è quello delle Tulleries di Mussorgski (nei Quadri d'una esposizione), ma che dal punto di vista operistico sembra ricordarsi piuttosto del coro di bambini nel primo atto della Carmen. Nel secondo atto si ha una festa in un salone aristocratico, con rappresentazione pastorale su musiche di carattere mozartiano: non interamente estranea alle funzioni drammatiche, poiché nella vicenda della pastorella che respinge le offerte d'un ricco signore e resta fedele al suo povero pastore, Lisa vedrà una specie di tacito suggerimento a seguire la spontaneità del sentimento che la sospinge verso l'ufficiale squattrinato.

L'esame della musica con cui Ciaicovski ha rivestito l'azione fa subito emergere la sua tranquilla semplicità tradizionale. Si era nel 1890, un'epoca di imminente trasformazione delle abitudini musicali; Strauss da una parte e Debussy dall'altra cambiavano faccia all'arte dei suoni. Ciaicovski, imperterrito, si mantiene fedele al linguaggio armonico più consueto, con una tranquillità che gli deriva dall'abbondanza della vena melodica. Questa scarsa esigenza verso se stesso, che tradì talvolta le sue alte ambizioni strumentali e sinfoniche, non lo pregiudica nel campo dell'opera. Questa ha naturalmente bisogno d'un linguaggio più piano che quello sinfonico; inoltre il soggetto stesso tratteneva Ciaicovski dai pericolosi voli ideologici cui indul-

geva talvolta nelle Sinfonie, immaginandosi di dar fondo, in quelle composizioni, ai problemi ultimi della vita e dell'universo. I personaggi della Dama di picche non sono per niente dei superuomini se Werther è il capostipite degli eroi romantici come questo Hermann, bisogna però riconoscere che le sue nobili ragioni interiori di disperazione si sono notevolmente imborghesite e prosaizzate: praticamente tutto il dramma interiore di Hermann si riduce all'essere a corto di quattrini e desiderare ardentemente di guadagnare con qualche stratagemma di giuoco. E tutto il mondo scolorito di aristocratici e di ufficiali che lo circonda non vale di più; sicché non c'è poi niente di male se le dichiarazioni amorose che Lisa riceve, tanto da Hermann quanto dal principe Eletzky, hanno musicalmente un piglio banaluccio di romanza da salotto fine Ottocento, che in qualche momento ci fa pensare a Tosti e a Gastaldon. Così riesce bene a Ciaicovski la pittura dell'innocenza giovanile di Lisa, delle sue malinconie di giovinetta per la prima volta sfiorata dall'amore, i suoi giochi e svaghi con le amiche, l'intervento della governante che le rimprovera in francese, tutta scandalizzata che le signorine si permettano di cantare cose così volgari come le canzoni popolari russe.

Questo piccolo mondo gentile e malinconico sopravvive nei giovani e grottesco nei vecchi, tanto borghese, anche se i personaggi son principi e duchi, si addice assai bene alla musa di Ciaicovski, precludendole i voli pericolosi nelle altezze dell'idealismo eroico.

Ma essa si innalza invece poderosa là dove nell'azione fa la sua apparizione l'elemento superstizioso dell'allucinazione morbosa. Formidabile è la scena del quarto quadro, nel secondo atto, che culmina con la morte della Contessa. E' sera, l'orribile vecchietta si ritira nelle sue stanze e si prepara al sonno, assistita dalle ancelle, che le cantano dolcissime canzoni adulatrici: con la soavità di quei corrette femminili si passa immediatamente in altra misura di grandezza artistica; siamo nel dominio del genio, un genio di inquietante sottigliezza e cinismo. Un brontolante e misterioso sussurro orchestrale dei bassi ha introdotto la scena; la vecchia non ha ancor sonno; chiacchiera, volubile e bisbetica, si guarda allo specchio, ricorda i fasti della sua giovinezza, disprezza acidamente le cose presenti, canticchia una vecchia arietta d'un'opera di Grétry. E' in questa atmosfera sospesa della notte imminente che, rimasta sola la vecchia, s'introduce Hermann ed ha luogo l'allucinante dramma dello spaventoso mortale: un ritmo ternario pesante e inesorabile, che s'accompagna sempre, nell'opera, alle apparizioni spettrali e alla ossessione di Hermann per le tre carte, materializza in tensione della situazione.

Non meno potente, in questo senso, è anche la scena notturna nella caserma, dove dalla suggestione sonora dei segnali militari di trombe esterne, si passa gradatamente al clima di allucinazione morbosa in cui avviene l'apparizione della vecchia. Se queste due scene costi-

tuiscono il nucleo più denso dell'opera, l'intensità non diminuisce però nelle seguenti, in particolare nel disperato ultimo duetto di Lisa e Hermann, con alcune impennate melodiche di gusto operistico francese, e nell'ultima scena, che aggraveremo alla scena del giuoco nella Trattata e a quella del second'atto della Fanciulla del West nel novero delle musiche che rendono la tensione psichica del giuoco mescolato ad una specifica tensione drammatica: situazione, in verità, estremamente musicale, poiché la musica, col suo sistema di attrazioni tonali, ha infinite maniere per suggerire gli alti e bassi d'un'attesa, com'è quella del giuoco, sempre rinfocolata e sempre delusa, di un evento che ora pare avvicinarsi e ora s'allontana di nuovo. Sicché l'opera si dispone su uno schema di crescente intensità espressiva, e dal piacevole decorativismo delle prime scene, attraverso la vaga gentilezza sentimentale di Lisa e dei suoi due innamorati, passa ad un crescente spessore drammatico, di considerevole consistenza musicale.

MASSIMO MILA

L'ALMANACCO DEI GIORNI, DELLE OPERE E DEI PERSONAGGI

MERCOLEDÌ ORE 21 TERZO PROGRAMMA

In un ben noto dialogo di Leopardi un passeggero chiede ad un venditore di almanacchi: «Credete che sarà felice quest'anno nuovo?». E il venditore: «Oh illustrissimo sì, certo». «Come quest'anno passato?». «Più più assai». La moralità di Leopardi che di battuta in battuta cade nel pessimismo più oscuro, non si addice alla trasmissione che Giugni e Guerrieri presentano a fine d'anno per gli ascoltatori del Terzo Programma.

L'almanacco dei giorni, delle opere e dei personaggi è un gioco radiofonico, una rassegna dell'annata artistica affidata ad una garbata satira ad avvenimenti, ad opere a personaggi della cultura contemporanea che nel 1952 hanno raccolto maggiori attenzioni, con polemiche o con scandali, o con una semplice e riconosciuta presenza.

Si è detto che l'almanacco vuol essere un gioco, un gioco di fine d'anno, dove scrittori e artisti si presentano alla ribalta con la consapevolezza dei propri difetti e delle proprie virtù; con essi saranno interpreti, personaggi meno noti o del tutto sconosciuti, ma che

rappresentano l'esempio di un costume, di una società, o per essere più precisi hanno rappresentato, nel corso dell'annata, una moda, un episodio ben delineato, una formula di cui si è parlato per qualche giorno, fino a quando il tempo con nuovi e più scottanti eventi l'ha distrutta, l'ha resa estranea, invecchiata.

Un gioco, dunque, che spesso diventa pungente, mai cattivo. I due autori si sono serviti di opere e di cronache che nel '52 hanno fatto in un certo senso la storia del mondo dell'arte e della cultura, imbastendo un piacevole spettacolo legato più che altro alla battuta secca, acuta, a fantasiosi dialoghi, a commenti grotteschi sulla società letteraria. E con questo non si vorrà negare la validità della risposta del venditore di almanacchi: Leopardiano sulla felicità dell'anno nuovo; ogni anno che scompare ha una storia, ogni anno che si presenta ne annuncia un'altra: la speranza degli uomini, da secoli, si affida a questa storia ignota che si presenta con il primo dell'anno.

L'AMLETO DEL "TEATRO D'ARTE ITALIANO."

AMLETO - TRAGEDIA DI WILLIAM SHAKESPEARE
VENERDI ORE 21.15. TERZO PROGRAMMA

Dal 29 novembre scorso si susseguono al Teatro Valle in Roma le trionfali repliche dell'Amleto di William Shakespeare, nella edizione del «Teatro d'Arte Italiano» che ha in Vittorio Gassman e Luigi Squarzina i suoi creatori e animatori. Per la traduzione puntuale dello Squarzina e l'interpretazione e regia del Gassman

promesso di un insieme medio efficiente ed omogeneo ma limitato, oggi si tende ad un equilibrio più alto: un complesso organico di elementi validi, parimenti fusi e dominati da una regia meditata.

In questo, appunto, consiste il massimo pregio del «nuovo» Amleto, che, accanto al protagonista Vittorio Gassman, affianca due



La scena del duello nella rappresentazione del «Teatro d'arte italiano» diretto da V. Gassman e L. Squarzina



Vittorio Gassman nel personaggio di Amleto.

(l'uno e l'altro attenti ad una perspicua e approfondita valutazione del testo e del personaggio) questa nuova edizione di Amleto ha suscitato, nel difficile pubblico romano e nella critica più severa, favorevoli consensi. Sarebbe difficile non associarsi in pieno alle entusiastiche parole di Silvio D'Amico che, all'indomani della prima, elevava (dalle colonne d'un quotidiano romano), l'alto livello raggiunto dalla scena italiana, per merito del progressivo perfezionarsi del metodo registico; e indicava in questo Amleto un esempio cospicuo dei vigili sensi d'arte che oggi presiedono alla complessa operazione di tradurre un testo dalla nitida stasi della pagina alla perentoria dinamica spettacolare della ribalta.

Superati (ma non ancora del tutto) il grossolano equivoco del «mattatore», protagonista di stampo ottocentesco e, d'altra parte, il moderno esiguo com-

attrici come Elena Zareschi (Gertrude) e Anna Proclemer (Ofelia), e altri valenti attori come Cavallieri, Fellelani e D'Angelo.

Quando ai concetti che hanno ispirato la regia, basti dire che si è voluto anzitutto ripristinare l'integrità del testo, quasi mai rispettata sulle scene italiane; e quindi precisare il senso della molto nota perplessità del protagonista. Ne è risultato un Amleto efficacemente scarso, quale in effetti è, e finalmente svincolato dal due temi-motori, impostigli dalla consuetudine romanica: il dubbio e la follia.

Osserva, a questo proposito, acutamente, Carlo Emilio Gadda: «Gassman ci ha dato un Amleto convincente nella sua asprezza e nel consapevole procedere. Neppur l'ombra del dubbio, che non c'è; non la oscurata immagine dell'uomo che potrebbe derivare dalla follia, che non c'è nemmeno quella. Amleto non è un folle: ma un "loico" di grado superio-

re, Amleto, e Gassman in lui, è deliberato e lucido, pronto e cosciente nelle sue azioni e reazioni dal principio alla fine e per tutto l'arco sintattico della tragedia dalla percezione del delitto fino all'adempimento della punizione risanatrice impostagli dalla «voce» del padre».

Rispetto alle più famose edizioni novecentesche dell'Amleto (ricordiamo tra le altre le due della Old Vic: una per certi aspetti audace, in vesti e ambientazione moderne; l'altra, celebrata e ribellata anche in film, di L. Olivier, e quella francese di J. L. Barrault per la traduzione di André Gide) questa italiana di Vittorio Gassman e Luigi Squarzina possiede dunque gli elementi validi per un utile confronto. La Rai è lieta di offrirlo, all'ascolto, dalle antenne del Terzo Programma.

36 o 37?

GIOVEDI ORE 21. TERZO PROGRAMMA

Que' due nomi sono pieni d'ozie opportunissime a far sbaragliare e dormire coloro che patiscono nelle viglie, mai io il pubblico per un'alta. Così il conte Carlo Gozzi nella dedicatoria alle sue Memorie inutili sovrastata da due parole: libertà, eguaglianza. Anno 1797. Fu nell'aprile di quell'anno che l'autore del Re Cervo s'incontrò con Goethe e gli parlò nell'orecchio la sua meravigliosa scoperta: le situazioni drammatiche sono 36! Non una più, non una meno. E cioè tutto quanto può accadere non dico a un uomo, ma a tutti gli uomini della terra in ogni loro possibile rapporto o combinazione — amore, odio, vendetta, implorazione, tradimento, equivoco, e ogni sorta d'intrigo, per complicato che possa parere — tutto questo rientra in un elenco di 36 situazioni. La scoperta, bisbigliata da Gozzi all'orecchio del grande Weimar, non è però contenuta nelle Memorie inutili. Forse l'autore, stimando di non doverla inserire in una raccolta d'inizie, intendeva parlarne in sede più degna. Ma poi non lo fece. Se ne dimenticò forse. Mentre Goethe, che in Italia aveva creduto di scoprire il segreto dell'armonia greco-latina, continuò a guardare all'elenco gozziano, che il buon Fickermann gli aveva diligentemente trascritto, come a una prova del nove della classicità. Ne discusse a lungo, infine ammettendo che il numero 36 era fondatissimo. E dopo Goethe, Augusto, Guglielmo Schlegel, Shiller, Alfieri, Monti, Dumas figlio, Gérard de Nerval, e più recentemente

M. G. Polli in un libro assai noto e sovente ripubblicato (*Les XXXVI situations dramatiques*, Mercure de France), ripresero in esame la questione, arrivando anch'essi alla cifra fatidica: 36! Ed erano proprio le stesse 36 che Gozzi aveva per primo enunciato!

Di fronte a tanti uomini di genio, che hanno sudato e si sono macerati sull'argomento, potremmo fare a meno di domandarci a nostra volta quante siano le situazioni? Ancora e sempre 36? 36 compreso l'alumica, il radar, il muro del suono e la crudeltà mentale? 36 o 37?

1. Implorare, 2. Il Salvatore, 3. La vendetta che perseguita il delitto, 4. Vendicare parente su parente, 5. Perseguitato, 6. Disastro, 7. In preda, 8. Rivolta, 9. Audace tentativo, 10. Ratto, 11. L'Enigma, eccetera, eccetera.



Il Duo Brun-Pollmeni che ha eseguito di recente per il ciclo musicale del Terzo Programma «Le opere di Béla Bartók» la «Prima» e la «Seconda sonata per violino e pianoforte» dell'illustre compositore.

STAGIONE SINFONICA DEL TERZO PROGRAMMA

Musiche di Haydn, Pergolesi, Busoni, Henze, Ravel

SABATO ORE 21.30, TERZO PROGRAMMA

**ISTRUTTIVA
EDUCATRICE
DIVERTENTE**

**Acquistate
l'enciclopedia
aneddotica
del fanciullo**

**nelle edicole
ogni Sabato
una dispensa**

**ENCICLOPEDIA
ANEDDOTICA del fanciullo**

LIRE 100

Scienze naturali, chimica, fisica, astronomia, anatomia, igiene, geografia, storia, letteratura, arte, musica, offerte al fanciullo in narrazione aneddotta. L'ordine alfabetico e antipadagogico, sostituito da un appassionante gioco di schedario.



- Questa rapina è stata perpetrata da ladri d'alto bordo. Osservate: hanno imbaragliato il cassiere con un finissimo fazzoletto "Sphinx".

I fazzoletti Sphinx sono stati creati perché possibile usarli indifferentemente per tasca e per taschino. Favolevi mostrate - attenzione al marchio! - e ammirate dapprima l'eleganza dei disegni all'ultima moda, l'assortimento delle tonalità, la finezza del tessuto... Quindi apprezzatene la praticità, la resistenza... Infine scegliete quelli che più mirabilmente s'addicono ai vostri vestiti e chiedetene pure il prezzo: sarà l'ultima gradita sorpresa perché lo troverete accessibilissimo!

**L'eleganza
in tasca**

**FAZZOLETTI
Sphinx**

CREAZIONE TEXTILES & TEXTILES
PARIS - MILAN

Nel concerto diretto da Rudolf Albert figurano in programma la Sinfonia in do minore n. 95, di Haydn, il Concertino per flauto e orchestra di Pergolesi, il Divertimento per flauto ed orchestra di Busoni, la Sinfonia n. 3 di Henze (in prima esecuzione italiana) e La Valse di Ravel.

Le musiche per flauto sono interpretate dal valoroso concertista Severino Gazzelloni, dell'orchestra sinfonica romana della Radio Italiana.

La Sinfonia in do minore di Haydn — 95° di una serie che ne comprende ben 104 — fu composta a Londra nel 1791. Nella capitale inglese, dove aveva sede una grande orchestra, il vecchio Haydn fu accolto con grandissimi onori, ed è in questa città che egli scrisse le sue ultime dodici sinfonie con le quali questa forma strumentale raggiunge il culmine della perfezione artistica, nell'ambito delle premesse artistico-architettoniche poste dall'istesso musicista, aprendosi per molti versi, nel contempo, a quelle nuove prospettive che non mancheranno di suggestionare il genio beethoveniano. Alludiamo, per esempio, all'attacco dell'odierna sinfonia: nervoso, perentorio, come un improvviso interrogativo carico d'ombra che la risposta, col suo ritmo pateticamente sussultante, non scioglie affatto, mantenendoci in uno stato d'animo di grave attesa. Un'apertura di clima — alla Beethoven —. Solo che Haydn fugherà ben presto le ombre, con un tratto psicologico che è caratteristico della sua natura fondamentale: mente serena, non problematica come quella del Maestro di Bonn, conducendoci alla grazia spensierata e lieve del secondo tema. Tutto il primo movimento vive del contrasto di questi due motivi: un contrasto che non dà luogo a drammatiche contrapposizioni, ma che anzi si compone in una bella, stringata armonia, concludendosi in una luminosa ripresa in maggiore in cui l'interrogativo iniziale trova una chiara e semplice risposta. Con l'Adagio cantabile Haydn ci offre un esempio magistrale della sua eccellenza nell'arte della variazione intesa, settecentesimamente, come arricchimento decorativo di un iniziale momento espressivo che nelle successive rappresentazioni non subisce modificazioni nel proprio ethos, ma soltanto nella veste polifonica, ritmica e strumentale. Il Minuetto, nella sua solida quadratura ritmica, ha ben poco della sorridente, mondana grazia che siamo so-

liti trovare in questa aristocratica danza dell'epoca: vi avvertiamo piuttosto un certo forte sapore popolaresco che denuncia nettamente l'origine contadina di Haydn, il suo gusto per il melos rustico che penetra segretamente la sua invenzione conferendole quel profumo agreste che la rende nuova e inconfondibile. In bella vivacità, la Sinfonia si conclude con un galo finale che riecheggia, condensandolo scorrevolmente, lo spirito dell'opera buffa.

Il Concertino per flauto ed orchestra di Pergolesi è stato recentemente ritrovato in una biblioteca di Stoccolma. Per i suoi caratteri stilistici, quest'opera si avvicina alle Sonate per due violini e basso, scritte dal musicista nel 1732-33 per il principe Stigliano: sicché è probabile che essa sia stata composta nello stesso periodo, per un concertista di flauto al servizio di detto mecenate napoletano.

Il flauto, si dice, è meno ricco di colore dei suoi fratelli, l'oboe e il clarinetto: ma in realtà essi possiedono una propria tinta, di un bianco argenteo, capace di sottili e varie gradazioni nella sua quasi disincarnata purezza. E' proprio questo aspetto astratto del timbro dello strumento che avrà tentato, forse, la fantasia di Busoni così spesso volta ad evocare le bianche ombre della classicità. Una classicità che nell'odierno Divertimento si contamina — in omaggio al titolo della composizione — di un

umorismo malizioso, tuttavia più di scrittura che di spirito (del quale, per la verità, Busoni è stato l'immensissimo inventore) e consistente nella estrosa, capricciosa alternanza e mescolanza di classiche ed eufoniche locuzioni musicali e di dissonanti asprezze finniche moderniste.

Hans Werner Henze, nato venticinque anni or sono, è tra i giovani compositori tedeschi uno tra i più versatili ed interessanti. Dotato di una grandissima facilità di scrittura, egli ha saputo far confluire nella sua musica la tecnica dodecafonica e lo stile tonale stravinskiano, operando una sintesi personale, disinvolta e pur convincente di tali opposti modi linguistici. Peraltro, non è il linguaggio in se stesso che lo interessa, ma l'espressione: e questa — si tratti di lavori sinfonici o da camera — ha sempre in Henze un indirizzo prevalentemente drammatico. Di Henze è stato presentato al Festival veneziano di quest'anno il balletto L'Idiota, ispirato dall'omonimo romanzo di Dostoevskij.

Del notissimo «poema coreografico» La Valse di Ravel, diremo che esso costituisce la quintessenza di questa danza viennese, in tutti i suoi aspetti, orasentimentali, ora dinamici, creati, diremmo, con una obiettività che non esclude la più personale originalità d'invenzione timbrica ed armonica. Una riuscita del genere del Bolero, altrettanto smagliante e quasi altrettanto popolare.



La pianista Valeria Card Navach che ha partecipato con l'esecuzione della «Burlesca» in re minore per pianoforte o orchestra di Strauss al Concerto diretto da Rudolf Moralt per il Terzo Programma.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7,15 Buongiorno
7,30 Culto Evangelico
7,45 La radio per i medici
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
8,30 Vita nei campi
Trasmissione per l'agricoltore - Allestimento di Arturo Zanini
Trasmissioni locali
9 - SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana
9,30 Lettura e spiegazione del Vangelo a cura di Padre Raimondo Spiazzi
9,45 Concerto dell'organista Genaro D'Onofrio
10 - Notiziario del mondo cattolico
10,15-11 Trasmissione per le Forze Armate - «SIGNORSI», di Puntoni e Verde - Regia di Silvio Gigli
12 - Musica operistica
12,45 Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
13,15 Curillon (Manetti e Roberts)
Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
14 Giochi radio
14,15 RADIOCRONACA DELL'INTERCONTINENTALE DI CALCIO ITAL'IA-SVIZZERA (Barilla)
16,30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Cantano Nuccia Bongiovanni, Giorgio Consolani, Vittoria Montgardi e Tino Vallati
17 - IL VASO ETRUSCO
Racconto di Prospera Merlino
Adattamento di Braccio Agnolletti - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto
17,30 CONCERTO SINFONICO
diretto da HANS SCHMIDT ISSERSTEDT, con la partecipazione del pianista Walter Gieseking
Mozart: Le nozze di Figaro, ouverture; Petrucci: Primo concerto per orchestra; a) Allegro, b) Adagio, c) Tempo di marcia; Strawinsky: L'uccello di fuoco, suite; Brahms: Primo concerto in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra; a) Maestoso, b) Adagio, c) Allegro ma non troppo
Orchestra stabile dell'Accademia nazionale di S. Cecilia
Registrazione effettuata il 15-12-'52 dal Teatro Argentina in Roma
Nell'intervallo: Notizie sportive
19,15 Musica da ballo
19,45 Notizie sportive
20 - Enzo Ceragioli e il suo complesso
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kalamata)
Trasmissioni locali

- 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Questa settimana nel mondo - Radiosport
21 - La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori
CHICCHIERIE
Varietà musicale di Fulconi, Frattini, Nelli, Simonetti e Zucconi - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana - Regia di Giulio Sgarbi (Locatelli)
22 - VOCI DAL MONDO
Attualità del Giornale radio
22,30 Concerto del Duo Zecchi-Matnardi
Beethoven: Il Sonata in do maggiore op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte; a) Andante - Allegro vivace, b) Adagio - Andante - Allegro vivace; 2) Sonata in re maggiore op. 102 n. 2 per violoncello e pianoforte; a) Allegro con brio, b) Adagio - Allegro fugato
23,15 Giornale radio - Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 8,30 ABBIAMO TRASMESSO (Parte prima)
10,15 Mattinata in casa
Trasmissione per le lavoratrici
10,45 Parla il programmatista
11 - ABBIAMO TRASMESSO (Parte seconda)
Trasmissioni locali
11,45-12 Il caffè dello sport
13 Angellini e otto strumenti
con le voci di Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e di Achille Togliani
Fiorelli-Gattasini: Signora canzone; Colombo-Fabozzi: La vetrina della felicità; Seprenzi-Senar-Lacenza: Desiderio di te; Bobby Capo: A las buenas de Dios; Businco-Garagnani: Oggi ho trovato il paradiso; Sussan-Maritelli: Carretto siciliano; Rivi-Radicchi: Cosa c'era; Esposito: Carambola (France)
13,30 Do-re-mi
Dizionario di musica leggera di Morbelli e Zivelli (Veseno)
14-14,30 Appuntamento con Edmundo Ros
Braden Tu Maria; Tepper-Brodsky: Society; Jose Leo Cadiz: Pa-

- vaquedista; Ros-Jenkins: Tzena-Tzena-Tzena; Scotari-Field: Cancion cubana; Simon-Tobias: Con me a little bit
Negli intervalli comunicati commerciali
Trasmissioni locali (14,30 ved. programmi a pagina seguente)
15 - Vita di Giacomo Puccini
Prima puntata
15,45 AUTOSTOP
Trasmissione per gli automobilisti a cura di Biancetti e Lafrancesca
16,30 CLEMENTINA PEFAROUN
Un atto di Henry Verduyns - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Fino
17 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta
Notizie sportive (17,25 circa)
17,30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Notizie sportive
19 - Le canterete domani (Ricordi)
19,30 Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Cantano Narciso Parigi, Bruno Rossetti, Flo Scadonà e il Quartetto Stars
Corti: Sull'Appia antica; Cherubini-Fedeli: Da quella sera; Pinchi-Savino: Carina; Da Vinci Di Lazzaro: La moglie; Youmans: I know that you know
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)
Trasmissioni locali

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15,30 Attorno al locutore con i fratelli Grimm
a cura di Gian Domenico Gianni
Gianni testa lina - Storia di uno che se ne andò in cerca della paura
I tre fortunati (Prima trasmissione)
Traduzione di Clara Bovero
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
Regia di Corrado Pavolini
16,20 Le opere di Bela Bartok
a cura di Massimo Mila
Primo concerto per pianoforte e orchestra
Solista Gino Gorini
Secondo concerto per pianoforte e orchestra
Solista Eugenio Ragnoli
Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino
diretta da Franco Caracciolo
17,20 Vulcanologia e sismologia
a cura di Giuseppe Imbò
«Primo in Italia nelle ricerche vulcanologiche e sismologiche»
17,35-17,50 Parla il programmatista
17,30 Concerto d'apertura
J. S. Bach: Sonata n. 2 in re maggiore per pianoforte e violoncello
L. van Beethoven: Duetto variazioni in fa maggiore op. 66 per pianoforte e violoncello, sul tema «Ein Mädchen oder Weibchen» dell'opera «Il flauto magico» di Mozart
Duo Carol-Zuccherini
21 - L'avvenimento della settimana
21,15 LA DAMA DI PICCHE
Dramma lirico in tre atti e sette quadri di Modesto Claskowsky
da racconto di Puskin
Musica di Piotr Il'ic Claskowsky
David Poleri L'ordinatore delle feste Brenno Ristori
Mario Petri La contessa Gianna Pederzini
Ettore Bastianini Lisa Sena Jurinac
Valerio Natali Polina Rina Corsi
Silvio Majonica La governante di Lisa Pina Iulisse
Umberto Fusi Mascia Antonia Orsi
Vittorio Tiozzzi Carina Laura Lodi
Direttore Artur Rodzinski
Maestro del coro Andrea Morosini
Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino
Registrazione effettuata il 28-12-1952 dal Teatro Comunale di Firenze
Negli intervalli
1. L'inservatore dello spettacolo, diretto da Carlo Emilio Gadda
Rassegna teatrale, a cura di Achille Fioeco
«Il giovane teatro italiano»; Notiziario (Amleto - Non giurare - Le tre sorelle)
II. Miti mediterranei, a cura di Massimo Alvaro
«Il mito di Atis»

- 20 Segnale orario - Radioserà
20,30 La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori
ABBICCIDDI
Enciclopedia umoristica con appendice musicale di Ricci e Romano - Compagnia del teatro comico musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Silvio Gigli (A. Gazzoni e C.)
21,15 Clak
Attualità cinematografiche, di Lello Bertani
21,30 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e Achille Togliani
Pugliese-Rezzo: Triste domenica; Pilato-Escobar: El cocho; Bertini-D'Arena: Bocca di rosa; Lory-Anderson: Blue tang; Cherubini-Lopez-Mongay: Rosaria; Bracchi-Villa: Bella come te; De Santis-Meneghini: Signora fantasia; Carter Ellis: I'm on a see saw (Vicks Vaporub)
22 - El Liston
Numero speciale del «Settimanale di vita cittadina», di Radio Venezia
22,30 DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva
23 - Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli
23,30-24 Dal «Dancing Chez-Moi» di Firenze - Complesso Merry Kids

Dalle ore 0,05 alle ore 6,30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 1 di viale 045 pari a n. 335

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

7.30 Domenica sport
Echi e commenti

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera e canzoni (8.15 circa)

11 - Orchestra della Süddeutscher Rundfunk diretta da Erwin Lehn

11.45 Musica sinfonica

12.15 Ritmi e canzoni
Trasmissioni locali

12.50 - Ascoltate questa sera...

12.55 Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Manetti e Roberts)

Album musicale

Strauss: Vita d'artista, valzer, Cu-jotta; Festa di gnomi; Popy; Suite orientale; Heykara; Serenata; Gershwin: L'uomo che amo; D'Ambrosio: Ronda di folletti; Yradier: La paloma; De Micheli: Festa di sole

Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - Listino Borse di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo

Trasmissioni locali

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 Musica brillante

17 - Canzoni di ogni paese

17.30 La voce di Londra
«Yorkshire Pudding»

18 - Rassegna dei Giovani Concertisti

Violinista Felix Ayo con la collaborazione pianistica di Renato Josi
Haydn: Concerto in do maggiore per violino con accompagnamento di pianoforte

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
Giorgio Tagliacozzo: Una visione cinematografica del pensiero americano contemporaneo

18.45 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carlo Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e Achille Togliani

19.15 Prospettive economiche per gli uomini d'affari, a cura di Ferdinando di Fenizio

19.30 L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti - Redattori: Adriano Seroni e Leone Piccioni

20 - Musica leggera

Torch: Fondango; C. A. Rossi: Tricchetto trac; Di Lazzaro-Da Vinci: Giornata triste; Carocci: Senza ombrello; Silvestri: Non panger più

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Kelenata)

Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Quello che dicono gli altri - Radiosport

21 - La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

CONCERTO VOCALE
STRUMENTALE

diretta da ALBERTO PAOLETTI, organizzato dalla Radio Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi con la partecipazione del soprano Caterina Mancini e del baritone Carlo Tagliabue

Mozart: Don Giovanni, ouverture; Verdi: a) La forza del destino, «Me pellegrina ed ortana»; b) Rigoletto, «Parlami»; c) La Wally, «Ebben ne andrò lontana»; d) Giordano: Andrea Chénier, «Nemico della patria»; e) Saint-Saëns: Samson e Dalila, baccanale; Verdi: Un ballo in maschera, «Morrò, ma prima in grazia»; f) Rossini: Il barbiere di Siviglia, cavatina di Figaro; Verdi: Aida, «Rivedrai le foreste imbandite»; Wagner: Tannhäuser, ouverture

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

22.15 Lettere da casa altrui

22.30 CAVALCATA NAPOLETANA di Ermete Liberati, Ettore De Mura e Tito Manlio - Dodicesimo episodio - Regia di Riccardo Mantoni

23,15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 - Giorno per giorno

9.30 Rubrica filatelica
Canzoni senza età

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli
Allestimento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Orchestra diretta da Francesco Ferrari

Cantano Narciso Parigi, Bruno Rosettani e Flo Sandon's
Biri-Mascherani: Non cambierò il mio amore; Da Rovere-Casini: Poker d'amore; Cavaliere-Ferrari: Notte velata di mistero; Panzeri-Stern-Barclay: Tira l'agguile; Tettoni-Fenili: Romanza beguine; Bronzi Cherubini-Cesarini: Samba alla fiorentina; Ardo-Spina: Tiamo, tiamo, tiamo; Consiglio: Il commediante

13.30 Romanzo d'appendice
di Carosone e il suo Trio

13.45 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»

14 - Galleria del sorriso

Macario presenta l'oroscopo di domani
(Simmenthat)

Che cos'è?

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Prime visioni

Panorama della produzione cinematografica di Franco Calderani

14.45 Incontro con Jimmy Noone

Youmans-Caldwell: I know that you know; Browell-Parish: Sweet Lorraine; Mc Hugh-Rose: Every evening; Swanstone-Mc Carron-Morgan: Blues

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15.15 CHICCHIRICHI

Varietà musicale di Falcuni, Frattini, Nelli, Simonetta e Zucconi - Orchestra diretta da Mario Consiglin - Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana - Regia di Giulio Scarnicci
(Replica del Progr. Nazionale)

16.15 Il professor Aurelio o le avventure della scienza: Col «Rad» a caccia di stelle

16.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta

17 - Programma per i ragazzi: «e Carolina diventò regina»
Radiofiaba di Mario Pompei - Regia di Umberto Benedetto

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Concerto in minialora

Violinista Ruggero Ricci
Paganini: 5 Capricci dall'op. 1; n. 1 in la minore, n. 8 in si bemolle maggiore, n. 9 in mi maggiore (la caccia), n. 10 in sol minore, n. 11 in do maggiore

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagine seguenti)

18.45 Omaggio al trombone

19 - Romanzo sceneggiato

L'IDIOTA

di Fjodor Dostoevskij
Adattamento di Alfio Valdarnini - Regia di Umberto Benedetto - Sesta ed ultima puntata

19.30 Melodie care

Gershwin, Maybe, Kern: Ieri; E. A. Mario: Rose rosse; Bottero: Il tango delle rose; Massenet: Thaïs, meditazione

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera.

20.30 La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

Palcoscenico del Secondo Programma

IL MIGLIOR GIUDICE È IL RE

di LOPE DE VEGA

Traduzione e riduzione di Nino Meloni - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Pietro Mascerano Tarico
(G. Crippa e C.)

21.45 Carlo Savina presenta
«Musica, dolce musica»

22.15 Appuntamento con Guastalla

22.30 Ricordo di Thomas «Fato» Waller

23 - Siparietto

23.15 Del «Dancing Villafranca» di Roma - Complesso Tortora

23.45-24 Buonanotte a Rocky Marciano

TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

Bach-Casella: Ciacona

(dalla Seconda suite in re minore per violino solo)

Orchestra della Radio Italiana

diretta da Dimitri Mitropoulos

A. Vivaldi: Concerto per l'Assunzione, per violino e archi
Adagio - Allegro - Largo - Allegro

Solista Luigi Ferro

Complesso dei solisti del «Collegium Musicum Italicum»
diretto da Renato Fasano

21 -

Riviste della cultura moderna in Italia

Ciclo diretto da Natalino Sapegno

Il gusto letterario: dalla «Ronda» a «Solaria»
a cura di Nello Saito

22 -

Le opere di Bela Bartok

a cura di Massimo Mila

All'aria aperta, cinque pezzi per pianoforte

Con tamburi e pifferi - Barcarola - Musette - Musica notturna - Caccia
Sonata (1926)

Allegro moderato - Sostenuto e pesante - Allegro molto
Pianista Gherardo Macarini Carmignani

22.40

Ciascuno a suo modo

Frogludizi contrastanti del pubblico e della critica su un'opera letteraria, quale è da ritenersi degno di maggior credito?

Dalle ore 0.05 alle ore 4.30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notizie trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di 474.145 pari e a. 360

Trasmissioni locali

7,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2, Bressanone - Merano)
8 Corriere dell'Abruzzo e delle Marche (Ancona 2, Aquila - Ascoli Piceno - Pescara 2)
12,15 Cronache di Torino - Listino Borsa di Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)
Cronache del mattino (Milano 1)
12,20 Listino Borsa valori di Venezia - Chiusura mercati (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
12,30 Giornale radio in lingua tedesca - Rass. progr. (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)
Gazzettino toscano - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)
Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)

Gazzettino di Roma (Roma 2)
12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2, Bressanone - Merano - Trento)
12,50 Listino Borsa di Roma e medie dei cambi (Bari 2 - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)
Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II)
Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
13,30 Trasmissione per la Venezia Giulia - Calendario giuliano - Panorama sportivo - Giustizia - 13,30 Melodie di P. Tosti - 14 Giornale radio - 14,10-14,30 Ventiquattr'ore di vita politica - Notiziario giuliano - Musica richieste (Venezia 3)
14,30 Gazzettino delle Dolomiti (Edizione pomeridiana) e Notiziario regionale (Bolzano 1)
Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

Corriere dalle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)
Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)
Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa di Napoli (Napoli 1 - Caserta - Catanzaro - Messina)
14,40 Trasmissione per i Ladini
14,45 Giornale radio e Notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 1)
14,50 Notiziario siciliano (Messina)
14,55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)
15 Notizie di Napoli (Napoli 1)
15,55 Chiamata marittimi (Genova 1 - Napoli 1)
18,30 Programma alleanzino in lingua tedesca - Conversazione - Kammermusik mit dem Pianisten Sergio Perticoroli - Muscorgski - Talden d'un Exposition - Tanzmusik - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 3)
Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

GRANDI CONCERTI
MARTINI
LUNEDÌ 29 DICEMBRE ALLE ORE 21 LA RAI TRASMETTERÀ DAL PROGRAMMA NAZIONALE
CONCERTO
vocale strumentale
diretto da **ALBERTO PAOLETTI**
con la partecipazione di soprano **CATERINA MANCINI**
e del baritono **CARLO TAGLIABUE**
MARTINI



L'album dei grandi successi

Contenuto:

1. Che mai sarà del nostro amore?
2. Bella dispettosa - 3. Tostato
4. Fosse domani - 5. Inebri - 6. Giornata triste - 7. La mugilla - 8. Madonna delle rose - 9. Non ti ricordi - 10. Perché le donne belle - 11. Valzer di mezzanotte - 12. Vecchia America.

Per piano e canto . . . L. 600

Allietta il nuovo anno, acquistando questa eccezionale raccolta. Insieme vigilia di L. 650 (spese comprese) alle

MESSAGGERIE MUSICALI
Milano - Galleria del Corso

SORDITA' VINTA COL NUOVO

BLAUPUNKT OMNITON
MICROFONO SULLA TESTATA
COMPRESSORE - BOBINA TELEFONICA - MOVITÀ ASSOLUTA DELLA TECNICA TEDESCA
CATALOGO GRATIS



Rapp. generale per l'Italia
SOC. ELETTROMEDICA
MILANO (121) - Foro Buonaparte, 44-A
(Isola Arena) - Telefono 800.408

dolori reumatici lombaggini

COMPRESSE DI
ASPIRINA

Autonomie

TRIESTE
7,15 Calendario, bollettino meteorologico, 7,18 Ginnastica da camera, 7,30 Segnale orario, Giornale radio, 7,45-8,30 Musica del mattino, 11 Orchestra della Süd-deutscher, 11,45 Musica sinfonica, 12,15 Rubrica della donna, 12,30 Ritmi e canzoni, 12,54 Oggi alla radio, 13 Segnale orario, 13,30 Giochi radio, 13,30 Brevi notizie: Frustaci e Diritto, 14 Scherzi di Chopin eseguiti da Arturo Rubinstein, 14,15 Terza pagina, 14,25 Dall'America latina, 14,45 «Bella e brutta», nota sulla arte figurativa di V. Mariani, Punto rosso: cronache musicali di G. Vico, 15 Listino Borsa e Rassegna della stampa britannica, 17,30 Variazioni senza tema, programma in tre tempi di musica leggera, 19 La voce dell'America e rassegna della stampa americana, 19,25 Le grandi orchestre sinfoniche: Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, 19,50 Brevi notizie, 20 Segnale orario, 20,15 Attualità, 20,30 La città allo specchio, dibattito diretto da Franco Antonicini, 21,05 Concerto vocale strumentale diretto da Alberto Paoletti organizzato dalla Radio Italiana per conto della Ditta Marlini e Rossi (Progr. Nazionale), 22,15 Cose di casa nostra, al microfono Anita Patoni, 22,30 Cavalcata napoletana, di Ermene Liberati, Ettore De Mura e Tito Manlio, 23,15 Segnale orario, 23,30 Musica da ballo, 24 «La buona notte» di Renzo Rossellini.

Estere

ANDORRA
19,30 In che tempi, 19,40 Fox-trot, 19,50 Notiziario per gli uni, 20 Notiziario, 20,10 Cinema: scene Bartolin, 20,15 Ilur de Laga, 20,30 Cantiamo per pasticcio, 20,35 Lieto anniversario, 20,48 Oroscopo del giorno e enigmistica da festeggiare, 21 Jean Jacques Vital e Maurice Champagne.

21,15 Canzoni, 21,30 Un'ora radiofonica, 22,10 RSI appalti, 22,20 Concerto, 22,35 Radio-Hall, 22,50 Musica sinfonica, 23,15 Qualche brano, 23,30-2 Concerto.

AUSTRIA

SALISBURGO
19 Notiziario, 19,15 Concerto, 19,45 La voce dell'America, 20 Notiziario del mondo, 20,15 La situazione mondiale, 20,15 Belle voci e belle melodie di R. Strauss, Verdi o Beethoven, 21 (10 che attraversano di pace, 21,05 Cabaret e 11 lirici), 21,30 America in parole e musica, 22 Notiziario del mondo, 22,15 Musica da ballo, 22,45 Alfabeta melodie, 23 Notizie e Rassegna della stampa, 23,10 Concerto notturno, 23,15 Segnali in fu impiegate per pianoforte, Arini Caltanissetta: Trio per clarinetto, violino a pianoforte; Robert Schumann: Trio per flauto, fagotto e pianoforte (pianista Karl Pfeisch e il Trio Schumann, 24 Notizie, 0,05 La voce dell'America, 0,20 Musica dopo la mezzanotte, 1,1,03 Ultime notizie.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO
19 Notiziario, 19,40 Musica di V. Tormaeus, 20 Musica vari, 20,30 Fiamminga diretta da P. Joris Nach Cantate per Natale e per l'Epifania, 22,15-23 Organista Gerd Mertens

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
19,01 Beethoven e la sua Terza sinfonia, 19,30 Notiziario, 20 Concerto diretto da André Cluytens (solisti: soprano Ludmila Lebedeva; cornista Louis Cluytens; violoncello Hélène Boorier; tenore Paul Berneux), 20,15 Il Re d'Ys, ouverture, Couliboua; Trifolico per soprano a orchestra; Hindemith: Concerto per coro e orchestra; D'Ami: Ferial, preludio al primo atto, Boulez: In fondo all'abisso, mimo per contralto, tenore, coro e orchestra, 21,45 Notiziario letterario radiofonico di Robert Mallat e Pierre Ribert, 22,45 L'Europe: Tarentella siriana, 22,50 Il teatro italiano durante la stagione 1951-1952, 23,30 (Hindemith: a) Sonata in mi minore per due violini e pianoforte, op. 5, n. 3; b) Sonata in sol minore per due violini e pianoforte, op. 2, n. 8, 23,42-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
19,15 Ballabili e canzoni, 20 Notiziario, 20,30 Variazioni, 21,30 Cabaret: «Couture», 22 «Al ciro», radiofonica di Pierre Deshayes e Pierre Dumont, 22,30-22,50 Trifolico parigino.

MONTECARLO

19 Notiziario, 19,15 Orchestra Sinfonica, 19,28 La famiglia Burattini, 19,38 Isola di Bellezza, 19,55 Notiziario, 20 Notiziario radiofonico, 20,30 Canzoni, 20,45 «L'Alba Cellini», di Cecil Saint-Laurent, 21 Montecarlo a) Orfeo, ouverture; b) L'Incoronazione di Poppea; Haendel; a) Il Messia, sinfonica; b) Giulio Cesare, fantasia; Mozart; a) Il re pastore, ouverture; b) L'amerò, sarà costant, Verdi; a) La forza del destino, sinfonia; b) Aida, due arie; c) Riforma sinfonica, «On, patria mia» 22,06 Dischi preferiti, 23,05-23,30 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
19 Notiziario, 19,30 Concerto diretto da Alexander Gibson, Mozart: Il flauto magico, ouverture; Purcell: Whitaker: Ciaccona in sol minore per arci; Drexler: Sinfonia n. 3 in fa, 20,30 Discussione, 21 Aggiornamento alle otto, 22 Notiziario, 22,15 «The Sweet Bird Song», commedia di Humilly Caven, 23,45 Kulashov: Otto preludi, op. 38, interpretati dal pianista Leonard Casant, 24,0-03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Banda militare, 19,45 «La famiglia Archer», di Webb e Marne, 20 Notiziario, 20,30 Notiziario fra studenti, 21 Lettere degli ascoltatori, 21,30 Musica richiesta, 22 Federazione africana, 22,30 Notiziario musicale, 23 Notiziario, 23,20 Jiff Day, Bob Dale e l'orchestra lirica, 0,05 «The Rust», di L. P. Hartley, 0,20 Complesso d'archi diretto da Max Jaffa e il pianista Wilfrid Parry, 0,56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,15 Ritmi musicali, 6,15 Musica di Berlin, 6,45 Organista Sandy Macpherson, 7,30 Variazioni, 8,15 Musica da ballo, 8,30 Concerto diretto da Vittorio Cal. Bach: Suite n. 3 in re; Strauss: Morla e trasfigurazione, musica sinfonica, 11,45 Cani auri, 12,30 Musica da ballo, 13,15 Va-

rità, 13,30 Musica orchestrale, 14,15 Prigioniero alla sbarra, 14,45 Complesso ritmico Billy Mayerl, 15,15 «Il mondo a l'orizzonte», conferenza di Arnold Toynbee, 15,50 Musica da ballo dell'America latina, 16,15 Musica per pianoforte, 16,30 Trattamento natalizio, 17,30 Musica di Brian, 18,30 Musica corale diretta da Hugh Robertson, 19,30 Musica ritmica, 20 Rivista, 21,15 Ricordi musicali, 22 Musica da concerto.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER
19 Introduzione nella Bibbia, 19,30 Notiziario, 19,45 Musica da ballo, 19,55 L'opere e valzer, 20,40 Ritratto di un poeta: William Marjan, autore della «Commedia umana», 21,15 La nostra buca delle lettere, 21,30 Musica di grandi Maestri, 22 Rassegna settimanale per gli artisti all'estero, 22,45 Notiziario, 22,50 Musica contemporanea per violoncello a pianoforte, 22,45-23 Musica da camera di Alban Berg e di Anton von Webern.

MONTECEN

7,15-7,45 Notiziario, 12,30 Vagabondaggio musicale, 13,10 Quintetto moderno, 13,30-14 Notiziario, Le vite comuni di Windsor, ouverture; Strindberg: Rapsodia irlandese n. 4, 17,30 Violoncello Walter Jostmann, 18,15 Fantasia per viola sola; Stravinsky: Elegia per viola sola; Hindemith: Piccola suite per viola sola, 18,55 Virelli: Il gelido, gelizone musicale, 19,15 Notiziario, 19,30 Pagine da opere popolari, 20 «L'attiva incontro sotto la luna», tre atti di Michael Mac Liammoir, Versione italiana di Giallari a Ollert, 22 Corso di rufforia, 22,15 Notiziario, 22,20 Fantasia ritmica, 22,40 Pianista Giovanni Pellè, 22,55-23 Banda musicale.

SOTTENS

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio del tempo, 19,45 Successi di ieri e di oggi, 20,15 «Gladys Manlone», film poliziesco di William Agel, 21 Concerto di musica leggera diretto da Paul Durand, 22 «Il questi tempi», di Olivier Dubois, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Jam: Louis Armstrong.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Vanni

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento (7.50)

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8.15 circa)

8.45-9 « Fede e avventure », trasmissione per l'assistenza sociale

11 - Vecchie canzoni

11.30 Musica da camera
Boccherini: Trio in re maggiore op. 35 n. 4; Brahms: Quartetto in la minore op. 51 n. 2

12.15 Orchestra diretta da Francesco Ferrari

Cantano Narciso Parigi, Bruno Rossetti, Fin Sandoz

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Menotti e Roberts)

Album musicale

Mozart: Il flauto magico, ouverture; Cimarosa: Il matrimonio segreto, « Perdona te signor mio »; Rossini: Il barbiere di Siroppa, « La calunnia è un venticello »; Bellini: La sonnambula, « Son geloso del reo errante »; Donizetti: L'Elisir d'amore, « Udite, udite, o rustici »; Verdi: Rigoletto, « La donna è mobile »; Mozart: Don Giovanni, ouverture

Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie del cambio

14.15-14.30 Arti plastiche e figurative, di Marziano Bernardi - Cronache del teatro lirico, di Carlo Gatti

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta

17 - Musiche da film

17.30 Ai vostri ordini
Risposte da « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

18 - Cabaret internazionale

18.30 Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità

18.45 Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli

19.45 La voce dei lavoratori

20 - Musica leggera

Duncan: Tacchi alti; Nisa-Catzi: Ascoltando Puccini; Ravasi-Nisa: Vogliamoci bene; Fassino-Berola: Biancarosa; Kreuder: Tango bolero

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kelmata)

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità o nota politica - Radiosport

21 - La pesca del motivo - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

RICORDO DI ANTONIO GUARNIERI

Conversazione di Mario Labrara

21.30

NIENTE DI MALE

Tre atti di GUIDO CANTINI - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana con Giulio Silvi

L'estraneo: Giulio Silvi
Giorgio Zuccari: Nando Gazzolo
Fulvio Chiarini: Diego Michelotti
Gino Scarlatti: Giamp. Rossi
Amedeo Amari: Giuseppe Giabattini
Giustino: Gianni Bartolotto
Il vecchio signore: Carlo Deffini
Un servitore: Aristide Leporoni
Elena Gaddi: Enrico Corti
La marchesa: Renata Sanguineti
Elisa Albani: Adriana Innocenti
Veronica Mori-Stalli: Nella Maruccia
Regia di Claudio Fino

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30 8.30 Trasmissioni locali

9 - Giorno per giorno

9.30 Musiche da film e riviste

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Angelotti

12.15 Trasmissioni locali

13 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Carla Boni, Gino Lailla, Nilla Pizzi e Achille Togliatti

Misselvia-Warren: Non vedo che te; Panzeri-Casoli: Mettiamoci un bicchettino; Micheli-Mascheroni: Luna menzognera; Malbeck: If I had a million dollars; Nisa-Spinelli: L'ultimo Pierrot; Ivor-Cichello: C'est la vie; Giacobetti-Cavazzani: Capote di Roma; Handy: Saint Louis blues (Vicks Vaporub)

13.30 Palcoscenico girevole

Roy Eldridge - Ella Fitzgerald - Nellie Luther

Williams: Fireworks; Demetrius: I am waiting for the junkman; Pollard-Gabler: Peas and rice; Coates-Lawrence: Sleepy lagoon

13.45 Giornale radio « Ascoltate questa sera... »

14 - Galleria del sorriso

Macario presenta l'oroscopo di domani (Suzmenthal)

Musica leggera

Porter: Porter Jantony; Soprani-Cambi: C'era un cuore; Nisa-Bertini-Rossi: L'amore non vuol chiacchiere; Andreoli: La fiamma del ricordo; Ferrari: Dattilografo

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Un libro per voi

Sangaree, di Frank Slaughter

14.45 Maurice Chevalier e le canzoni di Vanda

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15.15 Album di celebrità

15.30 Vedette al microfono TRIO DO-RE-MI

15.45 Parata d'orchestre

Ronnie Munro - Angelo Brigada - Armando Orfiche

16.30 Piccola storia di grandi cose La lampada, di Magda De Crl. sfofaru

16.45 Tattica

Battisani all'organo Hammond

17 - Programma per i ragazzi

Il giro del mondo con Arnaldo Fraccaroli
Regia di Enzo Convali

17.30 BALLEATE CON NOI

Nell'intervalllo (ore 18): Giornale radio

18.30 La Sfinge

Varietà enigmistiche di G. A. Rossi (da domenica enigmistica)

Trasmissioni locali

18.45 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

19.15 Il topo di discoteca

19.30 Enzo Ceragioli e il suo complesso

Cantano Nuccia Bangiovanni, Corrado Lojaceo, Nino Naldi, Ama Rella e Vera Vaili

Testoni-Paltrinieri: Indimenticabile; Garcia-Suay: La cigueta; Colombi-Vidale: I tuoi capelli; Gagli-Whitman-Grafé: Restiamo così; Colombi-Nuini: Addio

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 La pesca del motivo - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

NABUCCO

Dramma lirico in quattro atti di Temistocle Solera - Musica di GIUSEPPE VERDI

Nabuccodonosor: Paolo Silveri
Ismael: Mario Bucci
Zaccaria: Antonio Cusani
Abigaille: Caterina Mancini
Fenena: Gabriella Gatti
Il Grande Sacerdote di Belo: Albino Goggi

Abdallo: Lucio Francardi
Anna: Beatrice Preziosi

Direttore Fernando Previtali - Istruttore del coro Gaetano Riccetti - Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana.

Negli intervalli: Intermezzi di Ermene Liberati (Menotti e Roberts)

22.45 Luciano Zuccheri e la sua chitarra

23 - Siparietto

23.15 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

23.45-24 Il campanile, di Diego Calcagno

TERZO PROGRAMMA

20.30 Concerto d'apertura

A Casella: Sinfonia, eroica e toccata

F. Poulenc: Notturmi n. 1, 2 e 4 - Valzer - Mouvement perpetuel n. 1

Pianista Gino Gorini

21 - Figure dell'azione sociale repubblicana in Italia

Oliviero Zuccarini: « Figure dell'azione sociale repubblicana all'alba del XX secolo »

21.15 I concerti di Mozart

Andante in do maggiore K. 315 per flauto e orchestra (Cadenza di Renato Parodi)

Solista Domenico Ciliberti

Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli

diretta da Franco Caracciolo

Concerto in mi bemolle maggiore K. 495 per corno e orchestra

Allegro moderato - Romanza - Allegro vivace (Rondo)

Solista Domenico Ceccarossi

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

diretta da Pietro Argento

21.40 Secondo spettacolo del Ire Robbi

a cura di Raul Radice

21.55 Inchiesta

« La violazione dello spazio aereo e i suoi riflessi giuridici internazionali »

a cura di Aldo Salvo

22.25

Gian Francesco Malipiero

Concerto per violino e orchestra

Solista Silvio Plovesan

Orchestra dell'Associazione A. Scarlatti di Napoli diretta da Franco Caracciolo

22.45

La poesia di Emily Dickinson

a cura di Carlo Izzo

Dalle ore 0,05 alle ore 6,30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notizie trasmessi dalla Stazione di Roma 2 di ore 6,45 pari a n. 366

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.30** Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta
- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Terzi al Parlamento (7.50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - **Rassegna della stampa italiana** in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera e canzoni (8.15 circa)
- 11** - Orchestra diretta da Sidney Torch
- 11.30** Cani hawaiani
- 11.45** Musica sinfonica
- 12.15** Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Cantano Nuccia Bongiovanni, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi, e Tino Vallati
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 12.50** - Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonello)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 13.15** Carillon (Maneth e Roberts)
Album musicale
Haydn, Quartetto in do maggiore op. 1 n. 6; a) Presto assai, b) Minuetto, c) Adagio, d) Minuetto, e) Finale (Presto); Boccherini, Quartetto in re maggiore op. 6 n. 1, a) Allegro vivace, b) Adagio, c) Minuetto in re; Brahms, Del Quartetto in do minore op. 60 per pianoforte e archi; Allegro non troppo
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14** **Giornale radio** - L'ultimo Borsu di Milano - Medie dei cambi
- 14.15-14.30** Chi e di scena?, cronache del teatro, di Silvio D'Amico - Cinema, cronache di Gian Luigi Rundi
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 16** - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo
- 16.30** Curiosando in discoteca
- 17** - Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Nilla Pizzi e Achille Togliani
Carloson, Wilhelm, Amore da lontano; Bracci-Villa; Bella come te; Pugliese-Rezzo; Triste domenica; Nizza; Napoli's boogie; Minoretto-Zaro; E primavera; Testoni-Fancelli; Non così; Testoni-Panzeri-Coppola; I pirati; Testoni-Falcocchio; Tutto è possibile
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** - Orchestra diretta da Tito Petralia
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
H. Frankfort: Feste del Levante antico
- 18.45** Musica da ballo e canzoni

- 19.45** Fatti e problemi del giorno
- 20** - Musica leggera
Rodgers, Carousel; Ocarina-Fiore; Almones, Frederick-Hurt Gigue; Hanley-Mac Donald; Rock home again in Indiana; Ignolo; Fantasia di motivi
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kélémeta)
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Attualità o nota politica - Radiosport
- 21** - La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori
- SOGNO DI UN VALZER**
Operetta in tre atti di Felix Derrmann e Leopold Jacobson - Musica di OSCAR STRAUSS
Giacchino III principe di Flouembrey Riccardo Masucci
La principessa Elena Ornella D'Arrigo
Il duca Lotario Angelo Zanobini
Il luogotenente Niki Glaucio Sgarlini
Il luogotenente Montichi Tommaso Solei
Federica contessa Lusterburg Nina Arinno
Vendolina Santa Andreoli
Franz Nadia Mura
Pia Anita Osella
Lizzi Gabriella Morini
Fuzzi Cincia Fantoli
Primo Ministro Gastone Chapini
Secondo Ministro Franco Rita
Fritz Angelo Montagna
Direttore Cesare Gallina - Istruttore del coro Giulio Magliotti
Orchestra e coro di Torino della Radio Italiana - Regia di Riccardo Masucci
Negli intervalli: I. Lettere da casa, corrispondenze da città e paesi d'Italia; II. Franco Antonicelli: Considerazioni di fine d'anno
- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24-2** Segnale orario - **BUON ANNO** - Musica da ballo

- 7.30-8.30** Trasmissioni locali
- 9** - Giorno per giorno
- 9.30** I cantanti che voi preferite
Vittoria Mongardi - Bruno Pallesi
- 10-11** Casa serena
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tino Angeletti
- 12.15** Trasmissioni locali
- 13** Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
Cantano Elena Bellami, Natalino Otto e i Radio Boys
Bertini-D'Arena: Un giorno; Morbelli-Caviglia: Il fazzoletto; Pinchi-Gladzberg: Gronda boulevards; Harling: Chi mai sei tu?; Devilli-Kern: L'amore che coglio; Testoni-Donida: Bice; Misselvia-Rene, Gloria; Jackson: Cocktails at Ciro's
- 13.30** Claudio Villa con l'orchestra di Gino Conte
- 13.45** **Giornale radio** - Ascoltate questa sera...
14 - Galleria dei sorrisi
Macario presenta l'oroscopo di domani (Simmenthal)
Milleluci
Kramer-Giacobetti in un vecchio palco della Scala; Carocci: Senza ombrello; Russo: Per te Lia; Galdieri-Casali: Mare scuro e Mare chiaro; Estrel, Buda Buda; Filipini-Martelli: Piazza di Spagna
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Da Rovere-Casini-Salani: Melodie sul lago; Wilhelm-Fiammenghi: Te per te; Nisa-Olivieri: Marina, rella; Mascheroni: Sogno di un sac; Misselvia-Smith: Tutto te lo dà; Testoni-Bertolazzi: Piccola pietà; Bertini-Falcocchio: Indovina; Gray-Miller: Caribbean clipper
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali
- 15.15** Parata d'orchestre
André Kostelanetz - Luigi Tito - Roland Peachey
- 16** - Pagine celebri del giornalismo
- 16.15** Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli
Thaler: La tua voce; Colombi-Olivieri: Una bambola piange; Cicca-

- Pagnini: Sahara notturno; Pinchi-Astolli: Stringimi a te; Di Gianni-Di Caro: Sognare che tu mi ami, Carrara-Lucerci-Russo: Valzer fra le nuvole; Testoni-Calbi-Rodgers: Come canta il mio cuor; Bertini-Savar: Canto per te, Firenze, Giraudi: Sogni perduti
- 16.45** Concerto in miniatura
Quartetto Vegh
Beethoven, Dal Quartetto in re maggiore op. 18 n. 1, a) Adagio affettuoso ed appassionato, b) Scherzo, Allegro molto
Esecutori: Alexandre Vegh, i violinisti; Alexandre Zoldy, il violino; George Janzer, viola; Paul Szabo, violoncello
- 17** - Il giardino delle meraviglie
Colloqui settimanali di Giovanni Mosca con i ragazzi
Regia di Claudio Fino
- 17.30** BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): **Giornale radio**
- 18.30** Otto anni dopo
Trasmissioni locali
- 19** - Colonna sonora
Alex North: Suite dal film « Un tram che si chiama desiderio »
- 19.30** Danze d'oggi e di ieri
Kreuder: Mazurca; Kramer: Mambo delle marionette; Lehar: Eva; Valdes: Me voy au pueblo; Lannero: Triste bolero
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodonti)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori
- BUON ANNO. OVUNQUE TU SIA**
- 21.15** **IL PICCOLO NAVIGLIO**
Rivista di Silva e Terzoli, con divagazioni di Orio Vergani
Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Searnsici (Vecchina)
- 22** - **FINALISSIMO**
1953 ORA ZERO
Musica da ballo da tutta l'Europa
Dalla « Casina delle rose » di Roma - Orchestra diretta da Ugo Filippini
- 0.15** Dal « Club Saint-Germain des Prés » di Parigi - Orchestra Ermelin
- 0.30** Dagli « Studi della Rot Weiss Rot » di Vienna - Musica da ballo
- 0.45** Dall'« Accademia Danze Gay » di Torino - Orchestra diretta da Dino Panichi
- 1** - Dalla « Birreria Hofbrauhaus » di Monaco - Orchestra Erich Wolde
- 1.15** Dalla « Ballroom Dundee » di Glasgow - Orchestra Jimmy Sand e dalla « Hammermith Ballroom » di Londra - Orchestra Lou Prager
- 1.30** Dal « Chatham Bar » di Torino - Complesso Cartigliano
- 1.45-2** Dall'« Open Gate Club » di Roma - Complesso Righi-Saitto

TERZO PROGRAMMA

- 20.30** Concerto d'apertura
Franz Joseph Haydn
Sinfonia in re maggiore n. 104 (London)
Adagio, allegro - Andante - Minuetto - Allegro spiritoso
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana
diretta da Carlo Maria Giulini
- 21** - Almanacco del giorn. delle opere e dei personaggi
a cura di Gian Domenico Giagni e Gerardo Guerrieri
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Anton Giulio Majano
- 22.30** Musiche di danza
Mozart - Beethoven - Liszt - Debussy - Ravel - Casella - Milhaud - Villa Lobos - Strauss - Strawinski
Ritmi di danza
Novità di Duke Ellington eseguite da Duke Ellington e la sua orchestra
- Dalle ore 2.05 alle ore 6.30 NOTTURNO DALL'ITALIA
Programmi musicali e notizie trasmesse dalla Stazione di Roma 2 di ore 240 per a. n. 200

Trasmissioni locali

- 7,30 Giornale radio in lingua tedesca - Bolzano 2 - Bressanone - Merano
- 8 Corriere dell'Abruzzo e della Marche (Ancona 2 - Aquila - Ascoli Piceno - Pescara 2)
- 12,15 Cronache di Torino - Listino Borsa di Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)
- Cronache del mattino (Milano 1)
- 12,20 Listino Borsa valori di Venezia - Chiamata marittimi (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 12,30 Giornale radio in lingua tedesca - Rasse, pour. (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)
- Gazzettino lisciano - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)
- Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)
- Gazzettino di Roma (Roma 2)
- 12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 12,50 Listino Borsa di Roma e Mezzogiorno (Bari 2 - Catanzaro - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)
- Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II)
- Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 13,30 Trasmissioni per la Sicilia Giulia - Calendario giuliano - Problemi economici - Venezia Giulia nel cuore degli italiani - Italia nel cuore dei giuliani - 13,50 Musica operettistica - 14 Giornale radio - 14,10-14,20 Ventunquattro di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Musica richiesta (Venezia 2)
- 14,30 Notiziario regionale (Bolzano 1)
- Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)
- Corriere delle Puglie e della Lu-

cania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto) Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)

Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa di Napoli (Napoli 1 - Caserta - Catanzaro - Merano)

- 14,45 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 1)
- 14,50 Giornale siciliano (Messina)
- 14,55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)
- 15 Notizie di Napoli (Napoli 1)
- 15,55 Chiamata marittimi (Genova 1 - Napoli 1)
- 18,30 Programma altoatesino in lingua tedesca - « Weinachtslieder » - Es sind die schönsten Christ-der-Manneresensweisen, Rosen, unter Leitung von Rita Tanzer-Picker - Südtiroler Musik - Musik auf der Haemund-Orgel - Giornale radio - Notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- 19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)
- 19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 20 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

Autonomie

TRIESTE

- 7,15 Calendario, bollettino, meteo-
rologico, 7,18 Giornale della ca-
mera, 7,30 Segnale orario, Gio-
rnale radio, 7,45 Musica del ma-
tutino, 8 La famiglia Parker v'in-
segna l'inglese, indi Musica del
mattutino (fino 8,30) 11 Orche-
stra diretta da S. Torrelli 11,30
Canti hawaiani, 11,45 Musica sin-
fonica, 12,15 Nuovo mondo,
12,30 Complessi jazzati, 12,54
Orecchi alla radio, 13 Segnale ora-
rio, 13,25 Musica per corresponsa-
bilità, 14,15 Terza
pagina, 14,25 Sobiti celebri, vio-
lontista Ida Haendel, 14,45 Chi è
di scena? cronache del teatro di
S. D'Amico indi Listino Borsa e
Rassegna della stampa britannica
- 17,30 Tè jazzato, 18 Radiogio-
nale dei giornali, 18,30 Concerto
del Quartetto di Radio Trieste,
19 La voce dell'America a riva,
della stampa americana, 19,25
Scenari, varietà musicale,
19,50 Rievolution, 20 Segnale ora-
rio, 20,15 Attualità, 20,35
Hiroshima ovunque tu sia, 21,15 Il piccolo naviglio,
melista di Silva e Terrelli con di-
visione di Orio Vergari, 22
Finalmente, Nell'intermezzo (23,15)
Giornale radio, 23,58 « La bu-
na notte » di Guglielmo Giannini
1953 - Ora zero - Musica
da ballo da tutta l'Europa (fino
a 24)

Estere

AUSTRIA SALISBURGO

- 19 Notizie del mondo, 19,05 Alla spe-
cia del tempo, 19,15 Savaria
l'anno nuovo: l'idea tedesca e mu-
sica da camera, 19,45 La vita del-
l'America, 20 Notizie del mondo, An-
geli di buon anno, 20,15 Saluti o
auguri allo i cantanti con musica da
cari paesi, 21 J. Strauss: Il pi-
ciello, « Opelli del Präludium Or-
chestra », 23,30 Discorsi per R. Sil-
vestro, 24 La compagna internazionale
l'anno nuovo, 0,02 « Saluti dal Danubio »
1953, Radiorchestra diretta da Ru-
dolf Moralt, 0,30 Musica da ballo,

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 19,01 Frammenti delle Sonate per pia-
noforte di Beethoven, 19,30 Notizi-
rio 20 Prospettiva musicale della
giornata, di Daniel Lesur e Noël Bi-
vort, 20,45 Concerto variazioni dirette da
Marcel Curraud Haydn: Sola Ragno,
Musica: Mivrescoring, Demini, 21,15
Radio-tour 1952, 22,20 Concerto
diretto da Marcel Curraud, 23,31
Radiodiffusione Sonata in la minore co-
120, 23,46-24 Notiziario

PROGRAMMA PARIGINO

- 19,15 Radiobilli e enigmisti 19,30 Gi-
ornale Jean Alain e il cantante
Alain Dunais, 20 Notiziario, 20,30
« Vigione », film radiofonico in sette
quarti di Walter Frank, Adattamento
radiofonico di Henri Verneil, 22 Or-
chestra Edith Warner e cantanti, 23
Orchestra di fine d'anno di « l'Orchestra
de Montmartre », 24 Auguri per l'An-
no nuovo del Consiglio di Europa, 0,05
Dichi, 0,15 Canzone, 0,55-2 Canzoni
di ballo

MONTECARLO

- 19 Notiziario, 19,11 La signorina e il
suo marito, 19,28 La famiglia In-
glesi, 19,38 Zano riceve Barath,
19,43 Storia di Francia, 19,55 Notizi-
ario, 20 Fanno artisti, 20,35
Orchestra Neri Chabron e cantanti,
20,45 I più del canzonettisti, 21,10
Notiziario con soli, 21,25 Trio In-
terni, 21,30 Canzoni francesi al sereno,
22,05 Intervista italiana, 22,15 Can-
zoni in voce, 22,30 Il capistrato,
cantata in tre atti di J. Struss,
diretta da Hans Haug (Rehearsal),
23,05 Partita di successi, 24-7 Vi-
gione musicale,

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 19 Notiziario, 19,20 Trattamenti na-
zionali, 19,45 Conversazione, 20 Notizie
della musica, 21 Concerto diretto da
Sir Malcolm Sargent (colonna May
Bentley) Romani: Semiramide, nou-
turi: Barotini: Kottowin: Walton:
Concerto per violino: Laura: Sisti-
na n. 1, 23 Notiziario, 23,30 Musica
classica e il quartetto Harold Smith,
24 Notiziario del 1952, 1-05 Auguri
per il 1953 e Anno Nazionale,

ONDE CORTE

- 5,15 Trattamenti per famiglia, 6,15
Musica di Berlin, 6,30 Musica rini-
ata, 8,30 Storia di fantasmi, 12,45
C'è un li comar in: « There's music
in my heart », 14,15 Orchestra tra-
gica della B.R.C. 16,15 Complesso

- Billy Masel, 17,30 Orchestra Gerol-
di, 18,30 Inno all'opera, 20,30 Fan-
tasia, 21,15 Orchestra hipera
della B.R.C. 22 « Il cigno Alcyon »,
melodia di Hilton Brown, 22,15 Con-
certo diretto da Julian Clifford,
Haydn: Sinfonia n. 88 in sol; Du-
val: Variazioni sinfoniche su un te-
ma originale, 23,15 Musica leggera.

SVIZZERA BEROMÜNSTER

- 19 Le canzoni di San Silvestro, 19,05
Quattro duetti dell'Atte Jovis Ho-
vel, 19,30 Notiziario, 19,40 Preludio
musicale, 19,45 Mitrascholer delle
scolastiche della fine dell'anno dal-
l'orchestra professorale di Lysa 20,25
Fammi compiacere per pianoforte,
20,40 Strada di varietà, 22,15 Notizi-
ario, 22,20 Radiorchestra diretta
da Paul Burthard, 23 « L'assiano da
un anno all'altro », trasmissione co-
templativa, 23,25 Musica da camera
antica, 23,45 Il vecchio anno sta per
finire, 24 Le canzoni natalizie
l'anno nuovo, 0,05 Radiodiffusione l'anno
nuovo, 0,05-1 Tutti i cantanti e la
sua orchestra.

MONTECENERI

- 7,15-7,45 Notiziario, 12,20 Valsella
danza musicale, 13,10 Giannini:
Concerto per pianoforte n. 1 in si
bemolle minore co. 23, 13,45-14
Incanto della natura, 16,30 (in Napoli
a San Remo, ricordi del Prima Fe-
stival della canzone napoletana e del
Festival della canzone italiana di San
Remo 17,15 Trio Vittorio Palladini,
17,30 Trio di armonica, Rino Rugli
e Silvano Zanini, musiche di Rino
Rugli, 18 Musica richiesta, 18,30
Per la giornata, 18,55 J. Strauss:
Ritornella Pasman, 19,15 Notiziario,
19,30 Dichi del cinema al microfono,
20 « Barabara », offrendo di Enri-
e Cur, 20,45 « Senso », 1953, grande
varietà di fine d'anno 22,15
Notiziario, 22,20 La porta di San
Silvestro, 22,35 Quintetto Fernando
Laghi, 22,55 Brindisi musicale, 23,30
« Storia di un grande amore », ra-
diogramma bene di Alberto Perini,
23,45 Buono notte al 1953, 0,03
Musica da ballo, 0,15-1 Violino e
pianoforte

SOTTESI

- 19,15 Notiziario, 19,20 La signorina
del tempo: Serie di festa a Parigi,
Londra, Berlino, Bruxelles e Roma,
20,35 Julien-François: Brindisi al pia-
niforte, 20,45 Il quarto d'ora val-
lese, 21,05 Gli artisti di San Sil-
vestro ricordi da Puterbaugh, 22,05
Tre valzer di Oscar Straus, 22,30
Notiziario, 23,10 In attesa dell'Anno
Nuovo, 24 Buono di compagne e au-
guri per il Nuovo Anno, 0,10-1 Mu-
sica da ballo.

Per suonare dischi normali e microsolco

LESA
MILANO
VIA BERGAMO N. 31

LESAPHON

AMPLIFICATORI PORTATILI
IN DIVERSI MODELLI



LESADYN

RADIOFONOGRAFI PORTATILI
IN DIVERSI MODELLI



LESVOX

EQUIPAGGI FONOGRAFICI IN
VALIGIA, IN DIVERSI MODELLI



CADIS

CAMBIADISCHI AUTOMATICI
IN DIVERSI MODELLI



EQUIP

EQUIPAGGI FONOGRAFICI
IN DIVERSI MODELLI



In vendita presso i migliori Rivenditori
Chiedete catalogo - Invia gratuito

TE'

HORNIMAN

... il tè di classe



PER LE VOSTRE MANI se
volete realmente man-
tenerle sane, fresche
e belle, preferite lo

Diadermina

LABORATORI C. & G. BORETTI - MILANO

PROGRAMMA NAZIONALE

7.30 Buongiorno

7.45 Canto evangelico

8 Segnale orario - Giornale radio - Romagna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Ieri al Parlamento - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 Musica per orchestra d'archi ed organo

9 - SANTA MENSA in collegamento con la Radio Vaticana

9.30 9.45 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di mons. Pietro Barbieri

11 - Melodie e romanze

11.30 Ronsky-Korsakoff: Shéhérazade

12.15 Orchestra della canzone diretta da Angelini

12.50 «Ascoltate questa sera...» Calendar (Aniello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Monetti e Roberts)

Album musicale

Cram-Di Benedetto: E tu... Cherubini-Calcia, Dotele un fiore; Rinaldo-Masero: Duetto crudele; La-pel-Meyer: Anette; Gross: Tenderly; Ivan-Cochellero: Sotto le piante di cocco; Minna-Di Casanova: Le lami in braccio al sole; Fabbri-Nicelli: Notte tragica; Finelli-Olivieri: Mamma non vuole; Samson-Armstrong: Nel bruto d'innanzi

Orchestra d'archi diretta da Carlo Savion

Cantano Elena Beltrami, Natalina Otto e i Radio Boys

Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio

14.15 Motivi popolari italiani

Complesso caratteristico «Espresso» diretto da Luigi Granuzzo
Trasmissioni locali (14.30) (vedi programmi a pagina seguente)

14.45 Canzoni di successo

15.15 Convegno di Capodanno, di Antonio Baldini

15.30 Musica brillante

16 - LA CLASSE DEGLI ASINI
Atto unico di Edoardo Ferravilla - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Fino

16.30 Orchestra diretta da Francesco Ferrari

Cantano Narciso Parigi, Bruno Rossetti e Flo Sandon's

17 -

L'OSTERIA PORTOGHESE

Opera in un atto di LUIGI CHERUBINI - Traduzione e riduzione di Giulio Confalonieri
Interpretazione degli Allievi della Scuola di perfezionamento giovani artisti lirici del Teatro alla Scala di Milano

Donna Gabriella Rosa Lipadue
Ines Luigia Villa
Don Carlos Franco Tolino
Pedrito Giovanni Fabbri
Rosella Paolo Pedini
Inigo Otello Burghese
Rodrigo Paolo Montarsolo

Direttore Enrico Piazza - Istruttore del coro Roberto Benaglio - Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

18 - CAPPELLO A CILINDRO

Gran gala di arti e belle della rivista a cura di Gian Manzoni con Maurice Chevalier, i Three Suns, Spike John, Renato Carosone, i Musical Knights, Dick Haymes e la partecipazione di Riccardo Bitti, Mario Riva, Carlo Dapporto, Macario, Tino Scotti e Ugo Tognazzi

19.15 Musica da ballo

20 - Musica leggera

Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Natalina)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità - Radiosport

21 - La presa dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

IL CALENDARIO CANTA

Musiche di ogni mese presentate in versi da Luciano Folgore

22 - L'ARCA DI NOE

Il rannacento, girata emittente
Adattamento radiofonico di G. A. Rossi - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

22.30 Concerto del pianista Nicola Orloff

Chopin: Il Tre studi: a) in la bemolle maggiore op. 25, b) in la minore op. 25, c) in fa maggiore op. 10, 21 Notturno in si bemolle minore op. 9, 31 Marciale op. 60; 41 Tre marci: a) in la minore, b) in fa diesis minore, c) in si bemolle maggiore. 51 Scherzo in mi maggiore n. 4

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

9 - Tulligioni

10.11 Parata d'orchestra

13 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta

13.30 Tante mani, tanti pianoforti

13.45 Canta il Quartetto Stars

14-14.30 Galleria del sorriso

Maceria presenta l'oroscopo di domani (Simmentini)

Melodie d'ogni tempo

Lippman: Too young; Bragg: Le scimmie; Barrow: Bressi; Hahn: Stralini; Lucca: acqua; Pirelli: Melodie di Broadway; Buzz-Faccia: Colombetta

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (14.30) (vedi programmi a pagina seguente)

14.45 Voci in armonia

Tracey-Mc Donald-Muir: Sappi quel violon, Lee Roberts: Bride and groom polka; Albert-Rey: Turke: I'll get by; Vaudin-Hess: Sweet sweet sweet

15 - Angelini e otto strumenti

con le voci di Carla Boni, Gino Latella, Nino Pizzi e di Achille Tognoni

Nina-Fanculli: Non è la pioggia; Della Gatta-Falcochiro: L'ultima serenata; De Longis-Pesci: Rispondimi; Atzeviani: Delenda; Testoni-Lanzer-Coppola: L'annata; Colombi-Fabozzi: La vetrina della jelloni; Redi: Malsistera; Soprano: Saper-Lacenza: Desiderio di te

15.30 OMAGGIO DI CAPODANNO

16.30 Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli

17 - BALLATE CON NOI

18.30 CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

diretto da Alberto Tardetti con la partecipazione del soprano Caterina Mancini e del baritone Carlo Tagliabue

Mozart: Don Giovanni, ouverture; Verdi: a) La forza del destino, «Me pollegina ed ordana», b) Requiem, «Pari siamo»; Catalani: La Wally, «Chiedi se andrò lontana»; Giordano: Andrea Chénier, «Memoria della patria»; Saint-Saens: Samson e Dalila, baccanale; Verdi: In ballo in maschera, «Morro, ma prima in gabbia»; Rossini: Il barbiere di Siviglia, cavatina di Figaro; Verdi: Aida «Ritorna le tenebre inabissate»; Wagner: Tannhäuser, ouverture

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana
(Replay dal Programma Nazionale)

Trasmissioni locali (18.30) (vedi programmi a pagina seguente)

19.30 La rosa dei venti

Tartini: Bisaccone l'india; Ignorati: Az a zep; Henderson: Confessio; Fabbri: Mennino Nicodemo; Berni: Casey. Sweet Georgia Brown

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Cherubini)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 La presa dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

Mostra personale
VITTORIO METZ
(Alberti)

21 -

CACCIA AL TESORO

di Gertel e Giovanni, con la collaborazione di Puntoni e Verde - Compagnia del Teatro comico-musico di Roma della Radio Italiana - Regia di Nino Meloni
(Lanfranco Rossi)

22 - Roberto Murelo
Vedute di Napoli: Il silenzio

22.15 LA GIRAFFA

22.45 Trio Miti Heath

23 - E' successo a un giornalista

23.15 Del «Dancing Garden» di Bologna - Sergio Nardi e il suo complesso

23.45-24 Quattro ruote e una canzone

TERZO PROGRAMMA

15.30 LA FAVOLA DEL RE E DELLA DONNA SAGGIA

Opera in un atto di Carl Orr
Traduzione ritmica di Alberto Mantelli
Direttore Mario Rossi
Orchestra di Milano della Radio Italiana
Regia di Claudio Fino

16.40-17.35 Attorno al focolare con i fratelli Grimm

a cura di Gian Domenico Giusti
Lo strano violinista - I tre capelli d'oro del diavolo - I tre cerusici
Traduzione di Clara Bovero
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
Regia di Corrado Pavolini

20.30

Concerto d'apertura

Ludwig van Beethoven

Quarto concerto in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra
Solista Robert Casadesu
Orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy

21 -

36 o 37?

Scherzo radiofonico di Vittorio Cravetto e Gastone Da Venezia sulle 36 situazioni drammatiche del conte Carlo Gozzi
Compagnia del teatro comico-musico della Radio Italiana
Regia di Nino Meloni

22.15

Francis Poulenc

Le bal masqué, cantata per baritono e orchestra da camera
Solista Marcello Corti
Orchestra da camera di Roma della Radio Italiana
diretta da Francesco Seglia

Concerto per organo, archi e timpani

Solista Genaro D'Onofrio

Orchestra dell'Associazione A. Scarlatti di Napoli diretta da Franco Caracciolo

Dalle ore 0.05 alle ore 4.30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi ufficiali e ufficiali cronisti della Radio di Roma 1 e 2 e di Rai 1 e 2

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gottia
- 6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino
- 8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera e canzoni (8,15 circa)
- 11 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta
- 11.30 Musica da camera
- 12 - Ritmi moderni
- 12.15 Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli
- Trasmissioni locali
- 12.50 «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 13.15 Carillon (Monetti e Roberts)
- Album musicale
- Masegoli: a) *Le maschere*, Sinfonia; b) *Isabelle*, «Non colombele»; c) *L'amico Fritz*, «Laceri miseri»; d) *Guglielmo Ratcliff*, «Il sogno»; Puccini: a) *La fanciulla del West*, «Ch'ella mi creda»; b) *Tosca*, «Vissi d'arte»; c) *Manon Lescaut*, «No pazzo son, guardate»; d) *Turandot*, *Morte di Liu*
- Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi
- 14.15-14.30 Il libro della settimana «Vita di Giordani», di Giovanni Ferretti, a cura di Francesco Squarzi
- Trasmissioni locali
- 16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo
- 16.30 Curiosoando in discoteca
- 17 - Canzoni da film e riviste
- 17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca
- 17.45 Concerto del soprano Wladyslaw Tufari Zelazowska con la collaborazione pianistica di Antonio Beltrami
- Stanislaw-Niewiadowski: *Canzi polacchi di Natale*; a) *Canzi di gloria*; b) *Canzi dell'Angelo*; c) *Canzi della nanna*; d) *Canzi di Gesù piccolo*; e) *Canzi della stella*, Chopin; f) *Desiderio di fanciulla*; g) *Tristezza*; Paderewski: *Canzi del zampognaro*
- 18.15 Bollettino della neve diramato dall'E.N.I.T.
- 18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi
- W. von Hagen: *Il sistema stradale degli Incas, meraviglia dell'antichità sudamericana*
- 18.45 TEATRO D'OGNI TEMPO a cura di Gigi Michelotti
- I toni d'arte e d'avanguardia
- Lorenzo Ruggi: «Il teatro sperimentale di Bologna» - Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana - Regia di Eugenio Salussola
- 19.30 Canzoni
- 19.45 La voce dei lavoratori
- 20 - Musica leggera
- Raphael: *Il diavolo tritano*; Nino-Calzia: *Ascoltando Puccini*

Peyronnan: *Sfilata dei suonatori di acordeoni*; Pedrotti: *A l'chiante el piul*; Me Carly-Tierney: *Alice blue gowns*; Ignoto: *Chopsticks*

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kotomata)

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità o nota politica - Radiosport

21 - La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

Dall'«Auditorium» di Torino

Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana

CONCERTO SINFONICO diretto da MARIO ROSSI, con la partecipazione del Duo Gold-Fidale

Strawinsky: *Scherzo alla russa*; Rieti: *Concerto per due pianoforti e orchestra*; a) *Allegro moderato*, bi Tema con variazioni, ci *Adagio molto* - *Allegro fuggito* (Prima esecuzione in Italia); Brahms: *Prima sinfonia in do minore op. 68*; a) *Un poco sostenuto* - *Allegro*, bi *Andante sostenuto*, ci *Un poco allegretto e grazioso*, d) *Adagio*, - *Più andante* - *Allegro non troppo*, ma con brio

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana (Esso Standard Italiana)

Nell'intervallo Vittorio Emanuele Orlando, uomo politico - Conversazione dell'on. Alberto Giovannini

22.45 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

Canzoni Elena Beltrami, Neltino Otto e i Redjo Boys

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 - Tutti i giorni

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile, a cura di Anna Maria Romagnoli - Allicamento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 L'Europa canta così

Reportages musicali registrati in Europa

13.30 Giornale radio

«Ascoltate questa sera...»

13.45 Tre strumenti ed una fisarmonica

14 - Galleria del sorriso

Macario presenta l'oroscopo di domani (Simmenthal)

Bazar musicale

Gould: *Mat Billy*; Capolongo-Genina: *Suono 'e fantasia*; De Mello: *Tic toc rumba*; Mostazo-Perello: *Le piconero*; Redi-Ruccione-Spina: *Fantasia ritmica n. 43*; N.N.: *Oye negra*

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Viaggio in Italia

Hinera: a cura di Hadrianus

14.45 Valzer sul sassofono

Guy Lombardo e i suoi Royal Canadiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15.15 POMERIGGIO CON RAVEL

16 - Una voce per noi

Teddy Reno

Redi-Natili: *Aggio perduto 'o suonno*; Farcellly: *Isle of fantasy*; Lutz: *Isle of fantasy*; Sottile stelle; Trombin; *High moon*; Mascheroni-Bertini: *Se entra al sole*

16.15 Voci e volti d'America

16.30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

Canzoni Nuccia Bongiovanni, Giorgio Conacini, Vittoria Mengardi e Tino Vialati

17 - Programmata per i ragazzi

Favola breve sotto la neve

Radiolaba di Mario Pompei

Regia di Umberto Benedetto

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Concerto in miniatura

Mezzosoprano Lucia Danileti; tenore Renzo Pigni

Verdi: a) *La forza del destino*, «O tu che io seno agli angeli»; b) *Un ballo in maschera*, «Re dell'abisso»

Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Alfredo Simonello

18.45 Ecco i blues

19 - Realtà e poesia di Charlot

a cura di Ghigo De Chierio e Franco Calderoli

19.30 La giostra delle canzoni

Maggioli-Monagura: *'Na stellu*, Ravasi: *Nu: Vogliamoci bene*; Capocci-Rossi: *Adda velturinu*; Carocci: *Senza ombrello*; Ferrari: *Dolci parole*

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chiodoni)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori

ROSSO E NERO

Panorama di varietà - Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive)

21.30 Angelini e otto strumenti con le voci di Carlo Boni, Gino Latella, Nilla Pizzi e Achille Togliani

Pinchi-Emer-Dorsey: *Tre volte grazie*; Cherubini-Rusconi: *Il primo bacio*; Giordano-Vatro Bamba: *Io de amor*; Bertini-Trinacria: *E' il primo di*; Arrivederci: *Carabomba*; Ardo-Ledra: *Arrivederci*; Giordano-Roman: *El negro Zumbon*; Cherubini-Cocina: *Nonnina* (Vicks Vopnub)

22 - Terra Linceo

Gara di domande e risposte fra studenti liceali di Messina e di Torino

22.30 La via dei trionfi a cura di Ermelino Libera

GIANNA PEDERZINI

23 - Santi Savarino: Ritratto di Vittorio Emanuele Orlando

23.15 Musica da ballo con l'Orchestra diretta da Francesco Ferrari

23.45-24 Lettere d'amore

TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

L. van Beethoven: *Sel variazioni su una canzone svizzera*

Planista Pina Pitini

C. M. Weber: *Quintetto in si bemolle per clarinetto e archi op. 34*

Allegro - Adagio ma non troppo (Fantasia) - Minuetto - Rondò (Allegro giocoso)

Gruppo strumentale da camera di Torino della Radio Italiana

21 -

V. E. Orlando Giureconsulto

Conversazione di Francesco Carnelutti

21.15

AMLETO

Tragedia di Guglielmo Shakespeare

Versione italiana di Luigi Squarzina

«Teatro d'arte italiano»

diretta da

Vittorio Gassman e Luigi Squarzina

Claudio Amleto

Fortebraccio

Polonio

Laerte

Oratio

Vittimando

Cornelio

Rosencrantz

Guildestern

Osrico

Marcello

Francesco

Mario Feliciani

Vittorio Gassman

Andrea Bonc

Gianni Capolongo

Luigi Vannucchi

Carlo D'Angelo

Stefano Vianini

Nerio Stucchi

Jacopo Terechi

Marcello Bertini

Mico Cuvolari

Sergio Fontani

Carlo Goni

Bernardo Reginaldo

Un capitano norvegese

Primo attore

Secondo attore

Terzo attore

Primo bechino

Secondo bechino

Un prete

Un messaggero

Gertrude

Ofelia

Giovanni Conforti

Cesare Tiaru

Nino Conti

Lucio Ardenzi

Franco Pastorino

Giancarlo Conforti

Ferruccio Stagni

Franco Pastorino

Stefano Vianini

Renato Mori

Elena Zareschi

Anna Proclermer

Dalle ore 0,05 alle ore 6,30 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e collettivi trasmessi dalla Stazione di Roma 2 e 15/16 843 p.m. e m. 330

Trasmissioni locali

- 7.30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- 8 Corriere dell'Abruzzo e delle Marche (Ascona 2 - Aquila - Ascoli Piceno - Pescara 2)
- 12.15 Cronache di Torino - Listino Borsa di Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)
- Cronache dal mattino (Milano 1)
- 12.20 Listino Borsa Valori di Venezia - Chiamata marittimi (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 12.30 Giornale radio in lingua tedesca - Rass. progr. (Bolzano 2 Bressanone - Merano)
- Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)
- Gazzettino toscano - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)
- Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)
- Gazzettino di Roma (Roma 2)
- 12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 12.50 Listino Borsa di Roma e media del cambi (Bari 2 - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)
- Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II)
- Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 13.30 Trasmissione per la Venezia Giulia - Calendario giuliano Lettera triestina - Osservatore letterario - Biblioteca giuliana - 13.50 Musica sinfonica 14. Giornale radio - 14.15-14.30 Ventiquattre di politica italiana - Notiziario giuliano - Musica richiesta presentata da Maria (Venezia 3)
- 14.30 Notiziario regionale (Bolzano 1) - Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)
- Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)
- Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)
- Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa di Napoli (Napoli 1)
- 14.45 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 1)
- 14.50 Notiziario siciliano (Messina)

- 14.55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)
15. Notizie di Napoli (Napoli 1 - Caserta - Catanzaro - Messina)
- 15.55 Chiamata marittimi (Genova 1 - Napoli 1)
- 18.30 Programma altoparlato in lingua tedesca - H. v. Hartung: «Naturliche Helmholtz» - «Die Zwergenbraut» - Volkssage in der Rundfunkbearbeitung von Erika Fuchs - Spielzeitung von Karl Margraf - Spanische Volkslieder, mit Ada Orell, soprano Am Flügel: Alessandro Costantini, M. De Falla: «El primo numero» - «Nana» - «Jota» - Granados: «Ewiges Ewiges» - I. Obradors: «El Amor» - «Corazon porque Pasais» - «Con amore la mi uindre» - «Dui cantares populares» - «Cajdas de tutto dulce» - «Das internationale Sportecho der Werke» - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- 19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 3)
- Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

CONCERTO



Esso

Ascoltate questa sera sul Progr. Nazion., alle 21. Il Concerto ESSE organizzato per conto della Esso Standard Italiana, diretto da Mario Rossi con la partecipazione del Duo Gold-Fidale

MANIFESTAZIONI PALMOVIVE

ROSSO E NERO
PANORAMA DI VARIETA'
Oggi alle ore 20,30 sul Secondo Progr.

OROLOGIO DA MURO CON CUCULO CANTANTE L. 2.300

canta cu-cu ogni 1/4 d'ora; senza cura L. 1.500. Tutti orologi a prezzi di fabbrica. Da poco ornato L. 1.750. Oro placcato L. 1.950. Oro placcato L. 2.950. Oro placcato L. 2.600. Oro placcato L. 3.000. Impermeabile ornato L. 3.450. Oro placcato L. 3.850. per signora, oro placcato L. 3.000. L. 3.700. L. 5.000

Orester da tavola a regale.

INVIARE VAGLIA ALLA DITTA OROLOGI BECO - V. Mizza 57 Torino

Per spedizione a imballe L. 120 (oro placcato L. 220). Contrassegno L. 50 in più. Catalogo illustrato gratis. Garanzia due anni



Fate bene i vostri conti

Un lenzuolo può pesare più di un chilogrammo e mezzo ed una coperta copiletto pesa due chilogrammi

Candy

mod. 40

è la vostra lavatrice perché in meno di sette minuti lava tre chilogrammi di biancheria

OTTIMO MECCANICO CEN FAVALLI, MODA

Lira 83.000

con contributo statale L. 4.000



MONTECENERI

7.15-7.45 Notiziario, 12.30 Notiziario, 12.40 Vegliadaggio musicale, 13.10 Quintetto musicale, 13.30 Camerata in voce, 13.45-14.15 Filarmonia orchestrale, 17.30 Tè musicale, 18. Musica richiesta, 18.55 Inno: Donna slava, 3, 19.15 Notiziario, 19.30 - La ghironda, 19.45 Notiziario, 20.15 Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra in la minore, op. 54 diretta da Leopoldo Colla (colista Roberto Giffetti), 20.45 Raddammar, 21.30 Scherzi e arie, 22. Mabelle a ritmo, 22.15 Notiziario, 22.20 Nuova la Brattelluella, 22.40 Ballate di modern, 22.55-23 Buona notte

SOTTENS

19.15 Notiziario, 19.25 La spezzola dei tempi, 19.45 Corallo: Suite di canzoni, 20.10 - I 97 patti del signor Montemonte, commedia-musical di Eugenio Lablitz, 20.40 I sette peccati capitali: «La gola» e «L'avarizia», Suite del balletto «La Tarantola», 21.50 Canzoni: Concerto in si bemolle per pianoforte e orchestra, diretto da Josef Krato (colista Alessandro Rinaldini), 22.30 Notiziario, 22.35-23 Dieci.

SVIZZERA BEROMUNSTER

19.10 Cronaca musicale, 19.30 Notiziario, Eco del tempo, 20. Vaghi folcloristici, 21.15 - Il marito davanti alla porta, opera in un atto di Jacques Offenbach, 22 - L'ultimo nero», schizzo di Jo Hans Röhr, tratto da un racconto di Anton Cam, 22.15 Notiziario, 22.20-23 Bei diel.

Autonomie

TRIESTE

- 7.15 Calendario, bollettino meteo, politico, 7.18 Ginnastica da camera 7.30 Segnale orario. Giornale radio, 7.45-8.30 Musica del mattino 11 Orchestra naspetta, na. 11.30 Musica da camera, 12 Ritmo, modern 12.15 Orchestra melodica diretta da E. Neri, 12.54 Oggi alla radio, 13. Segnale orario, Giornale radio, 13.25 Musica per corrispondenza, 14.15 Terza pagina, 14.25 Canzoni in voce 14.50 Listino Borsa a Rossa della stampa britannica, 17.30 La famiglia Parker v'insegna l'inglese, 17.35 Programma dalla BBC 18 Nascita di una nazione, ranti popolari americana a cura di C. Neri, 18.20 Rabbili in voce, 18.35 Concerto del Duo vocale Baruch-Orell, 19 La voce dell'America e rassegna della stampa americana, 19.25 Tanchi celebri, 19.35 Dal mondo estremo 19.50 Brevi, 20 Segnale orario. Giornale radio, 20.15 Attualità, 20.30 Quiz 53, 21.05 Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del duo pianistico Gold-Fidale (Progr. Nazion.); nell'intervallo: Conservazione, 21.15 Segnale orario. Giornale radio, 21.30 Musica da ballo, 24 «La buona notte» di Olga Villi.

Estere

ANDORRA

- 19.30 Musica da ballo, 19.41 Per lei, della signora, 19.55 Notiziario per signora, 20.10 Canzoni da Barbra, 20.15 Musica spettacolo, 20.24 Pitture di Yve Leconte, 20.30 Lettera d'addio, 20.40 Canzoni da Barbra, 20.46 Canzoni di festività, 21.01 Notiziario, 21.30 André Gilletto presenta «Un governo tirano» 21.35 Domani sarò grande, di 22 Canzoni di successo, 22.30 Canzoni, 22.45 Notiziario, 22.52 Music-Hall, 23.17 Musica sinfonica, 23.30-2 Concerto.

AUSTRIA SALISBURGO

19. Notiziario, 19.10 Hadio, collag 19.15 Prego, servitori, con Helen Conrad, 19.45 La voce dell'America, 20. Notiziario del mondo, La situazione mondiale, 20.15 Previsioni del tempo, 20.30 Canzoni musicali: H. Verdi, di La forza del destino, ouverture; Nola Bartò: Concerto di violino; R. Strauss: L'amore di Danse Intermezzi e trances, Concerto (cugito da verde orchestra, solista violinista Tibor Varga, 22 Notiziario del mondo, 22.15 Hedio a credere, 22.45 Aspetti europei: Un agguato retrospettivo all'anno passato 23. Notiziario a Rostene della stampa, 23.10 Ritmi moderni, 23.30 Musica leggera, 24-1.03 Programma con i buchi.

BELGIO

- PROGRAMMA FRANCESE
19. Kapateray: Sinfonia n. 2 in do minore op. 19, 19.45 Notiziario, 20. Concerto di musica varia diretta da Georges Bataine, 21.30 «Le Festival de Jodelle», richiesta del Comissario Mageri ispirata da Georges Bataine, Adattamento di Serge Duvay, 22. Notiziario, 22.10 Smet Quartetto in mi bemolle maggiore, K. 423, Beethoven: Quartetto n. 1, 22.50-23 Notiziario.

FRANCIA

- PROGRAMMA NAZIONALE
- 19.10 Brindisi: Sonata in la maggiore op. 57 (Appassionata), frammenti.

FERMA IL TEMPO!

La Brillantina Speciale Chinese

ridona ai capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore non è una tintura e di acie applicazioni ed è perfettamente innocua Nelle migliori farmacia e profumeria

Laboratori Chimici ICLO
Via C. Ravizza 16 MILANO

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica, a cura di Mario Gotta
- 6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Vanni
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Canzoni (8.15 circa)
- 8.45-9 «Fede e avvenire» - Trasmissione per l'assistenza sociale
- 11 - Fantasia di musica leggera
- 11.30 Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento
Paisiello: La scuffia; Ireland: Concertino pastorale: a) Egloga, b) Tremolosa, c) Toccata; Prokofiev: Un giorno d'estate; Suite infantile: a) Mattino, b) Valzer, c) Rimorso, d) Marcia, e) La sera, f) Luna sul prati
Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli
Registrazione effettuata il 9-12-52 dal Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli
- 12.15 Panorama di canzoni
Trasmissioni locali
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonello)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 13.15 Carillon (Manetti e Roberts)
Album musicate
Rose: Serenata della bambola; Masehroni-Testoni: Con te ho vissuto una vita; Copland: Fantasia messicana; Olivieri-Bertini: Luci di Roma; Toy: The haunted ballroom; Murolo: Primavera triste; Lanjean: Come un acordeon; Falcochio: Tutto è possibile; Grofé: Restiamo così; Herbert: Marcia dei giocattoli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 Giornale radio
Medie del cambi
- 14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro, di Silvio D'Amico - Cronache cinematografiche
Trasmissioni locali
- 16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo
- 16.30 Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Lino Gireu
- 17.15 Pagine scelte
LUISA MILLER
Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano - Musica di GIUSEPPE VERDI
Il conte di Walter Giacomo Vaghi
Rodolfo Giacomo Lauri Volpi
Federica Miti Truccato Pace
Wurm Dutilio Baronti
Miller Scipione Colombo
Luisa Lucia Kelston
Laura Grazia Calaresu
Un contadino Salvatore de Tommaso
Direttore Mario Rossi - Istruttore del coro Gaetano Riccietelli - Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana
- 18.15 Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli
Cantano Tina Allori, Luciano Bonfiglioli, Eleonora Carli, Maria Lisa e Vittorio Tognarelli
Wildman: Rapsodia svedese; Cherubini-Calza: Il valzer di Mimì; Nisa-Calza: Giurami che m'ami;

- Abel: C'est un garçon charmant; Pinchi-Astaldi: Strigami a te; Olivieri: Una bambola piange; Petrotti-Garces: Campanitas de cristal, Tucci: Perla de Granada
- 18.45 Il consulente degli studi a cura di Roberto Giannarelli
Estrazioni del Lotto
- 19 - Hot-jazz
- 19.15 STORIA BIBLICA
a cura di Salvatore Gerolamo e Antonio Baldini: «Una moglie per Isacco» Rebecca
- 19.45 Economia italiana d'oggi
- 20 - Musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
La canzone del giorno (Kelmato)
Trasmissioni locali
- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Parliamoci chiaro - Radiosport
- 21 - La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori
- FELICE VIAGGIO
Un atto di Thornton Wilder
Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana - Regia di Eugenio Salussola
- 22 - Orchestra diretta da Tito Petralia
- 22.30 Una casa per tutti
Documentario giornalistico di Antonello Marescalchi
- 23 - Piero Pavesio al pianoforte
- 23.15 Giornale radio - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 20.30 Concerto d'apertura
L. van Beethoven: In questa tomba oscura
C. W. Gluck: Che farò senza Euridice
G. Fauré: Notturmo - C. Debussy: Colloqui sentimentali - C. Koechlin: L'été
L. Stekko: Quatre chansons d'écroces
Soir au bord de tes yeux - Chanson du soir - Oubli - Chanson pour elle
S. Samuel: Je l'apporte ce soir comme offrande
Esecutori: Lina Danby, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
- 21 - Dante alla luce della recente critica
a cura di Francesco Flora
Mario Apollonio: «La fortuna di Dante»
Ultima trasmissione
- 21.30 Stagione sinfonica del Terzo Programma
CONCERTO SINFONICO
diretto da
Rudolf Albert
Franz Joseph Haydn
Sinfonia in do minore n. 95
Allegro moderato - Andante - Minuetto - Finale
Giovanni Battista Pergolesi
Concerto in sol maggiore per flauto e basso continuo
Allegro - Adagio - Vivace
Ferruccio Busoni
Dipartimento per flauto e orchestra op. 52
Solista Severino Gazzelloni
Hans Werner Henze
Terza sinfonia
Invocazione di Apollo - Dittiramba - Danza propiziatrice
Maurice Ravel
La valse
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana
Nell'intervallo
L'osservatore delle lettere e delle arti
diretto da Carlo Emilio Gadda
Rassegna filosofica, a cura di Eugenio Garin
«Una nuova filosofia dell'amore»

- 7.30-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 9 - Tutti i giorni
- 10-11 Casa serena
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tino Angeletti
- 12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)
- 13 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna
Cantano Nuccia Bongiovanni, Giorgio Consolmi, Vittorio Mungardi e Tino Vallati
- 13.30 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45 Le nuove avventure del Quartetto Cetra (Italcima)
- 14 - Galleria del sorriso
Mascio presenta l'oroscopo di domani (Simmenthal)
Ghirlanda tropicale
Abreu: Os pinhados do terreiro; Lecuna: Ba-ba-lu; Stothart: Canção cubana; Vivanco: Dance of the moon festival; Valdes: Alameda; Bayardo: Con la otra; ignolo: Ali Baba
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Cantano Narciso Parigi, Bruno Rossetti e Flo Sandon's
Nati-Fusco: Mattinata romana; Giò-Zinigrò: Andiamo a Cuba; Panzeri-Stern-Barley: Tive l'agguile; Bertini-Falcochello: Indovina; Testoni-Bertolazzi: Piccina, piccina; De Santa-Ferrari: Inutile sogno; Bronzi-Cherubini-Cesarini: Samba alla fiorentina; Consiglio: Il cammelliere

- 15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali
- 15.15 Ritmi d'America
- 15.45 I personaggi dell'arte Medea
- 16 - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
Cantano Elena Beltrami, Natalina Otto e i Radio Boys
Palmeri: Ti voglio bene; Cherubini-Panzeri-Schia: Tutti sanno; Pinchi-Abner: Per chi piangi; Zimmermann: Prelude to love; Bili-Ferrari: Quel pezzetto di chignon; Naborus-D'Anzi: Vecchio diavolo; Bertini-Savina: Penombra; Mugliardi: Il dislito
- 16.30 Le novelle del Secondo Programma - «Una buria», di Honoré de Balzac
- 16.45 Passerella
Johnny Ray
- 17 - Radar
Settimanale per i ragazzi, a cura di Ghigo De Chiara - Allestimento di Emilio Calvi (Matte FILA)
- 17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio
- 18.30 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Herbert von Karajan
Handel: Musica sull'acqua; Dvořák: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 95 dal «Nuovo Mondo»; a) Adagio - Allegro molto, b) Largo, c) Molto vivace (Scherzo), d) Allegro con fuoco
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana
Trasmissioni locali
- 19.30 Scintille di ottone
Davis-Young: Margie; Ellington: Mills; Mood indigo; Burns: Bijou; Ellington: Creole rhapsody
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 La pesca dei motivi - Cinque minuti di musiche senza titolo - Concorso fra gli ascoltatori
- AVANSPECTACOLO
Rassegna d'arte varia a cura di Vero e Padella (Cioccolato Nestlé)
- 21.30 Clak
Attualità cinematografiche, di Lello Bersani
- 21.45 Note biografiche di Benedetto Croce
redatte da Raffaele Franchini dopo una serie di colloqui col Filosofo
- 22 - LA COLLANA SCOMPARSA
Radiodramma di Donata Barden - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto
- 23 - Siparietto
- 23.15 Dal «Giardino d'Inverno Odeon» di Milano - Giovanni Fenati e la sua orchestra
- 23.45 Notturmo: Ombre sul pentagramma
- 24 - Dalla «Tavernetta Bar Serriere» di Torino - Complesso diretto da Canzio Allegretti
- 0.30-1 Dall'«Esperia Danze» di Bologna - Orchestra 06

Trasmissioni locali

- 7,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- 8 Corriere dell'Abruzzo e delle Marche (Ancona 2 - Ascoli Piceno - Pescara 3)
- 12,15 Canti sardi galluresi (Cagliari)
- Cronache di Torino (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)
- Cronache del mattino (Milano 1)
- 12,20 Chiamata marittimi (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 12,30 Giornale radio in lingua tedesca - Rassegne (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)
- Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)
- Corriere della Liguria (Genova 2 - La Spezia - Savona)
- Gazzettino di Roma (Roma 2)
- 12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 12,50 Musica leggera (Bari 2 - Caltanissetta - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno)
- Notiziario piemontese (Alessandria - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II)
- Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 13,30 Trasmissione per la Venezia Giulia. Calendario giuliano - Vi parla il nostro segretario. Rassegne delle arti. 13,50 Musica operistica. 14 Giornale radio. 14,10 14,30 Ventiquattrore di vita politica italiana. Notiziario giuliano - Musiche richieste (Venezia 3)
- 14,30 Notiziario regionale (Bolzano 1)
- Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)
- Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)

- Corriere dell'Emilia e della Romagna (Bologna 1)
- Gazzettino del Mezzogiorno - L'Espresso (Napoli 1)
- Cosenza - Catanzaro - Mesina
- 14,45 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 1)
- 14,50 Notiziario siciliano (Messina)
- 14,55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)
- 15 Notizie di Napoli (Napoli 1)
- 15,55 Chiamata marittimi (Genova 1 - Napoli 1)
- 18,30 Programma altoatesino in lingua tedesca. Amerikanische Klaviermusik. «Unsere Bundesmusik». «Für die Frau». «Plauderei mit Frau Christa». Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- 19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta - Catania 3 - Palermo 3)
- Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari)

William Cantrell, 20,30 «L'ora della verità», sua radiodiffusione di Max Serravallo. 22 «Mille interpretazioni di Anna Lodi» e del cantautore Mirella Gatti. 22,15 «Stabilità dell'Accademia di Francia». «Gli Avvocati all'Arena» e «Conferenza dell'avv. Giuseppe Garcon». 22,45 «Primo piano» di Sonata n. 5 in do maggiore. b) Preludio, op. 12 n. 17. 23 «Ide e comiti». 23,25 «Strade» Don Giovanni, prima sinfonica. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

- 19,15 La porte delle lunanance. 20 Notiziario. 20,30 Orchestra Boris Mubet. 21,10 Triluna parigina. 21,35 Parla il reo all'Hôtel d'Enfer. 22,45-23,15 Panorama jazz.

MONTECARLO

- 19 Notiziario. 19,10 Zano cheve Baruch. 19,28 La famiglia Duranton. 19,48 La cattedrale della settimana. 19,55 Notiziario. 20 Parto e raddoppio. 20,15 I ritardi di Vincent Scott. 20,30 Orchestra Jacques Milan e cantanti. 20,45 Visto a sfilata. 21 Torno musicale di Barcellona e di America. 21,30 Radio e Let. 21,45 Mirella, opera di G. Gounod, diretta da Louis Bittel. 23,05-23,30 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 19 Notiziario. 19,30 Jean Carpenter e l'orchestra Harry Davidson. 20,30 Stasera in città. 21 Panorama di stile. 22 Notiziario. 22,15 «Il caso strano» e «Spettro di mia Alice Pannier». 22,45 «Il caso strano» di Sir Arthur Conan Doyle; adattamenti radiotelevisivi di Raymond Bailey. 23,45 «Fischietto della sera». 24-0,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

- 19 Jazz. 20 Notiziario. 20,30 «La famiglia Archer», di Wolf e Masson. 21,30 Varietà. 23 Notiziario. 23,15 Musica da ballo. 24 Medley. 0,54-1 Notiziario.

OMOE CORTE

- 5,15 Canzoni dell'anno interpretate dall'orchestra da ballo Stanley Black. 6,15 Musica di Berlino. 6,30 Jazz londinese. 7,30 La cantina ancora. 8,30 Riscaldamento. 12,30 Multi preferiti. 13,45 Musica leggera. 14,15 Musica leggera. 15,15 «Jazz and the Band». 15,30 «Jazz and the Band». 17,15 «Ricordi musicali». 19,30 Orchestra da ballo Stanley Black. 20,15 Musica per pianoforte. 21,15 «Ricordi musicali». 22,15 Musica di Berlino. 22,15 Musica da ballo. 23 Musica leggera.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

- 19 Canzoni svizzere. 19,05 Lieder musicali. 19,30 Notiziario. Rea del tempo. 20 Tre allegre ballate. 20,10 Un «giallo» di George Simenon. 20,50 Giochi, opera di Franco Lehar. 22,15 Notiziario. 22,20-23 Musica da ballo per tutti.

MONTECENERI

- 7,15-7,45 Notiziario. 12,30 Notiziario. 12,40 Vagabondaggio musicale. 13,10 Vienna, fiori e vasser. 13,35 «Ricordi musicali». 14 Per la donna. 14,30 Riscaldamento. 16,30 Concerto di reit da Otmar Nussli. 18,30 «The Shepherd's Lot», suite; Treisman; Musica corale per due soli principali, orchestra d'archi e cantanti; Mozart: Divertimento in re maggiore n. 17 per archi e due corni. 17,30 Il sabato dei ragazzi. 18 Voci del Grigione italiano. 18,55 «Ricordi musicali». 19,15 «Ricordi musicali». 19,30 «Ricordi musicali». 19,55 «Ricordi musicali». 20 «Omni» e «Ricordi musicali». 20,30 «Omni» e «Ricordi musicali». 20,50 «Omni» e «Ricordi musicali». 21,10 «Omni» e «Ricordi musicali». 21,30 «Omni» e «Ricordi musicali». 21,50 «Omni» e «Ricordi musicali». 22,10 «Omni» e «Ricordi musicali». 22,30 «Omni» e «Ricordi musicali». 22,50 «Omni» e «Ricordi musicali». 23,10 «Omni» e «Ricordi musicali». 23,30 «Omni» e «Ricordi musicali». 23,50 «Omni» e «Ricordi musicali». 24 «Omni» e «Ricordi musicali».

SOTTENS

- 19,15 Notiziario. 19,25 La spezzata dei templi. 19,50 «Ricordi musicali». 20,15 «Ricordi musicali». 20,30 «Ricordi musicali». 20,50 «Ricordi musicali». 21,10 «Ricordi musicali». 21,30 «Ricordi musicali». 21,50 «Ricordi musicali». 22,10 «Ricordi musicali». 22,30 «Ricordi musicali». 22,50 «Ricordi musicali». 23,10 «Ricordi musicali». 23,30 «Ricordi musicali». 23,50 «Ricordi musicali». 24 «Ricordi musicali».



IL MAL DI TESTA

proviene molte volte da cattiva digestione. In questi casi affidatevi alla Magnesia S. Pellegrino (Marco Prodel) e il vostro stomaco funzionerà perfettamente. (Un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino ogni mattina, è la dose indicata).

Esigete sempre la marca del Santo Pellegrino attraversata dalla firma Prodel su ogni busto, scatola o flacone.



Aut. Art. n. 10370 del 6-10-1962

Signore, non rammentate più le calze!

La SOBRERO EST

presenta sul mercato una assoluta novità: le calze ultravelate per signora, fabbricate con Nylon Rhotatoce, garantite per un mese.

I negozi eleganti vendono il nuovo tipo di CALZE

SOBRERO EST CON GARANZIA DI DURATA

Autonome

TRIESTE

- 7,15 Calendario, bollettino meteorologico. 7,18 Giornale di camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45 Musica del mattino. 8 La famiglia Parker. 8,15 Segnale orario. 8,30 Segnale orario. 8,45 Fantasia di musica leggera. 11,30 Musica sinfonica. 12,15 Panorama di canzoni. 12,54 Org. alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,15 Un po' di musica a colazione. 14 Vetrina del bel canto. Giacomo Lauri Volpi. 14,15 Spettacoli e sport. 14,25 Franco Russo e il suo complesso. 14,45 Chi è chi? cronache del teatro di S. D'Amico. 14,50 Istituto Borsa e Rassegna della stampa britannica.
- 16,30 Sorella Radio, per gli italiani. 17,15 «La tabacchiera della Comarabasta», tre atti di Bence Fekete, modi Musica da ballo. 19 La voce dell'America e rassegna della stampa americana. 19,25 Estrazioni del Lotto. 19,30 Musica da film. 19,50 Breve storia. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,30 Rosso e nero. 20,45 «Ricordi musicali». Orchestra diretta da P. Barzani, regia di R. Mantoni. 21,30 Musica da film. 21,45 «Ricordi musicali». 21,50 «Ricordi musicali». 22,15 «Ricordi musicali». 22,30 «Ricordi musicali». 22,45 «Ricordi musicali». 23,15 «Ricordi musicali». 23,30 «Ricordi musicali». 23,45 «Ricordi musicali». 24 «Ricordi musicali».

Estere

ALGERIA

ALGERI

- 19 Musica leggera. 19,40 «Ricordi musicali». 20 «Ricordi musicali». 20,10 «Ricordi musicali». 20,30 «Ricordi musicali». 20,50 «Ricordi musicali». 21,10 «Ricordi musicali». 21,30 «Ricordi musicali». 21,50 «Ricordi musicali». 22,10 «Ricordi musicali». 22,30 «Ricordi musicali». 22,50 «Ricordi musicali». 23,10 «Ricordi musicali». 23,30 «Ricordi musicali». 23,50 «Ricordi musicali». 24 «Ricordi musicali».

ANDORRA

- 19,30 La vie en rose. 19,40 «Ricordi musicali». 20 «Ricordi musicali». 20,10 «Ricordi musicali». 20,30 «Ricordi musicali». 20,50 «Ricordi musicali». 21,10 «Ricordi musicali». 21,30 «Ricordi musicali». 21,50 «Ricordi musicali». 22,10 «Ricordi musicali». 22,30 «Ricordi musicali». 22,50 «Ricordi musicali». 23,10 «Ricordi musicali». 23,30 «Ricordi musicali». 23,50 «Ricordi musicali». 24 «Ricordi musicali».

AUSTRIA

SALZBURGO

- 19,10 Parole al vento. 19,15 Sport. 19,30 «Ricordi musicali». 19,45 «Ricordi musicali». 19,55 «Ricordi musicali». 20 «Ricordi musicali». 20,10 «Ricordi musicali». 20,30 «Ricordi musicali». 20,50 «Ricordi musicali». 21,10 «Ricordi musicali». 21,30 «Ricordi musicali». 21,50 «Ricordi musicali». 22,10 «Ricordi musicali». 22,30 «Ricordi musicali». 22,50 «Ricordi musicali». 23,10 «Ricordi musicali». 23,30 «Ricordi musicali». 23,50 «Ricordi musicali». 24 «Ricordi musicali».

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

- 19 «Ricordi musicali». 19,10 «Ricordi musicali». 19,30 «Ricordi musicali». 19,45 «Ricordi musicali». 19,55 «Ricordi musicali». 20 «Ricordi musicali». 20,10 «Ricordi musicali». 20,30 «Ricordi musicali». 20,50 «Ricordi musicali». 21,10 «Ricordi musicali». 21,30 «Ricordi musicali». 21,50 «Ricordi musicali». 22,10 «Ricordi musicali». 22,30 «Ricordi musicali». 22,50 «Ricordi musicali». 23,10 «Ricordi musicali». 23,30 «Ricordi musicali». 23,50 «Ricordi musicali». 24 «Ricordi musicali».

PROGRAMMA FIANMINGO

- 19 Notiziario. 19,40 Musica da ballo. 20 «Ricordi musicali». 21,10 «Ricordi musicali». 21,30 «Ricordi musicali». 21,50 «Ricordi musicali». 22,10 «Ricordi musicali». 22,30 «Ricordi musicali». 22,50 «Ricordi musicali». 23,10 «Ricordi musicali». 23,30 «Ricordi musicali». 23,50 «Ricordi musicali». 24 «Ricordi musicali».

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 19,01 «Ricordi musicali». 19,10 «Ricordi musicali». 19,20 «Ricordi musicali». 19,30 «Ricordi musicali». 19,40 «Ricordi musicali». 19,50 «Ricordi musicali». 20 «Ricordi musicali». 20,10 «Ricordi musicali». 20,20 «Ricordi musicali». 20,30 «Ricordi musicali». 20,40 «Ricordi musicali». 20,50 «Ricordi musicali». 21,10 «Ricordi musicali». 21,20 «Ricordi musicali». 21,30 «Ricordi musicali». 21,40 «Ricordi musicali». 21,50 «Ricordi musicali». 22,10 «Ricordi musicali». 22,20 «Ricordi musicali». 22,30 «Ricordi musicali». 22,40 «Ricordi musicali». 22,50 «Ricordi musicali». 23,10 «Ricordi musicali». 23,20 «Ricordi musicali». 23,30 «Ricordi musicali». 23,40 «Ricordi musicali». 23,50 «Ricordi musicali». 24 «Ricordi musicali».

PLASMON

SUPERALIMENTO BASE IPERNUTRITIVO!
BISCUITTI, CREMA DI RISI, PASTINE,
SEMOLINO DI GRANO DURO,
FARINA PER LATTE E PER BRODO!

TOPHIL - PHILIPS

È un piccolo, perfetto ed elegante altoparlante ausiliario di facile applicazione a qualsiasi apparecchio radio.

Va diffondendosi rapidamente nei principali alberghi, case di cura, chiese, collegi, famiglie, ecc. ecc.

In Italia è in vendita presso tutti i migliori negozi radio al prezzo di L. 4.200 e presso la Ditta distributrice:

GIAN BRUTO CASTELFRANCHI
Via S. Antonio, 13 - MILANO

Le richieste devono essere accompagnate dall'importo anticipato, senza alcuna garanzia per spese di spedizione.

Radio e televisione in primo piano nella campagna elettorale americana

La campagna per le elezioni presidenziali di novembre, ha avuto il suo momento più drammatico quando Nixon si è difeso dalle accuse parlando al popolo americano in una trasmissione radio-televista su scala nazionale. I precedenti, per chi non li ricordasse, si fa presto a riassumerli: un giornale democratico di New York rivelò il 18 settembre che il senatore Nixon aveva ricevuto negli ultimi due anni 18 mila

pallidi ma sicuro, mettendone a nudo la sua vita pubblica e privata, rievocava il suo passato, illustrava il suo bilancio familiare e l'amministrazione del fondo. Di esso egli non aveva speso nemmeno un cent per sé e per la sua famiglia: i 18 mila dollari erano serviti unicamente a pagare le spese « politiche », ma non di pubblico interesse da lui sostenute quale senatore (stampa e distribuzione discorsi, trasmissioni televisive, lettere agli elettori).

Nel piccolo studio di Hollywood, detto a Nixon era sua moglie Patrizia che sorrideva un po' spaurita ai milioni di spettatori invisibili quando i « cameramen », di tanto in tanto, raggiungevano anche lei con i loro obiettivi miracolosi. E Nixon parlava come se fosse stato nel salotto dei suoi ascoltatori, ogni precisazione veniva data con una risposta alle domande che gli ascoltatori certamente ponevano in quel momento in mente loro, il discorso diventava così dialogo, secondo i più classici canoni del parlare radiofonico.

Il senatore Nixon alla televisione americana mentre si difende dalle accuse mosseggi in occasione della recente campagna elettorale.

dollari da un gruppo di benestanti della California, e Nixon non contestò il fatto. L'impressione fu enorme in tutto il Paese, specialmente perché i due candidati repubblicani avevano impostato la loro campagna sul tema della corruzione, facendosi paladini della più assoluta onestà e rettitudine. Da parte democratica si invocò il ritiro della candidatura di Nixon e anche molti repubblicani si domandarono se le dimissioni del senatore californiano non fossero necessarie. Poi, mentre Eisenhower temporggiava, Nixon passò al contrattacco e decise di parlare agli americani tutti, attraverso la Radio e la TV, per chiarire le sue ragioni e per sottoporli alla volontà popolare.

La TV americana ha avuto così, per generale consenso, la mezz'ora più ricca di pathos della sua breve storia, e la campagna elettorale il suo momento più emozionante. Su parecchi milioni di schermi televisivi (gli apparecchi in funzione negli Stati Uniti sono ora circa 15 milioni) appariva la figura giovanile del senatore californiano che,

dopo la fine della trasmissione, migliaia di telegrammi, in grande maggioranza favorevoli a Nixon, cominciarono ad arrivare al Partito Repubblicano e la valanga continuò per due giorni, con un totale di 150 mila dispaeci. Seguendo il parere della maggioranza dell'opinione pubblica (almeno di parte repubblicana) il Comitato Nazionale si è allora pronunciato per Nixon, ed Eisenhower ha sanzionato in pubblico la riabilitazione del suo partner elettorale.

Questa è stata la trasmissione che ha confermato il ruolo preminente che la Radio e la TV hanno assunto nella vita politica americana. Nelle enormi spese per la campagna elettorale americana che hanno superato gli 85 milioni di dollari, una notevole parte è stata per le trasmissioni in locale e in rete nazionale. Il costo di ciascuna di queste ultime è di circa 70 mila dollari, per mezz'ora di trasmissione che i partiti comprano dalle stazioni come ogni altro cliente, nel sistema commerciale della Radio americana ed è certo che ambedue i partiti in lotta fatti i conti hanno visto che Radio e TV erano i mezzi più convenienti per la loro propaganda giacché raggiungevano decine di milioni di persone. Alle cifre già date per la TV (15 milioni di apparecchi ricevitori e 109 stazioni trasmettenti) si aggiungono quelle per la Radio: circa 100 milioni di apparecchi ricevitori in 40 milioni di famiglie, pari al 94% delle famiglie americane, con 2700 stazioni trasmettenti sulle onde medie a modulazione di frequenza.

Basta fermarsi un momento su queste cifre per accettare l'opinione di alcuni autorevoli esperti per cui tanto la vittoria di Truman nelle elezioni del 1948 che quella di Eisenhower ora, furono dovuti in misura considerevole al successo delle loro trasmissioni radiofoniche e televisive.

Comunque, il pubblico americano segue con grande interesse le trasmissioni politiche: la cronaca radio-televisiva delle due Convenzioni di Chicago è ricordata come uno degli spettacoli più interessanti offerti in ogni tempo allo spettatore americano. In questo campo di così grande importanza e di inespugnabile possibilità, nuovi compiti attendono la Radio e la TV negli Stati Uniti e in tutto il mondo.

FRANCESCO ARCA



e queste le conoscete?

Volete una minestrina primaverile, di ortaggi teneri e freschi come appena colti? Provate la **Florida**: supera di gran lunga le normali minestre di legumi. Cottura 20 minuti.

Altra famosa specialità KNORR è la **crema al pomodoro**, un vero raggio di sole sulla mensa, perché fatta con freschissimi pomodori, maturati al sole d'Italia. Cottura 5 minuti.

minestre

Knorr

le minestre dal gusto casalingo

Concess. **Monda** - via Gentilino, 9 Milano

Tessuti di purissima lana



DEI MIGLIORI LANIFICI, per abiti e paletti da uomo, da L. 2.600 al metro in più. Nuovo campionario invierete lire 200. Speciali condizioni a sarti e rivenditori. Podere completo per esportazioni. **COPELLE DA LETTO DI PURA LANA** a una e a due piazze, da lire 2400 in più. **VENDITA DI CAMPOLI**. Cerchiamo uomini e donne disposti occuparsi nelle ore libere alla vendita a privati di campoli di ogni genere per uomo donna e bambini, a **PREZZI INFERIORI DEL 10% A QUELLI DI FABBRICA GUADAGNO SICURO** Chiedete istruzioni gratis alla **SOC. TESCO**, via Nizza, 37 - Torino.